QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: [illegible]

LA STAMPA

Frangar n[illegible]

DIREZIONE: S.P.I., via G. Tomaso 30, tel. 42-020, 80-997, 53-903 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 300 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L[illegible] Pubblicità. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/3710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): [illegible] L. 8500. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Il costo della vita al Consiglio dei ministri

Oggi il governo discute il decreto sui mercati e sui prezzi degli alimentari

Il commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e del pesce verrà reso libero da ogni vincolo - Nei mercati generali sarà permessa, in determinate ore, anche la vendita al dettaglio - L'on. Bonomi invita a riesaminare il problema delle Centrali del latte ed a controllare l'azione degli importatori di burro

I problemi di fondo

Nel settore che più interessa la massa dei consumatori, quello alimentare, due sono i veri problemi di fondo: quelli dell'organizzazione dei produttori e dei servizi d'informazione e di controllo. In tutti i paesi modernamente organizzati (dagli Stati Uniti alla Svizzera) la relativa stabilità ed efficienza nel mercato del latte, dei formaggi, delle carni, ed anche della frutta e della verdura, è stata faticosamente realizzata seguendo con costanza e serietà quelle due direttrici di marcia.

I produttori agricoli si sono tutti saldamente organizzati in cooperative e hanno accettato la disciplina di una rigorosa politica delle federazioni cui aderiscono le cooperative stesse, con la sola garanzia di una loro democratica gestione e di una specchiata e pubblica loro amministrazione. Gli industriali e commercianti si sono trovati così il campo d'azione ben delimitato da questo compatto fronte dei produttori agricoli, da un lato, e dall'altro da una efficiente tutela dei consumatori, garantita, oltre che dalla concorrenza (anche se imperfetta), dalla rigorosa applicazione da parte dello Stato dei controlli di qualità e contro le frodi.

Gli uni e gli altri, poi, hanno potuto fare sempre più sicuro affidamento sui servizi d'informazione delle proprie organizzazioni e dello Stato, in base ai quali in ogni istante si conoscono le situazioni di mercato, non solo per quanto riguarda i prezzi, ma anche per quanto si attiene alla consistenza delle giacenze, alle variazioni dell'offerta e della domanda studiate con tecniche ogni giorno più precise ed efficienti.

La situazione nella quale il nostro paese si trova sotto ciascuno di questi aspetti, è assai lontana da quella ora descritta e, nella misura in cui nell'ultimo decennio si è modificata, si è allontanata e non avvicinata a quell'esempio.

Il settore degli industriali e dei grossisti — al quale talvolta si è aggregata (cambiando i connotati) qualche grossa cooperativa originariamente costituita da agricoltori — si è venuto ingrossando, accentrando e cartellizzando, assumendo sempre più le caratteristiche delle organizzazioni oligopolistiche e provocando sui mercati le relative distorsioni e vischiosità.

I produttori agricoli, all'inverso, sono oggi più disgregati e impotenti di ieri, anche quando hanno conservato in vita le loro antiquate organizzazioni cooperative ed hanno, quindi, una debolissima forza contrattuale nei riguardi degli industriali, che finecamente esercitano per la determinazione del prezzo del latte industriale in base a forme contrattuali primitive e ingenue.

Impotenti gli uni e gli altri di fronte alle violente oscillazioni dei mercati e alle manovre speculative (delle quali solo i più furbi sanno far uso), esercitano da anni la loro — ora congiunta, ora separata — pressione politica sul governo per ottenere delle misserabili e spesso dannose manovre delle importazioni o addirittura degli assurdi ammassi obbligatori di prodotti deperibili.

Intanto nulla si è fatto e si fa per conoscere la struttura e i movimenti dei mercati e per rendere efficienti i controlli di qualità e contro le frodi.

Basta, quindi, un elementare confronto fra il nostro e gli altri paesi per comprendere come sia indispensabile una decisa inversione di marcia da parte di tutti, ma principalmente da parte degli agricoltori e dello Stato. I primi debbono rendersi conto che in questo settore più ancora che negli altri bisogna fare il difficile passaggio a una moderna organizzazione, studiando a lungo e nel dettaglio l'organizzazione degli altri paesi moderni ed esigendo dallo Stato una piena efficienza dei servizi informativi, che oggi non esistono affatto, e di moderni controlli delle frodi e delle manovre speculative. Lo Stato, a sua volta, deve comprendere che la vecchia e nessuna sua organizzazione nel campo della tutela ha fatto il suo tempo e, se non si rinnovarsi sull'esempio di altri paesi, sarà in avvenire come è oggi — con i suoi tardivi e pesanti interventi — più un fattore di turbamento che di stabilizzazione del mercato e dell'intera economia, in questo come in altri settori della nostra agricoltura.

Manlio Rossi-Doria

Interpellanza al governo sul rincaro dei prezzi

Roma, 16 ottobre.

I deputati sindacalisti della C.I.s.l. hanno presentato un'interpellanza al governo sul rialzo del costo della vita.

«Poichè è opinione che la *anomalia del mercato dei prodotti — specialmente alimentari — sono in buona parte attribuibili al sistema di distribuzione, pesante ed inadeguato a causa anche degli alti costi di intermediazione, gli interpellanti chiedono precise informazioni sulla politica di intervento diretto ed indiretto che il governo intende adottare per razionalizzare e rendere più efficiente il settore commerciale di approvvigionamento, di conservazione e di distribuzione di tali prodotti*».

"In vendita a Milano i permessi d'importazione,,

"Una licenza per cento quintali di burro, precisa l'on. Bonomi, costava 5 milioni,,

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 ottobre.

Un decreto legge per il contenimento dei prezzi e la disciplina dei mercati ortofrutticoli, delle carni e del pesce verrà esaminato ed approvato domattina dal Consiglio dei Ministri. Il decreto (che entrerà in vigore subito) consta di 16 articoli e il suo spirito informatore è riassunto praticamente nei primi due, che stabiliscono: 1) «Il commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e del pesce è libero e può svolgersi sia nei rispettivi mercati all'ingrosso sia fuori dei mercati stessi»; 2) «I regolamenti che disciplinano l'esercizio del commercio all'ingrosso ed il funzionamento dei mercati all'ingrosso non possono recare norme che ostacolino l'afflusso, la conservazione, l'offerta dei prodotti e la riduzione del costo di distribuzione dei prodotti stessi».

Se il Consiglio dei Ministri non vi apporterà all'ultimo momento modifiche di carattere restrittivo, il decreto-legge dovrebbe subordinare l'esercizio del commercio all'ingrosso delle derrate ortofrutticole, delle carni e del pesce soltanto all'iscrizione in apposito Albo commerciale che verrà istituito presso le Camera di Commercio (oltre, beninteso, alla «capacità giuridica» dell'aspirante commerciante: che non sia maggiorenne e non abbia precedenti penali).

Il decreto prevederà inoltre l'abolizione di tutti i diritti di mercato che non corrispondano ad una effettiva prestazione dei servizi e la libera apertura di sportelli bancari nelle centrali dei mercati all'ingrosso, nonché la vendita al dettaglio — in determinate ore — negli stessi mercati.

Il decreto sarà presentato per la conversione in legge prima al Senato e poi alla Camera. «Questa misura — ha dichiarato l'on. Paolo Bonomi, in una conferenza-stampa — rappresentano, secondo la nostra organizzazione, solo un primo passo per la soluzione del problema, che deve essere radicale. Se è necessario, come è necessario, scardinare i monopoli che si annidano nei mercati all'ingrosso e nelle Centrali del latte, è altrettanto necessario combattere la eccessive maggiorazioni dei prezzi nella fase di distribuzione al dettaglio. Il governo ha fatto bene a scegliere la via straordinaria del decreto-catenaccio».

Bonomi ha aggiunto che si deve andare fino in fondo sulla «via della liberalizzazione» riesaminando, ad esempio, il problema delle Centrali del latte, quello degli spacci per la vendita del vino e così via. «In talune province, per la sola consegna del latte sigillato da parte delle Centrali, si spendono da 18 a 20 lire al litro; 12 a Venezia, 18 a Roma. C'è un Comune, che non voglio nominare, con un deficit di mezzo miliardo l'anno, proprio per il latte». «L'Italia — ha continuato Bonomi — è uno dei Paesi che consuma meno latte pro-capite. Finché le Centrali del latte resteranno municipalizzate, assisteremo all'assurdo del latte venduto al mattino dal produttore a 48 lire e pagato la sera dal consumatore 80 ed anche 90 lire».

Sullo scandalo del burro il presidente della Confederazione dei coltivatori diretti ha detto che la sua organizzazione sin dai primi di settembre aveva suggerito un sistema valido per la riapertura delle importazioni, in modo da evitare gli eccessivi utili degli importatori e la ricaduta del prezzo del burro nazionale al di sotto di determinati limiti. «Suggerimmo — ha proseguito Bonomi — che l'importazione avvenisse attraverso una gestione controllata dallo Stato, anche se affidata agli stessi industriali, per impedire che le forti differenze fra il burro estero e quello ritenuto necessario per il burro nazionale andassero a favore solo dei singoli importatori. Se un provvedimento del genere fosse stato attuato tempestivamente, la situazione di questi giorni sarebbe stata evitata.

«Il governo ha seguito la via del contingente, ciò che ha determinato non pochi inconvenienti. A Milano si vendevano i permessi di importazione. Vi posso anche dire la cifra: una licenza per cento quintali costava cinque milioni. Il sistema delle licenze, fra l'altro, ritarda la normalizzazione del mercato, oltrechè per la lenta procedura burocratica, anche per gli inevitabili ritardi negli acquisti sui mercati prestabiliti per l'utilizzazione del contingente».

Sempre in merito alla vicenda del mercato del burro, l'on. Bonomi ha detto che la chiusura delle importazioni, nel marzo scorso, si rese necessaria perchè furono «aggrediti» con «armi economiche» da Paesi esportatori di burro i quali svolsero una vera e propria azione di dumping. In questa azione il Belgio arrivò a concedere un aiuto di lire 780 al chilogrammo, cioè oltre l'80% del prezzo di vendita all'interno. In Francia il «premio» all'esportazione era di 500 lire, in Norvegia di 488 e così via.

Che cosa accadrà ora nel mercato del burro? L'on. Bonomi ha fatto due ipotesi: 1) dati i bassi premi di importazione, il prezzo del prodotto nazionale potrebbe scendere sulle 600 lire se gli importatori riversassero immediatamente sul mercato l'intero quantitativo importato. In questo caso si rovinerebbe l'agricoltura; 2) se il prezzo di mercato restasse su di un alto livello e ad un prezzo equo — 850 lire al chilogrammo all'ingrosso — nel caso di una lenta, manovrata immissione del prodotto importato sul mercato nazionale, grossi utili sarebbero realizzati solo dagli importatori. Perciò per l'avvenire, secondo Bonomi, si dovrà passare dal sistema delle licenze a quello della gestione controllata.

Numerosi altri fatti sono stati esaminati tra questo alla produzione e prezzo all'ingrosso dei prodotti agricoli ha detto l'on. Bonomi. Per il burrol all'ingrosso è di lire 1[illegible] 126, mentre per le carni fresche al dettaglio è passato da 120,5 a 123,6. Per il frumento l'indice del prezzo all'ingrosso è passato da 94,3 nel luglio '57 a 90,7 nel luglio '58. Nello stesso periodo per il pane l'indice passa, invece, da 103,6 a 104,1.

Ed ecco altri dati particolarmente eloquenti: l'indice del prezzo dei prodotti agricoli, sulla base del 1953=100, era nel luglio 1958 di 108,9. In un quinquennio si è, cioè, avuto un aumento inferiore del 10 per cento. Viceversa il numero indice dei prezzi al consumo per i generi alimentari e le bevande ammontava al luglio scorso a 126,5. Ciò significa, ha detto Bonomi, che i prezzi al consumo sono aumentati quasi il doppio dei prezzi agricoli alla produzione. Nel 1957 si è calcolato il reddito lordo della nostra agricoltura (esclusa la foreste) in 3142 miliardi. La spesa complessiva dei consumi del popolo italiano per i generi alimentari è stata stimata in 6788 miliardi. Ciò significa che i valori aggiunti per la trasformazione e la distribuzione dei prodotti alimentari assorbono 3646 miliardi, e cioè più del 50% del reddito lordo italiano.

v. s.

Nella piazza ove nacque la rivoluzione

Solo qualche nostalgico si è recato ieri nella piazza di Algeri per la dimostrazione di protesta contro De Gaulle. Gli oltranzisti si erano illusi di poter richiamare al Forum una «folla oceanica» come al 13 maggio (Tel.)

Tutti i partiti democratici francesi approvano le iniziative del generale

La fermezza di De Gaulle ha ristabilito la disciplina dell'esercito e la legalità

Gli oltranzisti d'Algeria sconfitti, sono stati costretti a rinunciare allo sciopero - I comitati rivoluzionari non hanno più seguito tra la popolazione - Il fronte dei ribelli afferma: ogni tentativo del governo di Parigi deve essere studiato con cura

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 16 ottobre.

Il Comitato di salute pubblica di Algeria si è completamente spento oggi alle 18,30 quando, con 13 voti contro 10, ha sconfessato lo sciopero generale che avrebbe dovuto avere inizio un'ora e quaranta più tardi. Gli oltranzisti erano ancora in maggioranza in seno al Comitato durante la tumultuosa riunione della notte scorsa, convinti all'alba con la conferma dell'ordine di sciopero e con l'affermazione dei più intransigenti capi militari (tra cui il generale Massu) che i poteri sarebbero stati assunti dal generale De Gaulle allo stesso modo che si erano imposti ai uomini come Pierre Pflimlin o Guy Mollet, ma quando, hanno dovuto subire la prova della fermezza del capo del governo, il loro entusiasmo è passato a una sbandamento generale.

Una pioggia di dimissioni è arrivata alla sede del Comitato di salute pubblica. Si sono dimessi telegraficamente tutti i membri della presidenza che erano stati eletti meno di quarantotto ore prima, in seguito all'uscita del generale Massu e degli altri ufficiali del Comitato. Persino il direttore dell'Echo d'Alger, Alain De Sercy, il petulante che aveva aderito negli ultimi tempi al governo De Gaulle credendo che potesse diventare lo strumento per difendere gli interessi del colonialismo, si è affrettato a dimettersi dal Comitato di salute pubblica, di cui era stato uno dei principali artigiani, confessandone l'operato.

Un gruppetto di nostalgici, per stanchi perduto ogni speranza di rigettare le schiume occasione del 13 maggio, ma ha distribuito certo memoriale un manifestino alla popolazione di Algeri nel quale era affermato fra l'altro: «Oggi è la nostra ultima possibilità di dare al 13 maggio il seguito che meritava: domani sarà troppo tardi. Venite tutti al Forum alle 13». Però la gente ha accolto con indifferenza, più ancora che con fastidio, l'ultima manifestazione della ragnaglia fascista», invece di andare al Forum, ognuno è andato per i fatti propri.

La fermezza di De Gaulle ha ristabilito così una situazione normale ad Algeri e l'esercito ha dimostrato di essere ritornato alla tradizionale disciplina, pienamente ai suoi ordini. Dopo che il generale Salan ebbe detto ieri sera che non poteva assolutamente accettare la proclamazione dello sciopero, anche il generale Massu ha dichiarato «intempestivo». Le manifestazioni che erano state promosse dal Comitato di salute pubblica ed ha fatto sapere che «l'esercito sarebbe stato obbligato a opporvisi». Quasi prove di gratitudine sono state l'elemento principale che ha fatto ritornare alla ragione gli scalmanati.

L'improvviso capovolgimento della situazione in Algeria contro anche tutti i presupposti politici delle imminenti elezioni in Francia. L'Algeria era per la destra la ragione della loro alleanza e l'argomento centrale delle loro propaganda. La Unione per la nuova repubblica si era costituita appunto per «sostenere, in nome di De Gaulle e della rivoluzione del 13 maggio, un'alleanza elettorale che sarebbe dovuta conquistare quasi tutti i settori dell'Assemblea nazionale e preparare la creazione del partito unico di tipo fascista.

L'audace piano è ormai fallito e gravi dissensi sono scoppiati all'interno della stessa Unione per la nuova Repubblica dove alcuni dirigenti si sono opposti all'accordo concluso da Jacques Soustelle e Roger Duchet, segretario dell'Unione nazionale indipendenti e agrari; André Morice, capo dei dissidenti radicali di destra e Georges Bidault, sfortunato fondatore di un effimero partito democristiano.

Il quale alleanza si sono opposti anche molti dei più autorevoli esponenti del gollismo, come Chaban-Delmas e il ministro della Giustizia Debré, autore della nuova Costituzione. Nonostante si sia subito piegato alle direttive di De Gaulle e abbia già sconfessato anche lui gli estremisti del Comitato di salute pubblica di Algeria, la posizione di Soustelle risulta così seriamente scossa che qualche giornale commenta stasera le sue probabili dimissioni dal Comitato direttivo dell'Unione per la nuova Repubblica.

Per contro le sinistre hanno superato ormai il disorientamento in cui erano cadute nelle ultime settimane. Persino i giornali comunisti hanno quasi completamente abbandonato la polemica contro il governo, mentre in tutti gli altri partiti del centro e della sinistra, democristiani, radicali, socialisti e gruppi minori, tanto coloro che erano stati favorevoli al referendum quanto quelli che vi si erano opposti, approvano ora senza riserve le iniziative di Charles De Gaulle, confidando le più fondate speranze nei loro successivi sviluppi.

Pierre Mendès-France, che era stato finora a capo della opposizione democratica, ha dichiarato ai un banchiere organizzato dalla Lega internazionale contro il razzismo: «Un fatto assolutamente nuovo è accaduto. La dissociazione fra gli elementi ultra e l'esercito va messa all'attivo del generale De Gaulle. L'esercito, rientrando lo strumento dello Stato, si vede affidare un compito politico importantissimo: assicurare la libertà di espressione e di propaganda durante la campagna elettorale».

Ma poi affermato che, se la popolazione musulmana potrà, per la prima volta, eleggere liberamente i suoi veri rappresentanti, la pace verrà raggiunta, ed ha concluso: «Il nostro dovere è di aiutare il governo a fare eseguire le sue istruzioni. Non chiediamo altro che di partecipare allo sforzo sostenuto dall'uomo che può riunire il Paese meglio di chiunque altro. Non ci si può chiudere una odiosa ed occulta chiusa; gli avvenimenti di questi ultimi giorni hanno fatto apparire una speranza che, se il combattimento verrà condotto in questo senso nel senso che hanno sempre auspicato gli elementi più seri del Fronte, nessuno di noi mancherà di appoggiare che gli sarà rivolta».

A rafforzare la fiducia dei democratici francesi contribuiscono anche le reazioni estremamente favorevoli di Tunisi e di Rabat e la presa di posizione ufficiale del Fronte di liberazione nazionale algerino, che, per quanto molto cauta, non è perciò meno significativa: «Le elezioni di Algeria — è detto nel comunicato — nel quadro delle istituzioni francesi non possono essere avallate in nessun caso dal governo provvisorio della Repubblica di Algeri. Però ogni tentativo da parte del governo francese deve esser studiato con cura».

Il tono del tutto inconsueto di questa presa di posizione sembrerebbe confermare le voci che circolano sempre più insistenti, secondo le quali trattative segrete sarebbero già in corso fra emissari di De Gaulle e di Ferhat Abbas per una imminente cessazione del fuoco in Algeria. Ad ogni modo, è certo indice di una disposizione del tutto diversa da quella che aveva finora dominato gli ambienti del nazionalismo algerino.

Infine, la federazione dei liberali di Algeri, un raggruppamento politico che aveva sempre rappresentato la maggioranza della popolazione europea e gran parte dei ceti dirigenti musulmani, ma era stato ridotto al silenzio durante la dittatura dei Comitati di salute pubblica, ha pubblicato oggi una dichiarazione in cui è detto: «Spetta a noi, liberali musulmani ed europei, che abbiamo cercato disperatamente di creare un dialogo che oltrepassi l'odio attraverso la guerra ed i suoi errori che condanniamo, qualunque ne siano gli autori, di permettere agli uomini di buona fede di scambiare un messaggio di amicizia. Le parole che ha pronunciato il generale De Gaulle portano finalmente la speranza».

Sandro Volta

Il dottor Riccardo Galeazzi Lisi, architetto pontificio, per trent'anni medico curante di Eugenio Pacelli, ha seguito l'ultima malattia di Pio XII dal primo insorgere alla tristo conclusione. Nei passati giorni di ansia e di affanni dal 5 ottobre, data dell'improvviso aggravarsi, all'alba del 9 ottobre, momento della morte, il dott. Galeazzi Lisi ha annotato ora per ora, su un quaderno, l'andamento del male. E' un diario minuzioso e completo: esso registra — con pietosa e spietata fedeltà — i sintomi e la diagnosi della malattia, le cure, i consulti degli specialisti; e gli atti, le parole, gli ultimi gesti dell'augusto Infermo.

Questo documento, di eccezionale interesse storico e umano,

Gli ultimi quattro giorni del Papa

dell'architetto *Riccardo Galeazzi Lisi*.

sarà pubblicato domani mattina, sabato 18 ottobre, su «La Stampa», in esclusiva per l'Italia.

Si prevedono mutamenti nelle cariche delle organizzazioni della Santa Sede

Attesa per le decisioni del nuovo Pontefice nei riguardi dell'Azione Cattolica e della Pontificia Commissione d'assistenza - Il cardinale Camerlengo ha già approvato una serie di provvedimenti innovatori - Sempre più probabile l'ipotesi d'un "Papa di transizione,,

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 ottobre.

In tempi normali i giornalisti, italiani e stranieri, che frequentano l'Ufficio stampa del Vaticano sono una ventina; in questi giorni sono saliti a circa trecentocinquanta. Stamane hanno trovato nei locali messi a loro disposizione alcune novità: un gruppo di operai sta procedendo a radicali lavori di pulizia altri sostituiscono gli antichi tavoli dal salone centrale con altri più moderni e provvisti di macchine da scrivere, mentre gli addetti ai telefoni stanno installando decine di linee telefoniche.

I lavori sono stati ordinati da mons. Dell Orio segretario del Conclave, e rientrano in un gruppo abbastanza vasto di provvedimenti innovatori decisi dal Cardinale camerlengo Aloisi Masella. Tra gli altri c'è stata anche la sostituzione delle damasche di damasco rosso dal «sedia» che, non essendo mai state rinnovate durante il pontificato di Pio XII, apparivano ormai sanguinanti: il futuro Papa sarà così portato in sedia gestatoria da uomini rivestiti a nuovo.

Sono piccoli, anzi minimi segni dell'aria di rinnovamento che è penetrata in tutti gli uffici della Santa Sede e che sta elettrizzando le centinaia di piccoli e grandi dignitari viventi all'ombra della cupola di San Pietro. Il Pontificato di Pio XII è durato venti anni e dopo venti anni anche in una comunità religiosa le esigenze di modificare lo stato quo — rinnovare uomini e cose, sostituendo le posizioni costituite — si fanno sentire abbastanza vivacemente. Bisogna tenere presente inoltre il carattere particolaristico del papato. Per un verso rassomiglia ad una monarchia, ma per un altro verso si avvicina piuttosto ad una repubblica presidenziale: i poteri pressochè assoluti di un pontefice finiscono con la morte dello stesso pontefice rimettendo così in discussione la posizione di tutti coloro che aveva preposto ai vari uffici. E poichè generalmente i motivi di malcontento o semplicemente il desiderio di cambiamento prendono di mira proprio queste persone, è logico che, alla vigilia di un Conclave, il campo si divida tra «conservatori» ed «innovatori».

L'elenco dei settori dove vi potranno essere mutamenti è vastissimo: dalle direzioni delle sacre Congregazioni (cioè i Ministeri centrali attraverso cui il Pontefice esercita il suo governo) alle cariche civili dello Stato vaticano, alla direzione del vari «rami» dell'Azione Cattolica alla Pontificia Commissione Assistenza, alle commissioni episcopali ed agli «assistenti ecclesiastici» preposti alle varie organizzazioni laiche.

Questo non significa, naturalmente, che il nuovo Papa rinnoverà radicalmente da un giorno all'altro tutta la classe dirigente che si era affermata durante il regno di Pio XII. C'è una tradizione di prudenza e di discrezione nella Chiesa cattolica che vale anche per i più arditi innovatori. Ma l'atmosfera, come si diceva, è favorevole al rinnovamenti piccoli e grandi, e lo sentono anche quei cardinali di Curia, come Aloisi Masella, che, avendo collaborato con Pio XII nel governo della Chiesa nell'ultimo ventennio, sono considerati come «conservatori».

Ad Aloisi Masella è toccato oggi non sappiamo se un privilegio o una disavventura: il suo nome, insieme a quello del cardinale Ciriaci (prefetto della Congregazione del Concilio, una specie di ministro dell'Interno della Santa Sede), compare nella prima rosa dei papabili avanzata pubblicamente da un gruppo di democristiani; precisamente quello della sinistra democristiana, che fa capo all'agenzia Api. Secondo l'agenzia — che si rifà ad «autorevoli ambienti cattolici» — ci sarebbe già un orientamento di massima tendente all'elezione di un «Papa di transizione», con l'esperienza di Curia necessaria per dar inizio all'organica ristrutturazione degli uffici ecclesiastici richiesta dalle necessità spirituali e temporali della Chiesa. Ma Masella che Ciriaci hanno già da qualche anno passato la settantina e potrebbero così dar tempo per maturare la grande scelta tra i due indirizzi di fondo simboleggiati rispettivamente in Siri e Montini; senza escludere del tutto, con la prospettiva di un lungo pontificato, questa scelta.

Dicevamo nei giorni scorsi che fatalmente neppure i cattolici militanti avrebbero potuto rispettare rigorosamente l'astensione dell'organo vaticano a non azzardare pronostici. Se ne sono fatti e se ne continueranno a fare sempre più nei prossimi giorni. Non c'è niente di male. «Non s'è mancato al mondo — diceva oggi Malagodi — che possa dire conseguentemente: non mi importa chi sarà il nuovo papa, e non è, quindi, frutto di temeraria impertinenza per ognuno di noi avere un pecore un papa». Il settimanale dei pli, La Tribuna, spiega che i liberali si augurano «un papa capace di chiamare la Chiesa ad essere soprattutto la Chiesa». «A patto — aggiunge poi con evidente freccista polemica ai democristiani — che coloro cui compete si sentano obbligati a chiamare lo Stato ad essere davvero lo Stato».

Alle questioni vaticane dedica un articolo anche Andreotti nella sua rivista Concretezza. Il giovane ministro, considerato fino ad oggi come l'esponente democristiano più vicino alla Curia ed ai Comitati civici, evita, tuttavia, qualsiasi accenno che possa essere interpretato come una previsione o un apprezzamento. Si limita a ricercare i precedenti storici dell'atteggiamento assunto dal Parlamento italiano per la morte e la elezione dei pontefici dal 1846 al 1922. La conclusione, del resto ovvia, è che le Camere italiane non si erano mai mostrate così partecipi all'atto della Chiesa come in quest'ultima occasione.

Enzo Forcella

Burghiba attacca Nasser e la sua politica filorussa

"Sembra che l'Egitto non si stia rendendo conto dei pericoli che porta con sé il comunismo,,

Tunisi, 16 ottobre.

Il dissidio sorto fra Tunisia e Repubblica araba unita (Egitto e Siria) è ben lungi dal trovare la via di una composizione amichevole nonostante gli sforzi in tal senso fatti sinora dai paesi aderenti alla Lega araba. Dopo l'annuncio ufficiale di ieri della rottura delle relazioni diplomatiche fra Tunisi e il Cairo, il presidente Habib Burguiba ha accusato oggi apertamente l'Egitto di aver tentato con ogni mezzo e persino con il delitto di imporre la propria supremazia sul mondo arabo. Egli ha ricordato a questo proposito come all'inizio di quest'anno alcuni personali del presidente Nasser avessero avuto l'incarico di assassinarlo.

Il presidente tunisino, che parlava all'Assemblea Costituente, ha detto a questo punto: «Di fronte ad una tale condotta sono costretto a dichiarare che non vi saranno più relazioni ufficiali fra la Tunisia e la Repubblica araba unita. Si dice che il primo nemico sia Israele; come mai questo paese se ne sta tranquillo, mentre gli arabi si scannano a vicenda?». Egli ha quindi continuato: «Nonostante la chiusura del Cairo la Lega araba è una cosa e l'Egitto è una altra. Il nostro amore per la libertà e per la libera espressione è così grande che noi desideriamo aprire gli occhi ai popoli arabi anche se oggi essi ci condannano. Se il nostro paese ha rotto i rapporti con la Repubblica araba unita ciò non significa assolutamente che noi ci siamo staccati dalla comunità araba. Al contrario ciò non impedisce che i nostri contatti fraterni abbiano a continuare come in passato».

Parlando poi della politica tunisina verso l'Occidente Burguiba ha detto: «La nostra politica verso le nazioni occidentali ci ha permesso di scongiurare molti inconvenienti e non saranno certo le armi del-la Repubblica araba a distruggerla. Sembra che la R.a.u. non si stia rendendo conto dei pericoli che porta con sè il comunismo».

Un'atomica sotterranea fatta esplodere nel Nevada

New York, 16 ottobre.

La commissione americana per l'energia atomica ha comunicato di aver effettuato alle 10 di stamane (ora locale) un'esplosione sotterranea nella quale è stato impiegato un ordigno atomico di grande potenza. Subito dopo lo scoppio si sono alzate dal terreno della località desertica del Nevada, dove era stato posto l'ordigno delle grandi nubi che ben presto si sono dissipate. Scopo dell'esperimento è quello di poter stabilire la possibilità di sfruttare l'enorme quantità di calore che si sviluppa al momento dell'esplosione. La violenza dello scoppio è stata avvertita ad alcuni chilometri di distanza dai sismografi appositamente sistemati da tecnici. L'ordigno impiegato oggi aveva la potenza di 1,7 kiloton.

Ripreso alle Nazioni Unite il dibattito sul disarmo

New York, 16 ottobre.

Il Comitato politico delle Nazioni Unite ha ripreso oggi il dibattito sul disarmo. Il primo a prendere la parola è stato il rappresentante della Romania a Washington, Silvu Brucan, il quale ha sostenuto la tesi sovietica sulla sospensione degli esperimenti nucleari. Brucan ha asserito che l'immediata sospensione di tali esperimenti costituirebbe un passo in avanti in favore del raggiungimento di un accordo sul problema del disarmo. Parlando della corsa agli armamenti il delegato romeno ha detto: «E' ora che si metta fine a tale pazzia e si dia modo a questo mondo tormentato di pensare a lavorare».

CRONACA CITTADINA

Un problema urgente e grave

Igiene nella scuola

Troppo frequenti sono tra i bimbi delle elementari i casi di scarsa pulizia - In un anno oltre mille disinfestazioni dai pidocchi - Visite periodiche nelle scuole per proteggere la salute dei nostri ragazzi

«*Nella scuola della mia bambina* — ci scrive una lettrice — *il medico scolastico ha trovato due alunne con i pidocchi. Ha prescritto loro di andare alla "stazione di bonifica" di corso Novara e di ritornare a scuola munite del certificato della avvenuta disinfestazione. L'indomani una di queste bambine è venuta accompagnata dal padre, da poco immigrato a Torino, il quale ha protestato affermando che non aveva tempo per accompagnare la figlia in corso Novara. Poi se ne è andato lasciando la bambina in aula tra le altre*». E' un episodio significativo.

In un anno l'Ufficio d'Igiene ha compiuto 3023 disinfestazioni al cuoio capelluto contro i pidocchi; per la maggior parte si tratta di scolari. Quello dell'igiene è indubbiamente un problema grave, specie tra gli alunni delle elementari. La scarsa pulizia e la trascuratezza sono purtroppo connesse molte volte con l'ignoranza e la miseria. Se ci si ferma davanti a una scuola al termine delle lezioni e si guardano gli alunni che escono festosi, si nota che molti di essi sono vestiti molto miseramente. E davanti a certi pantaloncini e magliette strappati e bucati, è facile immaginare in quali condizioni di indigenza si trovino le famiglie di quei ragazzi. Questo diffuso stato di povertà è dovuto senza dubbio alla forte e continua immigrazione dalle zone depresse del Sud. Assieme alla miseria c'è, talvolta, di conseguenza, il basso livello igienico.

L'assistenza igienico-sanitaria svolta nell'ambito della scuola ha, in questo momento, una funzione molto importante. Il prof. Ernesto Lama, Provveditore agli Studi, ci ha dichiarato che quest'anno l'assistenza verrà estesa oltre che alle scuole materne (un centinaio circa tra pubbliche e private) e alle elementari (70 comprese le succursali), anche agli studenti delle media unica e dell'avviamento; complessivamente circa 60 mila bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni. Il maggior sforzo assistenziale sarà svolto per i più piccoli nel settore igienico, per tutti in quello oftalmico e odontoiatrico. *L'esperienza degli scorsi anni ha dimostrato che vi sono moltissimi bambini con difetti alla vista e ai denti. Se sono curati in tempo possono guarire ed evitare gravi complicazioni.*

«*Salvo rarissime eccezioni* — ha detto il prof. Lama — *i genitori hanno ovunque accolto con favore tali iniziative ed in molti casi, quando le visite hanno permesso di scoprire malattie ancora curabili proprio perchè scoperte in tempo, hanno dimostrato la loro gratitudine. Io mi auguro che questo spirito di fiducia e di collaborazione con le famiglie continui e si consolidi*».

L'attività svolta dall'Ufficio d'Igiene municipale nel settore sanitario-scolastico è stata, nell'annata 1° agosto 1957 - 31 luglio 1958, molto più intensa che in quella precedente e sarà ancora di più lo sarà nell'anno scolastico ora iniziato. Nessuno si nasconde che c'è molto da fare. «*Presso l'Ufficio d'Igiene sono entrati in funzione* — ci ha detto l'assessore alla Sanità e Igiene prof. Enzo Dalcerri — *un nuovo centro antireumatico dotato di un modernissimo impianto di scheermografia e due consultori, uno di auxologia e l'altro di psicopedagogia, adatti cioè per scoprire e curare nei ragazzi le alterazioni, fisiche e mentali, dovute alla crescita*».

I 15 medici scolastici che sono preposti all'assistenza sanitaria nelle scuole e negli asili, controllano gli alunni due o tre volte la settimana, assistiti in questa loro opera da 15 vigilatrici. Nei casi di malattia certa o sospetta, i bambini vengono avviati agli ambulatori municipali che sono diretti da otto specialisti. Le prestazioni diagnostiche sono gratuite; se il bambino è assistito dal Comune esso viene anche curato gratuitamente. Per ogni alunno viene istituita una cartella biografica che lo accompagnerà fino alla quinta classe con tutte le notizie che via via si riferiscono alla sua salute e al suo carattere.

Nell'ultimo scrutinio scolastico i 15 medici scolastici del Municipio hanno fatto 264.600 visite di sorveglianza igienico-sanitaria e 33.612 per la compilazione delle schede ad alunni che ne erano ancora privi. Le ispezioni nelle aule e negli asili sono state 3582; i sopraluoghi in nuove scuole 287; le vaccinazioni antivaiolose 8300 e 1033 i richiami antidifterici. Durante l'anno sono stati allontanati dalla scuola perchè colpiti da malattie infettive 2365 persone, tra insegnanti e alunni; le visite per la loro riammissione alla scuola sono state 10.495.

Ed ecco l'attività degli ambulatori specialistici. Gli odontoiatri nei loro tre ambulatori — all'Ufficio d'Igiene, alla Gabelli e alla Casati (un altro è in via di allestimento alla Pellico) — hanno curato 2321 alunni; le visite otorinolaringoiatriche sono state 685, quelle ortopediche 160, quelle dermatologiche 242, quelle neuropsichiatriche 23. L'oculista ha visitato 27.333 ragazzi. In dodici mesi l'Ufficio d'Igiene ha fatto 45 trattamenti antiscabbiosi e 1288 disinfestazioni al cuoio capelluto contro i pidocchi; dati, questi, che si riferiscono per la maggior parte a scolari.

L'assistenza igienico-sanitaria svolta dal Comune è stata, nel suo complesso, intensa. Ma è indispensabile completarla e renderla sempre più efficiente per rispondere alle crescenti esigenze della popolazione scolastica.

Vandali bucano le gomme ad auto e moto in via Roma

Alle 22 ieri sera un dirigente uscì dal ristorante Cucolo in piazza C.L.N., si alzava il bavero della giacca per ripararsi dal vento, si avviava svelto alla sua auto in sosta vicino alla chiesa. Salve, metteva in moto, constatava che una gomma era sgonfia. Con un gesto sconsolato scendeva e si accingeva a cambiare ruota. Era intento all'opera quando uscivano altre tre persone dal ristorante. «Ha bucato — chiedevano premurosi — le possiamo aiutare?». «Grazie, grazie, ho quasi finito». Un momento dopo tre imprecazioni: ognuno dei sopraggiunti avvicinandosi alla propria auto aveva constatato che una ruota era a terra. Anzi uno di essi ne aveva addirittura due sgonfiate.

Ci volle poco a capire che qualcuno si era preso il divertimento malefico di bucare i pneumatici con un punteruolo. Allora uscirono dal ristorante tutti quelli che avevano l'auto nella piazza. Bilancio: dodici auto con una o due o tre gomme a terra. E, come se non bastasse, erano a terra anche le ruote di sette moto.

Non è la prima volta che accade un simile scempio. Alla fine di luglio i clienti dell'albergo Nazionale — ed erano per buona parte stranieri — attendevano al mattino invano la sorpresa di constatare che le gomme delle loro vetture erano state bucate nella notte da qualche discennato.

Il burro all'ingrosso ribassa il latte non subirà aumenti

I consumatori devono saper attendere ancora qualche giorno Dichiarazioni del prefetto dott. Saporiti a "La Stampa": "Mi opporrò ad ogni richiesta di rincarare il latte"

Il prezzo del burro all'ingrosso è ribassato ieri da 800-850 lire al chilo, i grossisti lo vendevano insomma alle 1360 lire, affermando che ci rimettevano. Per ora con sicurezza ci rimettono soltanto i consumatori, perchè i negozianti prima di adottare i nuovi prezzi vogliono disfarsi delle scorte acquistate nei giorni precedenti.

Il buon senso consiglia: i consumatori non devono aver fretta di comprare. Molti hanno saputo attendere e hanno preferito acquistare olio o margarina. E' saggio mantenere ancora una posizione di attesa: il burro è destinato a crollare rapidamente, scenderà alle mille lire all'ingrosso tra non molti giorni. Se questo non succederà, vorrà dire che la manovra speculativa non è del tutto finita. Lo ripetiamo: bisogna attendere. I consumatori devono abituarsi a questa mentalità: devono organizzarsi e non lasciarsi dominare dal mercato.

Il consumo del burro, in regime di alti prezzi si è dimezzato, passando da 60-65 quintali giornalieri in città a 30-35 quintali. La minor richiesta ha contribuito a rallentare l'ascesa del prezzo: è merito del consumatore se il burro non è arrivato a 3 mila lire come annunciavano i grossisti.

Il burro tedesco costerà alla frontiera 600-650 lire al chilo su cui lo Stato percepirà il 50 % di dazio. Sarebbe opportuno — suggeriscono gli agricoltori — che fosse lo Stato ad importare direttamente, anziché permettere che un piccolo gruppo di persone (si è detto una trentina) ne approfitti. Sarebbe una garanzia anche per la qualità.

Passiamo al settore del latte. Ora che la situazione del burro si va normalizzando, non mancherà nemmeno il latte alla Centrale, come avevano minacciato i grossisti. Ieri i rifornimenti erano bastati, anche perchè l'industriale Biraghi del Canavese ha effettuato consegne superiori al normale (assicurando da sole circa il 15 % del fabbisogno) per coprire eventuali deficienze.

I grossisti che rifornivano la Centrale avevano chiesto l'altro ieri al Comitato Prezzi che il prezzo del latte fosse elevato a 60 lire alla stalla e a 66 lire al minuto. Giustificavano la richiesta con la necessità di fronteggiare la concorrenza degli industriali del burro, che erano in grado di offrire compensi più alti. Ora però la situazione è mutata. Con i ribassi del burro anche il mercato del latte alimentare si normalizzerà molto rapidamente.

Allo stato attuale i margini sono questi: lire 47 alla stalla per i contadini; lire 18,10 alla Centrale; lire 21 ai rivenditori. Il consumo il latte costa 81 lire alla bottiglia. Possiamo senz'altro affermare che il sacrificio dei grossisti per ottenere il rincaro del latte in tutti i passaggi non avrà esito. E' già stato fatto altre volta. E già allora — si deve riconoscerlo — il prefetto dott. Saporiti è intervenuto personalmente nella questione e si è opposto con grande fermezza all'aumento del prezzo al consumo, pur riconoscendo, com'era giusto, un compenso maggiore ai contadini.

«*Rilengo* — ci ha dichiarato il dott. Saporiti — *che questo nostro atteggiamento possa essere mantenuto e a maggior ragione oggi, con il ritorno alla normalità nel settore del burro. Niente con le cose, il latte non deve aumentare e non aumenterà. La stabilità del suo prezzo rientra nel quadro della difesa dei prezzi e della lotta contro il caro vita nella quale ci siamo impegnati, spronando le amministrazioni locali e gli enti interessati, vigilando sulla difesa del salario reale*».

Il prezzo di 81 lire al litro al consumo consente utili sufficienti sia ai grossisti, che alla Centrale e ai negozianti. Il prezzo di 47 lire alla stalla, fissato dalla prefettura dà al contadino un piccolo margine, ma è ragionevole; c'è da sperare piuttosto che i raccoglitori e i grossisti lo ripartiscano a tutti i produttori, anche ai piccoli.

Turbini rabbiosi e raffiche a 60 chilometri all'ora

Bufera di vento sulla città abbatte muri e blocca i tram

La circolazione tranviaria interrotta a Porta Nuova e in corso Vinzaglio - Grossi alberi schiantati, tetti e porte divelti - Un muro si rovescia ferendo una donna con la nipotina - Si stacca un cornicione della chiesa della Crocetta - Molto lavoro per i pompieri

In corso Vittorio un platano si è abbattuto sulla rete tranviaria. A destra: il muro crollato in via Genova

Un vento di tipo mediterraneo — così l'hanno definito, alla buona, gli esperti — s'è scatenato ieri su Torino. Timido in mattinata, s'è gonfiato a mezzogiorno e ha fatto il passo nel pomeriggio. Qualcuno, sentendolo caldiccio, l'ha dichiarato d'origine africana. Errore: veniva dalla Francia e prima ancora dall'Atlantico e il suo precipitoso affluire era causato da un improvviso abbassamento della pressione in Piemonte, Liguria e Lombardia. Vento non fortissimo (40-45 orari), ma con raffiche di 60-65 chilometri all'ora. Bilancio: i guai e i danni.

L'episodio più drammatico: alle 15 dello stesso dì via Bruno 16 (una traversa di corso Francia, oltre corso Lecce) con la signora Adela Rosso vedova Migliorini di 56 anni. Dona per mano la nipotina Adelaide Grando di 3 anni, quando ha preannunciato l'inferno. Dal balcone la guarda la signora Giuseppina Garasso di 35 anni, figlia della Migliorini, e madre della piccola Saveria. La Garasso sta lavorando, a giorni, un altro bambino. Nonna e nipotina attraversano la strada e s'avviano lungo il muro di una casa ove ha sede un'officina militare per riparazioni automobilistiche. All'un tratto più del muro (a cui è appoggiata una tettoia) volano pezzi di lamiera scardinati dal vento. La signora Garasso, dal balcone, urla «Attenzione! levatevi di lì». In quello, con sordo boato e polverio altissimo, crolla il muro per una lunghezza di 20 metri. La Migliorini e la piccola sono investite in pieno e spariscono sotto i mattoni. La madre, che assiste impotente alla sciagura, getta un grido e sviene. Un maresciallo dell'esercito, Giovanni Musso, è il primo soccorritore. Carica l'anziana signora e la bimba sulla sua macchina e le trasporta al Maria Vittoria. Fortunatamente la disavventura si risolve in modo non grave: guaribile, in una quindicina di giorni, con l'hanno definita, alla buona, gli esperti — s'è scatenato ieri su Torino. Timido in mattinata, s'è gonfiato a mezzogiorno e ha fatto il passo nel pomeriggio. Qualcuno, sentendolo caldiccio, l'ha dichiarato d'origine africana. Errore: veniva dalla Francia e prima ancora dall'Atlantico e il suo precipitoso affluire era causato da un improvviso abbassamento della pressione in Piemonte, Liguria e Lombardia. Vento non fortissimo (40-45 orari), ma con raffiche di 60-65 chilometri all'ora. Bilancio: i guai e i danni.

L'episodio più drammatico: alle 15 dello stesso dì via Bruno 16 (una traversa di corso Francia, oltre corso Lecce) con la signora Adela Rosso vedova Migliorini di 56 anni. Dona per mano la nipotina Adelaide Grando di 3 anni, quando ha preannunciato l'inferno. Dal balcone la guarda la signora Giuseppina Garasso di 35 anni, figlia della Migliorini, e madre della piccola Saveria. La Garasso sta lavorando, a giorni, un altro bambino. Nonna e nipotina attraversano la strada e s'avviano lungo il muro di una casa ove ha sede un'officina militare per riparazioni automobilistiche. All'un tratto più del muro (a cui è appoggiata una tettoia) volano pezzi di lamiera scardinati dal vento. La signora Garasso, dal balcone, urla «Attenzione! levatevi di lì». In quello, con sordo boato e polverio altissimo, crolla il muro per una lunghezza di 20 metri. La Migliorini e la piccola sono investite in pieno e spariscono sotto i mattoni. La madre, che assiste impotente alla sciagura, getta un grido e sviene. Un maresciallo dell'esercito, Giovanni Musso, è il primo soccorritore. Carica l'anziana signora e la bimba sulla sua macchina e le trasporta al Maria Vittoria. Fortunatamente la disavventura si risolve in modo non grave: guaribile, in una quindicina di giorni, con la nonna, la sua settimana la nipotina: entrambe, la sorella, tornano a casa. Sul posto il tenente Romagna, alla testa di trenta uomini, provvede all'abbattimento di monconi di muro e alla sistemazione di pali con filo spinato lungo un tratto pericolante.

Un altro muro si sgretola, sotto la violenta azione del vento, alle 16.40 in via Genova 15: è il muro, dell'istituto della Natività di Maria. Ha passando la signora Adelaide Grando con il figlio Cosimo di 11 anni. Con un balzo i due malcapitati si mettono in salvo. Accorrono i pompieri per sgombrare di macerie e puntellamenti. Quella di ieri è stata una giornata intensissima per i vigili del fuoco. Le chiamate al centralino si sono susseguite con ritmo vertiginoso. Tutti gli uomini di picchetto erano sempre fuori: e squadre erano sempre fuori: è stato responsabile accogliere richieste di rimorchi da Pinerolo, per un vasto incendio di boschi, e da San Francesco al Campo dove stava bruciando una manifattura.

Citiamo gli interventi più importanti. Alle 14,40 in corso Vittorio quasi all'incrocio di via XX Settembre: un grosso ramo di platano sradicato dal vento è piombato su uno scoperto automobile, in una quindicina di giorni, con la nonna, la sua settimana la nipotina: entrambe, la sorella, tornano a casa. Sul posto il tenente Romagna, alla testa di trenta uomini, provvede all'abbattimento di monconi di muro e alla sistemazione di pali con filo spinato lungo un tratto pericolante.

Un altro muro si sgretola, sotto la violenta azione del vento, alle 16.40 in via Genova 15: è il muro, dell'istituto della Natività di Maria. Ha passando la signora Adelaide Grando con il figlio Cosimo di 11 anni. Con un balzo i due malcapitati si mettono in salvo. Accorrono i pompieri per sgombrare di macerie e puntellamenti. Quella di ieri è stata una giornata intensissima per i vigili del fuoco. Le chiamate al centralino si sono susseguite con ritmo vertiginoso. Tutti gli uomini di picchetto erano sempre fuori: è stato responsabile accogliere richieste di rimorchi da Pinerolo, per un vasto incendio di boschi, e da San Francesco al Campo dove stava bruciando una manifattura.

Citiamo gli interventi più importanti. Alle 14,40 in corso Vittorio quasi all'incrocio di via XX Settembre: un grosso ramo di platano sradicato dal vento è piombato su uno scoperto automobile, che verrà fra te, affinchè venga a casa mia a prendere: è un bellissimo abito e spero possa far felice una giovane».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Domenica scorsa ero presente: alla riunione indetta da "Quattroruote" per protestare sul sovraprezzo della benzina. Indistintamente tutte le persone che gremivano il teatro Alfieri, applaudivano al succedersi degli oratori. Ogni tanto mi guardavo attorno e fra tanto entusiasmo compresi che l'unico a non applaudire ero io. Mi sentii fra quella folla in cui il più umile aveva almeno un mezzo-mezzo, un mezzo insignificante; mi alzai e avvilito uscii dalla sala.

«Il campo di concentramento di Dachau in Germania mi ebbe all'età di 18 anni, e dopo il mio ritorno dal assunto come impiegato da due ditte che procedettero poco dopo a decine di licenziamenti. Ho 31 anno, la licenza delle Medie superiori, il diploma delle scuole professionali, tanta voglia di lavorare e tantissima di piangere. Aiutami tu».

Giovanni Perabio

Un gruppo di lettrici mi scrive:

«Siamo un gruppo di sedicenni appassionate al gioco del calcio e tifose della Juventus. Abbiamo deciso di scrivere per esprimere il nostro rammarico che a Torino non sia mai stata fondata una società per il calcio femminile. E' mai possibile che proprio la nostra città, che ha grandi tradizioni calcistiche e gran numero di soci in grado di anticipare somme che non sono poi capitali (non chiediamo di essere stipendiate, ma solo di poter giocare per passione), riuscì ad avere uno di quei "clubs" femminili che sono sorgono in tutta l'Italia? M'inserta la domanda che tutte le appassionate torinesi sperano di vedere presto finita in modo favorevole».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto su *La Stampa* che il Ministero della Difesa consegna il libretto di pensione agli ufficiali all'atto della cessazione del servizio. Perchè non fa altrettanto con le vedove degli ufficiali? Sono vedova da due anni e ancora non mi è stata liquidata la pensione che per diritto mi spetta, nonostante che i miei tentativamenti siano giunti all'Esattoria Provinciale del Tesoro già dal luglio scorso».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Pomaro (Polonia):

«Vorrei voi gradire affinchè, per vostro giornale possa corrispondere con italiani. A me specialmente molto piace Italia poichè sono scultore. Ho trentasei anni, mi interessano la lingua (studio lingua italiana, tedesco e inglese) film, pittura, scultura e sono un appassionato filatelico. Pure anche cambiare cartoline postali, e riproduzioni moderni regionali. Cordiali saluti e grazie».

Mieczyslaw Chojnacki
Poznan II
Tarnowva 13 m 1 Polonia

P.S. - Aggiungo anche l'indirizzo dei miei amici venticinque che anche lui conosce lingua italiana e vorrebbe avere corrispondenti in Italia: *Nyga Maria Zofialaw* - Poznan 22 - Dabrowskiego 15 - Polonia.

Bella ma sorda

Altre offerte sono giunte per la tragedia sarda di Asoeli Piccone: N. N. lire 5000; N. N. 10.000; O. I. con molta compressione, lire 15.000.

Totale L. 30.000. Totale precedente L. 37.500. Totale gen. L. 67.500.

Com'è stato attuato ieri lo sciopero negli ospedali

I dipendenti degli ospedali del gruppo San Giovanni (Molinette, San Vito, Martini, San Giovanni) ieri hanno sospeso il lavoro per tutto il giorno in appoggio alle richieste di carattere economico avanzate dalla categoria in sede nazionale.

Lo sciopero riguardava infermieri, portinai, addetti alla lavanderia, personale di fatica, operai, ecc. I sindacati avevano mantenuto dalla agitazione gli indispensabili ai servizi essenziali. Questa misura precauzionale non è valsa tuttavia ad evitare completamente i disagi, in certi reparti, come alla Clinica odontoiatrica delle Molinette, sono rimaste in servizio solo le suore. In altri gli stessi malati hanno provveduto alla pulizia ed assistenza degli infermi immobilizzati a letto. I servizi di pronto soccorso hanno funzionato al completo. Oggi il personale degli ospedali torna alla normale attività con le speranze che siano accolte le richieste tendenti a migliorare le condizioni economicamente inadeguate della categoria.

Protesta per l'aumento dei tram

La segreteria del sindacato dei metalmeccanici della Camera del Lavoro ha emesso ieri un comunicato di protesta contro l'annunciato aumento delle tariffe tranviarie. Nel testo si sollecitano i consiglieri comunali a votare contro il provvedimento. Delegazioni di operai delle aziende cittadine si sono recate in Municipio per esprimere il loro malcontento.

I banditi di via Nizza confessano sette furti

Bussavano per raccogliere le offerte e svaligiavano le case senza padrone

Uno è fermato in una sala da ballo con 34 chiavi in tasca e due carte d'identità false - Il complice catturato in piazza Vittorio Veneto mentre attende l'amico per un nuovo colpo - Una cantina piena di refurtiva

I due trasferiti alla «Nuova»: Ettorio Sulbri e Pierino Balmassera di 23 anni

La Questura ha arrestato due pericolosi svaligiatori di alloggi. La loro identificazione ha avuto origine da una normale visita fatta dal brigadiere Rizzo, della «Mobile», in una sala da ballo della periferia.

Durante la sosta nel locale il brigadiere Rizzo notò l'altra sera un giovane che sfoggiava, di fronte alle ragazze, atteggiamenti da «bullo». Il sottufficiale lo seguiva più per curiosità che per altro. Ma il giovanotto diede segno di nervosismo e quasi subito si avvicinò al guardaroba per ritirare l'impermeabile. Il brigadiere gli tenne dietro. Nell'afferrare l'impermeabile, lo sconosciuto fece inavvertitamente scivolare dalla tasca un grosso mazzo di chiavi.

Sforzandosi di apparire disinvolto, il giovane uscì dalla sala da ballo e si allontanò frettolosamente. Il sottufficiale non lo perdette di vista, e dopo un centinaio di metri gli si affiancò pregandolo di mostrargli i documenti. Il giovanotto estrasse una carta di identità intestata a Giovanni Balbruno. Quanto all'assortimento di chiavi che aveva in tasca — risultarono essere 34, atte ad aprire tutti i tipi delle comuni serrature —, non seppe dare una spiegazione.

Il brigadiere Rizzo, armai certo di aver scovato un ladro, accompagnò l'individuo in Questura, dove emersero altri indizi più gravi. Oltre alla tessera intestata a Giovanni Barberis, il giovane ne aveva in tasca una, sempre con la sua foto, ma intestata a Luigi Barbato. Inoltre, aveva una lettera di presentazione — anch'essa falsa — rilasciata da un ente religioso, di cui figurava procacciatore di affetti.

Al termine di un serrato interrogatorio, il giovane finiva per ammettere la vera generalità. Pierino Balmassera, di 23 anni, abitante in via Scarnafi 36, manovale disoccupato. Ammise anche che le chiavi gli servivano per entrare insieme ad un complice, negli alloggi incustoditi. Ne avevano visitati mezza dozzina, nel giro di un mese: in via Carlo Noè 2, via Botero 12, via Po 5, piazza Vittorio 37, via Gioberti e in altra strada di cui non ricordava il nome.

Rassegnato alla sua sorte, il Balmassera rivelò anche il modo di acciuffare il suo complice: avevano un appuntamento per ieri mattina alle 8 in piazza Vittorio angolo via Po, per svaligiare un alloggio nella zona, secondo un piano accuratamente studiato. Lo stesso brigadiere Rizzo andò nel luogo indicato, sorprendendo il secondo ladro: l'imbianchino Ettorio Sulbri di 23 anni, domiciliato in via Ostavia 64 e anch'egli senza un lavoro stabile. Nella cantina dei Sulbri la polizia ha trovato parte del bottino: apparecchi radio, oggetti d'oro e numerosi dischi rubati nel «jukebox» del bar situato nella stessa casa.

Quando i due stavano per essere condotti alle «Nuove», il dirigente della «Mobile» dott. Maugeri riscontrò una strana rassomiglianza tra i connotati del Balmassera e del Sulbri con quelli dei due malviventi che il primo ottobre avevano aggredito, in via Nizza 32, la signora Margherita Pelegatta gettandola a terra e fuggendo con il bottino. La signora, rincasando dalla compera verso le 10,30 di quel mattino, aveva sorpreso nel suo alloggio due giovani che stavano mettendo sossopra gli armadi. La derubata aveva gridato «al ladro, aiuto!» e i malviventi le si erano gettati contro facendola cadere e riuscendo a dileguarsi.

La signora Pelegatta ha riconosciuto, nei due arrestati, i suoi assalitori. Essi «lavoravano» col seguente sistema: bussavano alla porta degli alloggi, spacciandosi per questuanti dell'Ente religioso. Se si accorgevano che nell'alloggio non c'era nessuno, vi penetravano con chiave falsa per saccheggiarlo.

Svaligiano una macelleria e fuggono in automobile

Ignoti ladri ieri notte hanno svaligiato la macelleria della signora Libera Vergano, a Venaria in corso Garibaldi 57. Hanno rubato carne di vitello per un quintale e mezzo, un'affettatrice elettrica, alcuni affettatoi coltelli, una sega per carne, una lista da macellaio e un grosso cesto di vimini. I ladri sono entrati nel negozio forzando la porta del retro. Hanno caricato il bottino su un autoveicolo.

— A Valle Sangigio i carabinieri di Trofarello hanno tratto in arresto il catanese Giuseppe Cellino, di 45 anni, nativo di Monconiferi, perchè deve scontare 60 mesi di reclusione per furto.

Sei anni e mezzo ad un giovane che aggredì un autista di piazza

Voleva impossessarsi dell'auto per espatriare in Francia - Furibonda lotta con il taxista in una via di Mirafiori - Il processo in Assise

Il 3 agosto scorso un giovane meccanico disoccupato aggredì un autista di piazza per impossessarsi della sua vettura: non riuscì nell'intento e venne arrestato. Ieri è comparso dinanzi alla Corte di Assise. Si chiama Guido Asteggiano ed ha 22 anni. Di buona famiglia (il padre ha un distributore di benzina, il fratello è dirigente di azienda) ma amante dell'avventura, non trovò soddisfazione in nessun lavoro. Incompreso (lui suo giudizio), scioperato (secondo coloro che lo conoscono) incominciò con un furto, poi fu condannato per truffa, per usurpazione di titolo, per resistenza alla forza pubblica. Ebbe un processo anche in Francia.

Il 3 agosto alle 12,30 si accordò con l'autista di piazza Andrea Biancio, di 53 anni, in sosta nella piazza della stazione a Pinerolo, per venire a Torino a prendere la madre ammalata — così spiegò — e portarla sino a Villar Perosa. Salì sulla «1400» del Biancio, nel sedile posteriore. Dopo Stupinigi lo fece svoltare per la strada del Castello di Mirafiori e fermare di fronte al numero 125.

«Ci siamo — disse l'Asteggiano — attenda qui». Scese, girò attorno alla vettura, si avvicinò all'autista e gli puntò la pistola al fianco. «Senza storie, si tiri in là e mi lasci il volante». Interrogatto, incapace di reagire, il Biancio, di fronte alla minaccia dell'arma, si spostò. Il giovanotto si sedette al posto di guida e la «1400» partì. Non erano stati percorsi 50 metri, che il Biancio si riebbe. Allungò la mano, tolse la chiavetta dell'accensione e la gettò fuori del finestrino. L'auto non potè proseguire.

«Ah sì?» urlò il giovanotto al colmo della rabbia. «Ah sì?». E lo prese a pugni, a schiaffi, in piccolo sulla testa con il calcio della rivoltella, lo morsicò ad un braccio. Ma l'autista, pur soccombendo, reagiva. Rotolarono avvinghiati giù sulla strada. Poi il ragazzone mancato si diede alla fuga. Ma dalla finestra di una casa vicina una donna assistette all'episodio ed avvertì il commissariato di Mirafiori. Giunsero prontamente gli agenti con la camionetta. «E' andato da quella parte» indicò la donna. Gli agenti lo raggiunsero e lo portarono in carcere.

Ieri l'imputato si è detto pentito ed ha spiegato che l'auto gli serviva per andare in Francia. «Volevo espatriare perchè in Italia non mi era possibile trovar lavoro. Ero disperato e non ragionavo». Il P. M. dott. Lutse ha chiesto la condanna a 6 anni 8 mesi di reclusione più un anno 8 mesi di arresto per il porto abusivo di arma. La Corte, presieduta dal dott. Carroe Cerva, sentito il difensore avv. Simonetti, ha fissato la pena in 5 anni di reclusione più un anno 8 mesi di arresto. Cancelliere il dott. Santostefano.

Le difficoltà da superare per il quartiere "Le Vallette,,

Conferenza al Rotary dell'ing. Villa - Gli appalti (il miliardo e mezzo) completati entro l'anno - Ma restano altri gravi problemi

Nella riunione settimanale del «Rotary» ha parlato ieri sera l'ing. Carlo Villa, presidente dell'Istituto autonomo delle case popolari di Torino. La situazione edilizia in Italia — egli ha affermato — presenta gravi squilibri, nonostante l'imponente attività svolta negli ultimi anni. Ci sono, nelle grandi città, molti alloggi sfitti, ma tutti di tipo signorile o di lusso. D'altra parte 12 milioni di italiani attendono ancora di veder risolto il problema della casa, sulla base minima di un vano per ogni abitante.

L'ing. Villa ha illustrato le varie iniziative per andare incontro alle necessità delle classi meno abbienti e in particolar modo l'attività dell'Ina-Case e degli Istituti autonomi delle case popolari.

Tra le più importanti opere in corso di attuazione nel settore dell'edilizia popolare sono i quartieri coordinati autosufficienti, per un importo di oltre 120 miliardi. A Torino si sta realizzando il quartiere delle Vallette, con 30 mila vani per 20 mila abitanti (una popolazione pari a quella di Ivrea o di Pinerolo). Sono già stati appaltati vani per 2 miliardi, entro l'anno si procederà all'appalto di quasi tutti gli edifici di abitazione previsti dal progetto per una somma di circa 8 miliardi e mezzo.

La grandiosa opera — ha osservato l'ing. Villa — è bene avviata; ma non bisogna nascondersi le molte difficoltà che ancora sono da superare. Resta da definire l'acquisto di un resto dell'area totale di circa 700 mila metri quadri; in alcuni casi si dovrà ricorrere all'esproprio. Il nostro Comune si è impegnato a una spesa di 2 miliardi e mezzo per servizi pubblici e attrezzature collettive; a parte il volume completo della spesa preventivata, c'è da temere che l'attuazione dei lavori subisca intralci e ritardi per ragioni burocratiche. Occorrerà infine risolvere vari problemi essenziali per la vita del quartiere: costruzione del centro commerciale per un importo di circa 1 miliardo, imponenti lavori di allacciamento alla rete dell'acqua potabile e della elettricità, costruzione di una centrale termica, ecc.

L'ing. Villa ha concluso la sua relazione tracciando la storia dell'Istituto torinese delle case popolari, che ha compiuto 30 anni di attività. Sia in proprio sia per conto dell'Ina-Case esso ha ora in funzione in Torino e provincia 112 cantieri per costruzioni del valore di oltre 6 miliardi. Nella nostra città ma poi per essere ultimate, in corso Sebastopoli, un quartiere «Ina» per 8 mila vani.

Nuovo direttore delle carceri

Il ministero di Grazia e Giustizia ha nominato direttore delle «Carceri Nuove» il dottor Sebastiano Ventre, che ieri è giunto a Torino per assumere l'importante incarico. Per vari anni il dott. Ventre era stato direttore delle carceri di Trento.

La «Giornata missionaria»

Domenica si celebrerà a Torino la «Giornata missionaria» che ha per scopo di richiamare l'attenzione sulle Missioni e di chiedere l'aiuto di tutti i cattolici per il loro finanziamento.

Specchio dei tempi

Siamo tutti figli di Dio - Risponde la serva dai piedi bagnati - Vorrei regalare il mio abito da sposa - "Ho tanta voglia di lavorare e di piangere,, - Le sedicenni appassionate del calcio - La pensione della vedova - Due polacchi cercano corrispondenti

Una lettrice ci scrive:

«Tu, caro "Specchio dei tempi", che ti sei dichiarato amico degli umiliati, accogli questa mia anche se è scritta con parole semplici. Sono una ragazza di servizio che alla tenera età di 13 anni, ha incominciato il suo faticoso Calvario.

«Credimi, caro amico, il mio animo sensibile ha sofferto molto al principio per essere chiamata "serva". Ma pensai fatta grandicella, fatto la serva, è diventata la mia abitudine e non la penso più così. Nelle sofferenza ho capito tante cose, e la mia fede fervida mi fa ricordare che siamo tutti, immancabilmente, al servizio di Dio.

«Perchè essere umiliate quando dobbiamo tutte il massimo rispetto ai bambini, il cui cuore non sappiamo leggere?

«Ricordate tu, caro amico, e quanti ci umiliano, che anche nella categoria più umile e nascosta, si può trovare un cuore nobile, un'anima bella, più bella di tante dive che hanno raggiunto la gloria ma che camminano con i piedi nel fango.

«Lascia che dica un "Evviva" per le ragazze di servizio che nonostante tutto fanno compiere con amore il loro lavoro!».

A. Poola

Una lettrice ci scrive:

«Cara collega orgogliosa. E' dall'età di 13 anni che lavoro eppure non ho mai potuto avere un soldo per me perchè li ho sempre dati tutti in casa. Lei è ben fortunata se si può permettere tutto quello di cui ha bisogno e quello che avanza mandarlo a casa. Anch'io sono sempre stata molto orgogliosa e fino ad ora non ho mai chiesto neppure uno spillo. Ma davanti al bisogno il mio orgoglio se ne è andato. Devo dire che prima di fare questo passo ho studiato molto. Dovevo fare qualche cosa di disonesto per avere quello che mi era necessario? Credo che sia stato molto meglio mettere da parte l'orgoglio. Non è che io chieda qualche cosa per un capriccio: gli mancano tante altre cose e io nella mia vita ho avuto sempre ben poco e mi sono sempre accontentata di lavorare e basta».

La serva dai piedi bagnati

Una lettrice ci scrive:

«Mi fai un favore, "Specchio dei tempi?". Vorrei regalare il mio abito da sposa a una ragazza bisognosa della nostra città e renderla così felice nel giorno del suo matrimonio. Per questo mi rivolgo a te sperando che vorrai aiutarmi a compiere quest'opera buona pubblicando la mia offerta. Non desidero però che il mio indirizzo venga pubblicato. Pregherei il mio recapito soltanto alla signorina che verrà fin lo, affinchè venga a casa mia a prendere: è un bellissimo abito e spero possa far felice una giovane».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Domenica scorsa ero presente: alla riunione indetta da "Quattroruote" per protestare sul sovraprezzo della benzina. Indistintamente tutte le persone che gremivano il teatro Alfieri, applaudivano al succedersi degli oratori. Ogni tanto mi guardavo attorno e fra tanto entusiasmo compresi che l'unico a non applaudire ero io. Mi sentii fra quella folla in cui il più umile aveva almeno un mezzo-mezzo, un mezzo insignificante; mi alzai e avvilito uscii dalla sala.

«Il campo di concentramento di Dachau in Germania mi ebbe all'età di 18 anni, e dopo il mio ritorno dal assunto come impiegato da due ditte che procedettero poco dopo a decine di licenziamenti. Ho 31 anno, la licenza delle Medie superiori, il diploma delle scuole professionali, tanta voglia di lavorare e tantissima di piangere. Aiutami tu».

Giovanni Perabio

Un gruppo di lettrici mi scrive:

«Siamo un gruppo di sedicenni appassionate al gioco del calcio e tifose della Juventus. Abbiamo deciso di scrivere per esprimere il nostro rammarico che a Torino non sia mai stata fondata una società per il calcio femminile. E' mai possibile che proprio la nostra città, che ha grandi tradizioni calcistiche e gran numero di soci in grado di anticipare somme che non sono poi capitali (non chiediamo di essere stipendiate, ma solo di poter giocare per passione), riuscì ad avere uno di quei "clubs" femminili che sono

Sante parole

Giorni fa nella rubrica dello *Specchio dei tempi* un lettore con molto garbo lamentava l'oscurità degli scrittori di terza pagina, desolato per la difficoltà di certi articoli. Il direttore sembrava voler girare l'osservazione difendendo « tante » le parole del lettore.

Non c'erano nomi di colpevoli, ma penso che lì mio ci sarebbe stato bene. Così un po' per il mio passato di cronachista di stretta osservanza, e un po' per quel tanto di fedeltà che mi è rimasta alla scuola della mia giovinezza, mi sono sentito chiamato in causa, al punto da tentare oggi, se non una vera risposta, un chiarimento.

Comincerò col dire che il lettore ha ragione: si c'è una deficienza della nostra cultura, è proprio quella di non aver mai raggiunto un tono discorsivo, chiaro e semplice. D'altra parte, non si dice nulla di nuovo quando per spiegare questo fenomeno, questa generale obbedienza che trova unite, e contemporanei uomini di tendenze diverse e di scuole opposte, si ripiega sul carattere aristocratico della nostra cultura e sulla sua tradizione di famiglia chiusa, di élite.

Se ci confrontiamo con gli stranieri, la partita è perduta in partenza: gli altri, ma specialmente i francesi, hanno il dono o soltanto la grazia di saper offrire al lettore comune il frutto delle loro indagini, spesso facendo a dirittura il punto in poche pagine divulgative. Ora, è proprio questo che ci mette in sospetto; se non che la nostra paura della divulgazione si nasconde sotto il fragile velo del « tono », dalla misura, sotto il pretesto del rigore scientifico. In realtà quando diciamo di non volerci compromettere, preferiamo tacere un'altra cosa: cioè, che non siamo capaci di essere dei buoni divulgatori. Né vale cercare ragioni più profonde: forse non serve più nascondersi dietro la tradizione culturale, rispolverare la mancanza di una società larga o sottolineare ancora una volta il senso di isolamento, in cui per forza di cose si viene a trovare la nostra cultura. Sono tutte verità, ma verità parziali. La conclusione è una sola: non sappiamo essere divulgatori.

Lasciamo da parte i pretesti polemici che non mancano mai e continuiamo l'esame di coscienza. E' innegabile che in ognuno di noi c'è un atto di superbia; e la superbia nasce al momento in cui si pensa di dire ogni volta delle cose originali, di dare ai problemi della cultura nuove impostazioni o soltanto di trovare una sfumatura che ci distingua o almeno ci faccia notare. E' un tratto del nostro carattere, che trasferiamo di peso nel lavoro culturale, e la cosa è tanto più grave perché unita all'altro atteggiamento di insofferenza per ciò che fanno gli altri e che a volte si nasconde nel rifiuto della discussione libera e disinteressata.

Queste ragioni, e molte altre che ciascuno saprà riconoscere per conto suo, portano a parlare per pochi, a procedere per allusioni, insomma a diffidare di quel tono di conversazione che gioverebbe a tutti e, prima di tutti, a noi che scriviamo, rendendo il nostro discorso più semplice, immediato, concreto. Per quante scuse e attenuanti si possano trovare a conforto della nostra inevitabile condanna, resta il fatto di una precisa deficienza. Quel lettore ha perfettamente ragione e tocca a noi cercare un discorso, un modo di comunicazione naturale, sciogliendo i punti morti, gli ostacoli e le interferenze del carattere o di un inaccettabile gusto e amore della nostra personalità. Soprattutto chi scrive per i giornali dovrebbe aver presente questa prima esigenza e fissare — almeno per sommi capi — i precedenti della questione o i termini del problema. Come si vede, si tratta di fondere insieme informazione e giudizio, notizia e critica.

Ma, detto questo, riesce difficile non aggiungere qualcosa che riguarda esclusivamente il lettore. Se chi scrive deve fare uno sforzo per non perdere il contatto col lettore, cercando di avvicinarsi al pubblico, altrettanto deve fare il lettore che in nessun modo ha da avere uno spirito inerte, passivo, puro strumento di ricezione. Insomma non è ammissibile che articoli di critica, di costume siano soltanto delle notizie un po' più diffuse e particolari, e soprattutto non è concepibile che manchi quello spirito di collaborazione o una comune volontà di intelligenza. Ciò che a volte appare oscuro, difficile, chiede soltanto un po' di tempo per maturare nella memoria del lettore. Anzi va detto che, così come esiste un'oscurità dubbia, inutile, allo stesso modo si dà una chiarezza altrettanto dubbia e inutile.

Tutto sommato, credo che sia preferibile non scrittore vivo e che si presenta ai suoi lettori nello sforzo di illuminare e su certi punti, alle scrimolose critiche di quarant'anni fa avranno tormentato la fantasia dei lettori della *Tribuna* o di altri grossi giornali, ma oggi sono dei testi, dei documenti. Un lavoro che è servito un po' a tutti, non solo agli specialisti.

Bene o male, si fa lo stesso lavoro: scrittori e lettori sono impegnati nella stessa fatica e quando si stabilisce un'armonia, una rete di rapporti basati sulla fiducia, il lavoro buono, il lavoro utile nasce spontaneamente. Altrimenti se continuiamo a rimandarci le accuse, finiamo per restare bloccati al punto di partenza: vittime, gli scrittori, di un orgoglio eccessivo, e i lettori di un risentimento giusto. Se cercassimo di darci un senso costante al nostro discorso, se puntassimo all'unità del lavoro! In fondo non si richiede alle due parti che un piccolo sforzo d'intelligenza e un atto di rispetto, di attenzione verso la cultura.

Carlo Bo

BELLEZZE SPLENDIDE E FINO A IERI IGNOTE DELLA COSTA PUGLIESE E LUCANA

Il turismo ha raggiunto le terre del Sud senza toccarne ancora la grande miseria

Gallipoli, Santa Maria di Leuca, Otranto dànno un'impressione di tranquillo benessere balneare - Ma tra i villeggianti e la popolazione locale si avverte il diaframma di una dolorosa povertà «Siamo ricchi solo di bimbi» dicono i pescatori "alla dinamite"; e recano sulle barche l'immagine della Madonna, perché li preservi dai rischi - Nei candidi trulli di Alberobello, le donne hanno un volto ansioso parlando dell'inverno

Il nostro inviato Francesco Rosso ha percorso le provincie meridionali: che da pochi anni sono state « scoperte » dai turisti e sono state quest'anno mèta di un crescente movimento di villeggiatura; il suo viaggio non per una inchiesta approfondita, ma per raccogliere le impressioni immediate del visitatore in vacanza. Egli riferirà le annotazioni raccolte in questo suo vagabondaggio.

(Dal nostro inviato speciale)
Gallipoli, ottobre.

La prima parte del mio vagabondare nell'estremo sud d'Italia si conclude a Gallipoli, vivida cittadina arroccata a cono su un isolotto unito alla terraferma da un lungo ponte. Molte automobili costavano dinanzi ai ristoranti affollati, le terrazze dei caffè erano invase da giovani abbigliati secondo una moda estiva ormai universale, fascianti calzoni di tela blu, esibenti maglie a strisce di colori vivaci, catenelle d'oro al polso. A prima vista Gallipoli svelava un quieto benessere di città balneare, ormai bene inserita negli itinerari turistici internazionali; ma era una facciata ingannevole, e non era difficile scoprire la più cruda realtà nei vicoli misteriosi e contorti che fendevano come lame forate la bianca compattezza delle case. Scorsi di bambini giocavano a rincorrersi tra carriole e cataste di massa ancora umide di salsedine riempiendo di grida il poco spazio, sbucavano da porte spalancate in cui l'estrema pulizia era la sola patina di decoro sulla povertà dell'arredamento.

Sulle soglie, uomini e donne lavoravano a rammendar reti, a intrecciare nasse, a fiare lunghe corde di sparto, incuranti del fiume di vocio che invadeva la via e che rappresentava il loro dramma. Il peccatore che mi portò in giro all'isola di san Pietro mi diede, con una sola frase, la chiave di questo dramma. « Prandio, portale una te » disse indicando il figlio che lo aiutava a remare, e mi fu subito affidato, anche senza indagare chi io fossi, per di liberarsi di una bocca a tavola e di due braccia poco produttive. « Quando va bene in pesca, — disse poi, come a giustificarsi — guadagno mille lire al giorno, ma quasi sempre mi devo accontentare di tre, quattrocento lire. E dopo questo figlio ne ho altri cinque ».

Quanto vedevo e ascoltavo a Gallipoli, era lo ripetizione di ciò che avevo veduto e ascoltato in molti altri punti della Puglia che il movimento turistico ha scoperto di recente: una vertice di prosperità che mai ricoprì il disagio economico, e accanto la miseria, di popolazioni tribolate da una malattia di cui non vogliono, o non sanno guarire, la prolificità eccessiva. Venendo da Pescara mi ero fermato a Monte Gargano per ammirare, dalla punta del molo, la aspra montagna boscosa dello sperone e la visione delle isole Tremiti, quasi dissolte nell'azzurra lontananza, tra cielo e mare. Il molo era deserto, ma pochi minuti dopo formicolava di bambini spuntati quasi per incanto sime, e ciascuno aveva da propormi qualcosa, un'escursione sulla montagna o in barca per una gita.

Anche quando videro che non desideravo nulla non mi mi andarono, ma attesero fiancheggiandomi con occhi inquisitori che mi mettevano a disagio. Non chiedevano, ma era chiaro che non sarei partito senza dare qualche moneta a tutti. Fu un'esperienza utile perché, in seguito, sviluppai il fermarmi se non avevo una precisa intenzione: deludere un bimbo mi rattrista. I bambini sono stati, forse, i soli a scoprire gli scarsi vantaggi recati dal turismo in queste zone, fino a ieri poco frequentate eppure tra le più suggestive d'Italia. Il promontorio del Gargano ha scorci di severa bellezza panoramica, con secolari foreste intatte a strapiombo su profonde insenature colme di silenzio; ma i pochi alberghi e le ottime strade inducono il turista a non fermarsi, a interrompere solo con brevi soste, nei luoghi di più struggente bellezza, la lunga corsa verso Bari.

E dove si ferma, egli cade nella rete dei bimbi che vanno a offrirgli i loro piccoli servigi, lavargli i vetri dell'automobile, fare di guardia alla macchina, fargli da guida nelle brevi passeggiate per meglio godere lo scorcio di un paesaggio che non ha eguali, tra mare e foresta. A Pischici, piccolo paese appollaiato in cima ad uno sperone di roccia avanzato nel mare come la prora di una nave, trovai la consueta schiera di bambini che volevano farmi da guida. Non rimpiansi di aver accettato la loro offerta, mi condussero ad un luogo che da solo non avrei scoperto. Ero su un ronchione protesa nel vuoto; sotto di me, a più di cento metri, il mare schiumava con violenza contro la montagna nera come l'ardesia, pareva essere la meravigliosa gabbia per il folle volo di Icaro.

I bimbi erano rimasti indietro, quasi per non turbare quella perfetta solitudine; ma mi ripresero in loro possesso non appena ritornai su terreno più solido, e fu la solita scena, manine protese e vocette agre che gridavano sempre più forte per sopraffarsi. Due uomini li rimproverarono. « In questo modo — dissero — i forestieri il fate fuggire ». I bambini dileguarono dal loro assalto solo quando anche l'ultimo ebbe la sua moneta. Con gli adulti parlammo di altre cose, della povertà di Pischici e dei suoi abitanti, tutti pescatori. Tenuto per mano da un ragazzo, passò un uomo ancora giovane, con due lembi nera sugli occhi spenti, il volto deturpato da una cicatrice orrenda, il braccio destro amputato al gomito. « E' mio cognato — disse uno degli uomini. — Pescava normalmente, con la rete, s'è da morire di fame. Ci aiutiamo con la dinamite, e qualche volta capita come a lui. Ha ventiquattro anni e cinque figli ».

Di questi « bombardieri del mare » ne ho incontrati un po' ovunque, ad Otranto, a Santa Maria di Leuca, a Gallipoli. Sfidano le guardie di finanza ed il pericolo di farsi dilaniare dalla dinamite con una disperazione che li rende incoscienti. Non si rendono nemmeno più conto di commettere un reato. La notte, quando partono per la loro pesca fraudolenta e delittuosa, recano le barche con immagini della Madonna e dei santi protettori, perché li aiutino a pescare bene e soltanto tutto quello bocche di bimbi chiuse dal sonno.

Le grandi correnti del turismo che già passano per queste zone hanno certo portato un fatto di vita nuova, ma non hanno lacerato il diaframma che separa gli abitanti locali dai villeggianti. Il Salento, il tallone d'Italia, è forse la regione pugliese più frequentata dai turisti. Una rete stradale perfetta consente di raggiungere con facilità luoghi di soggiorno incantevoli come Torre Foce, Otranto, Santa Cesarea, Santa Maria di Leuca e Gallipoli che, nelle attrezzature balneari, non hanno nulla da invidiare ad altri spiagge più famose; ma il solo turismo non sembra sufficiente a risolvere gli angosciosi problemi che assillano queste popolazioni, ove le loro folcloristiche manifestazioni — il diaframma rimane. Di qua i villeggianti ospiti negli alberghi confortevoli, nelle ville e nei palazzi moderni; di là i pescatori coi bambini che non riescono a sfamare la famiglia troppo numerosa.

Forse, fra qualche anno, il continuo affluire di gente dal nord e dall'estero produrrà più evidenti effetti sulla mentalità meridionale, ma per il momento questi segni non si vedono ancora. Andando da Taranto verso Martina Franca ed Alberobello per visitare i trulli, un giovanotto mi chiese un passaggio. Andava a Locorotondo a cercare lavoro nella vendemmia. Aveva vent'anni, era sposato da tre, aveva due bambini e l'anno venturo sarebbe partito per il servizio militare. « Perché non mi trova lei un posto? » disse quando ebbe preso un po' di confidenza. Gli domandai che cosa sapesse fare. « Il muratore, rispose, ma so fare altro ».

Nella zona di Alberobello non potei sfuggire alla seduzione dei trulli scialbati a calce nella luce viola, immersi nel verde metallico degli ulivi o sparsi tra i filari di viti gravi di grappoli maturi. Tutto era quieto, sereno in quella strana, essenziale architettura, la terra era fertilissima, il prodotto abbondante. Ma sulla piazza del paese e nelle vicinole sghembe serpeggiava fra i trulli, i bimbi che giocavano erano ancor più numerosi che altrove, ed anche se la terra era prodiga di frutti non era però sufficiente a sfamarli tutti. Era il periodo della vendemmia, e già uomini assenti in gran parte occupati, ma entro un mese il lavoro sarebbe finito e sarebbe incominciato il lungo inverno. Gli sguardi ansiosi con cui le donne accoglievano noi truli pallidi fino allo spasimo i curiosi di passaggio mi davano una pena profonda.

A Metaponto avevo fatto conoscenza con un gruppo di pescatori calabresi che, giunto il plenilunio a render nana la luce delle lampare, tornavano a casa per alcuni giorni. Trasportai uno di loro fino a Corigliano, e quando giungemmo volle che andassi a casa sua a bere una tazza di caffè. Eravamo seduti sulla soglia, tra donne che infilzavano peperoni rossi a formare ghirlande scarlatte. Schiami di bimbi seminudi tumultuavano la piazzetta e le vie adiacenze. « Siamo ricchi solo di bimbi, disse il giovane, e siamo poveri proprio per questo ». Guadagnava in media ottocento lire al giorno, aveva ventidue anni e ci sarebbe spesato fra quattro giorni.

Il primo ottobre percorrevo una strada della Calabria, verso Sapri. Era una chiara mattina d'oro e di sole ancora estivo ed il paesaggio era dei più spettacolari. Aspre e nude montagne parevano sfaldarsi come dilavate da una secolare lebbra; in fondo a orridi e burroni, il fiume Noce, col suo immenso letto di arida ghiaia faceva pensare alle età primordiali della Terra. A Latronico, molti bimbi in grembiule nero, colletto bianco e fiocco di seta rossa ricominciavano le lezioni. Domandai ad una maestra se tutti i bimbi del paese frequentavano regolarmente la scuola. « Non tutti, rispose, e pochi arrivano alla quinta elementare. Alcuni frequentano la terza, ma nella maggioranza si fermano alla seconda classe. A dieci anni sono già buoni per pascolare capre e pecore. E un anno dopo già hanno dimenticato il poco imparato a scuola ».

Francesco Rosso

Folgorata dalla corrente mentre stende il bucato

Ferrara, 16 ottobre.

La casalinga Liliana Balzani, di 32 anni, da Porteferrara, è rimasta oggi folgorata dalla corrente elettrica mentre stendeva il bucato su un filo metallico steso nei pressi della propria abitazione. La donna si trova ora ricoverata in stato di choc all'ospedale civile di Portomaggiore, ove gli è stata riscontrata una paresi al braccio destro, giudicata guaribile in una diecina di giorni.

Il filo era stato percorso da corrente perché agganciato a una grondaia, contro la quale, mosso dal vento, aveva urtato un cavo elettrico che scorre lungo i muri della casa.

Grace di Monaco fa la spesa

La principessa Grace di Monaco (a sinistra), a Parigi in visita privata, ha girato per i grandi magazzini con un'amica e comperato giocattoli per i due figli (Tel.)

La gioventù austriaca preferisce una buona lettura alla televisione

Metà della popolazione giovanile è associata alla "Comunità librarie", e compera almeno quattro volumi all'anno - 480 editori, 3500 libral, 1800 rappresentanti di case straniere non conoscono crisi - Le opere di scienze economiche prevalgono nella vendita sulla letteratura, sulla scienza e sulla religione - È un pubblico savio e conservatore, ma fedele

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 30 ottobre.

La crisi del libro, che da noi è permanente e tiene in continuo stato d'allarme i grandi editori qui in Austria davvero non esiste. La circolazione e la penetrazione del libro in tutti gli strati sociali registrano delle punte statistiche che, in rapporto al numero degli abitanti, sette milioni appena, sembrano quasi inverosimili. La società austriaca, più conservatrice e meno ricca, per esempio, di quella germanica, accoglie generalmente con cautela e una certa diffidenza gli strumenti della civiltà contemporanea; la radio e la televisione qui non tendono a soffocare le altre manifestazioni della vita culturale. Il teleschermo, in particolare, non esercita nessuna violenza ipnotica sul pubblico. Il gusto per la lettura, il convincimento che essa possa avere ancora un influsso pedagogico sulla società, non sono stati corrotti dalla corsa alla distrazione meccanica e soporifera offerta dagli apparecchi della cultura di massa.

Prendiamo le attivissime *Buchgemeinschaft*. Traducibili col termine italiano di « Comunità librarie », esse sono delle associazioni che rivendono ai propri aderenti, a prezzo di sconto libri di ogni genere acquistati all'ingrosso presso le case editrici o presse le stesse librarie, che in tal modo vengono preservate dalla concorrenza. Da un recente sondaggio statistico svolto dall'Istituto Gallup di Vienna, è risultato che più di un quarto della popolazione austriaca sopra i diciotto anni è associata alle *Buchgemeinschaft*. Ebbene: se si tien conto che in Austria la popolazione sopra i diciotto anamonta circa a cinque milioni, e che ogni singolo socio ha il dovere di acquistare in media quattro libri all'anno, ne viene che le *Buchgemeinschaft*, da sole, diffondono annualmente cinque milioni di volumi: una cifra impressionante, per una nazione così piccola.

Un altro fatto sorprendente è che sono proprie i giovani i più convinti sostenitori di queste « Comunità librarie ». Il 27 per cento dei soci, infatti, è costituito da uomini e donne tra i 19 e i 29 anni; poi la percentuale via via decresce con l'aumentare dell'età, sino a fissarsi all'undici per cento dei lettori sopra la sessantina. Quanto alla composizione sociale, la metà del corpo impiegatizio austriaco risulta iscritta alle *Buchgemeinschaft*; seguono quindi, i liberi professionisti, gli operai, le casalinghe, i contadini.

Per completare il quadro dovremo menzionare, accanto alle *Buchgemeinschaft*, le 3000 librerie oggi esistenti in Austria e le 480 case editrici, di cui almeno 40 hanno un'importanza internazionale. Vi sono inoltre rappresentati 1800 editori stranieri. La produzione editoriale, che è in netto aumento, ha fatto i seguenti balzi negli ultimi tre anni: dalle 3061 pubblicazioni diverse stampate nel 1956, il numero è salito a 3577 nel 1957.

Che cosa di preferenza legge il pubblico, ce lo indica la statistica della produzione editoriale dello scorso anno. Sembrerà strano, ma la narrativa non è in testa alla classifica: il primo posto nel 1957 veniva infatti occupato dalla scienza economiche con 800 opere, mentre la letteratura occupava il secondo con 572, tra cui si devono annoverare novità e ristampe di classici. Seguivano poi: 300 di scienze naturali, 281 di religione e teologia, 212 di astronomia e fisica, 95 di filosofia e psicologia, 72 di sport e alpinismo. Nella vendita incide molto anche la diffusione di opere straniere in lingua originale, e ciò si deve al fatto che ogni austriaco di media cultura conosce immancabilmente, una se non due lingue in più; la graduatoria è inglese, francese, italiano, ungherese.

Nel valutare questa affezione al libro, bisogna tener conto anche del fatto che il lettore di qui può soddisfare tutta una gamma di curiosità attingendo, oltre che all'editoria austriaca, a quelle della Svizzera e della Germania, che sono notoriamente tra le più ricche e più specializzate del mondo. A Vienna questa molteplicità e vivacità di interessi sono testimoniate dal numero delle librerie che gremiscono il centro e che si addensano, in particolare, entro un dedalo di antiche viuzze stipate dietro la chiesa di Santo Stefano: l'invito alla lettura è spesso rivolto al passante con l'esposizione in vetrina, tra le più variopinte dei volumi, di una scelta di palcoscenico in miniatura, che riveste l'interno di una piccola cassetta calda, accogliente, con un cuscino adagiato in poltrona e circondato da libri e da ogni altra comodità: stufe, tappeti, whisky, pipe, tabacco.

Quanto all'indirizzo e ai gusti propriamente letterari, dirono che la vecchia guardia degli scrittori austriaci, Werfel, Zweig, Musil, Rilke, Hofmannsthal, Kafka, mantiene ancora tenacemente il campo. Tra i viventi conservati ormai dalla fama, campeggia, con le sue opere ambiziose, Heimito von Doderer, al quale abbiamo già dedicato un articolo su queste colonne. Le nuove generazioni letterarie infine, sembrano, più vivaci in Austria che in Germania.

E' curioso invece notare, in questo pubblico, una certa resistenza verso gli autori anche grandissimi della Germania. Thomas Mann, per esempio, è rispettato, ma non amato; gli austriaci lo trovano troppo « importante », costruito e sistematico come un filosofo, poco congeniale, insomma, al loro spirito più agile di quello tedesco. Più amato e quindi più letto di lui è suo fratello Heinrich, di cui piace la vena naturalista e socialeggiante, ma direbbe, comunque, che perfino Goethe e i classici della filosofia tedesca dell'Ottocento siano tenuti un po' alla larga.

Più letti dei germanici, oggi, sono forse gli anglosassoni, e gli inglesi più degli americani; la spinta attraverso tutte le sfumature, dal difficile Joyce al cinematografico Graham Greene. Degli italiani troviamo in prima linea Moravia, Pavese, Malaparte. Si vedono anche traduzioni molto dignitose di nostri giovani autori, che neppure in Italia godono ancora di un nome sicuro.

Tirate le somme, è un pubblico colto, curioso ma non troppo, cioè non troppo incline agli esperimenti né troppo clamorosamente con il novismo che tenta di farsi conoscere con i primi libri. E' un pubblico severo ma fedele. A Vienna, dove pure si legge tanto, o forse proprio per questo, è difficile diventare famosi; è invece una città ideale per consolidare, rafforzare e coltivare una fama già spuntata e riconosciuta altrove.

Enzo Bettiza

Lettere al Direttore

Un medico spiega perché il metodo della «imbalsamazione aromatica» non era il più adatto alla salma del Papa

Signor Direttore,

La conferenza-polemica dei professori Galeazzi List e Nuzzi — annotata a cura di Nicola Adolfi ne « La Stampa » del 14 corr. — ha inteso illustrare al pubblico dei profani, sia pure attraverso l'aridità dei termini scientifici, in che cosa consiste *l'imbalsamazione aromatica* e soprattutto in qual modo essa sia stata praticata per la conservazione delle spoglie mortali di Pio XII.

Per la verità, noi ritenevamo che con l'avvenuta tumulazione della salma del Pontefice un velo sarebbe sceso su ogni argomentazione più o meno polemica, inerente al processo di imbalsamazione; ed ecco invece, improvvisa ed impensata, una conferenza-stampa con la quale, è fuor di dubbio, si è inteso soprattutto rispondere alle critiche, rintuzzare le censure, respingere i biasimi, spiegare un metodo, in una parola giustificare l'accaduto; in definitiva una riunione del tutto controproducente poiché — *parce sepulto* — a nostro avviso essa ha riaperto d'un tratto le discussioni, a meno di 48 ore dalla compiuta sepoltura!

Molti di noi — medici e non medici — hanno accusato un certo senso di « disagio » apprendendo e rilevando *de visu* (a mezzo delle trasmissioni televisive) la crudezza di taluni dettagli che sono purtroppo appannaggio della morte, pur compenetrandoci nelle attuali, imprescindibili esigenze della cronaca. Più tardi, noi medici in particolare, attraverso la narrazione dei fatti abbiamo potuto afferrare l'essenza degli eventi che si riconnettevano intimamente alla ripetute manipolazioni subite dalla salma del defunto Pontefice, e più d'ogni altro abbiamo provato una sensazione spiacevole: proprio per il fatto che noi, per doveri del nostro ufficio, dobbiamo talvolta intervenire — *una tantum!* — su una salma.

Per parte nostra non intendiamo discutere qui un metodo vetusto d'anni, ancorché ringiovanito e rinvigorito dai ritrovati della chimica moderna. Ciò che a noi preme soprattutto è di mettere in evidenza che il metodo dell'imbalsamazione aromatica, appunto per le sue peculiari esigenze tecniche, era quanto di meno indicato per la persona del Sommo Pontefice, la cui salma, vuoi per le lamalies esigenze del cerimoniale, vuoi per necessità di ordine ambientale ed affettiva, deve rimanere esposta al pubblico per giorni e giorni successivi, permanendo alla temperatura del luogo, in uno spazio surriscaldato dal calore dei ceri, delle lampade e dei riflettori, in un ambiente dove si muove e si rinnova di continuo una moltitudine di persone: il che non costituisce precisamente l'*optimum* per la realizzazione di un metodo che si basa essenzialmente sull'effetto sinergico di sostanze volatili, in una atmosfera assolutamente conforme incombustibile.

Detto metodo richiede, infatti, ripetute ed accurate manipolazioni ad intervalli regolari (ne è conseguita, quindi, la altrettanto indeprecabile necessità di svestire completamente il cadavere, per rinnovare periodicamente le pratiche conservative) ed in un ambiente del tutto favorevole (i lettori ricorderanno come in un primo tempo la salma di Pio XII sia stata esposta entro un sacco di cellophane!) onde permettere che le resine volatili, a grande potere diffusivo, penetrino attraverso il mantello cutaneo, in modo che l'aromatizzazione arresti ogni principio di decomposizione. Il che, naturalmente, si realizza sempre e soltanto se il cadavere viene tenuto rachiuso in un sudario il più impermeabile possibile ed ivi lasciato sino alla tumulazione. Va da sé che la temperatura elevata dell'ambiente è quanto mai controproducente da ogni punto di vista.

Prescindendo, quindi, da mere considerazioni di ordine sentimentale, a nostro giudizio le spoglie del Pontefice erano le meno qualificate per essere sottoposte al metodo della impregnazione aromatica, che — pur richiamandosi alla origini del Cristianesimo — è stato di gran lunga sorpassato, in praticità e durata, da metodi di conservazione più recenti, attuati ad opera di insigni studiosi italiani. E ciò per tre motivi: perché le condizioni ambientali non avrebbero consentito la più scrupolosa e integrale applicazione della tecnica richiesta; nell'intento di evitare che la salma di una altissima personalità — su cui si sono appuntati gli sguardi di tutto il mondo — dovesse subire ripetute manipolazioni per vari giorni successivi al decesso; ed infine per un sentimento di riguardosa pietà che accomuna tutti i morti, composti in pace per l'eternità.

prof. Filippo Franchi
Direttore Sanitario dell'Osp. Mauriziano di Torino

Fellini farà un film su Via Veneto

Il lavoro, dedicato al volto della celebre strada romana nel dopoguerra, sarà il seguito di «I vitelloni» - Nemmeno il produttore ne conosce la trama - Nel «cast» degli attori non figura la moglie del regista, Giulietta Masina

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 ottobre.

Federico Fellini, che da oltre un mese lavora assiduamente alla preparazione de *La dolce vita*, è stato fin qui molto reticente riguardo al soggetto del suo nuovo film, le riprese del quale sono ormai imminenti. Lo stesso produttore Dino De Laurentiis, a fatica del regista, avrebbe accettato di lanciare il lavoro senza conoscere da vicino i particolari della storia alla quale il film si ispira, e ciò come « atto di stima » verso l'amico. Il primo che sarebbe venuto a conoscenza della nuova trama ideata da Fellini è Jacques Tati il quale, nel corso del suo recente soggiorno romano, ha fatto visita al collega, che con lui è stato largo di confidenze.

La dolce vita fa parte di una serie di progetti che Fellini ha allo studio da tempo. Si tratta di un seguito de *I vitelloni*. Come ci ricorderà, questo film mostrava, nel finale, uno dei giovani e affaccendati protagonisti che, disgustato dalla vita di provincia, decideva di marciare alla conquista della città. Il lavoro tratterà appunto delle esperienze dell'ex-Vitellone » nella Roma di oggi. Ma saranno le vicende personali dello stesso Fellini, venuto a Roma nell'ultimo periodo fascista, che la vicenda vorrà tracciare.

Il film non avrà una storia unica, ma sarà ad episodi. Il protagonista, scegliendo il mestiere di giornalista, incontrerà molte tipiche figure del dopoguerra: « dive », false celebrità, ragazze in cerca di sensazioni aristocratici falliti, figli di milionari arricchiti di recente, insomma la « fauna » che popolò in quel periodo la zona di via Veneto.

« Il mio film (così ha detto Fellini a Tati, che lo ha riferito) avrà un tono scanzonato, allegro, umoristico, quello di un cantastorie del 2000 che volesse raccontare "la dolce vita" di Roma in questo nostro tempo ».

Il cast, a carattere internazionale, è già stato prescelto: Peter Ustinov, Silvana Mangano, Madeleine Fischer, Barbara Stanwyck. La parte di protagonista sarà sostenuta, pare, da Marcello Mastroianni, se De Laurentiis riuscirà a trovare con lui un accordo economico soddisfacente per entrambi. Nel lavoro figurerà anche Anita Ekberg, che si trova ancora a Roma e che ha accettato di interpretare il « proprio personaggio », cioè quello di una « diva » straniera che passa da uno scandalo all'altro ed è continuamente inseguita dai *reporters* e dai fotografi.

Giulietta Masina, che già con ora diretta dal marito nel suo recente film *Fortunella*, non figura in questa produzione.

a. n.

Trenta persone morte in tre disastri aerei

New York, 16 ottobre.

Un bimotore da trasporto militare, rimasto a corto di carburante, ha compiuto un atterraggio forzato su un'autostrada piena di traffico, distruggendo tre automobili. Il conducente di una delle macchine è rimasto ucciso. Due donne hanno riportato gravi ferite. Dei sei membri dell'equipaggio dell'aereo due sono rimasti feriti, gli altri sono sani e salvi.

L'apparecchio era diretto alla base aerea di Mitchell (Long Island).

Christchurch, 16 ottobre.

Un « Globemaster » americano partito da Christchurch nella Nuova Zelanda, e diretto alla base antartica di McMurdo, si è fracassato al suolo pochi minuti dopo il decollo. A bordo di esso si trovavano tredici persone, sei delle quali sono rimaste uccise.

Maracaibo, 16 ottobre.

I sedici passeggeri ed i sette membri d'equipaggio di un « Constellation » della Aviateca venezuelana sono periti nell'incidente toccato al quadrimotore quando si trovava a soli venti minuti di volo dall'aeroporto di Maracaibo, nel Venezuela. L'apparecchio, in servizio sulla linea Panama-Caracas, si è fracassato contro la parete di una montagna. Il disastro è avvenuto pochi istanti dopo che il pilota si era messo in contatto con la torre di controllo dell'aeroporto segnalando che tutto procedeva regolarmente. Sull'aeroplano si trovavano delle ragazze cubane componenti il « Balletto delle bionde platino ».

In Assise il «guappo» del porto di Genova

Uccise la giovane amante poi si sparò nel cimitero

Compiuto il delitto, aveva cercato di entrare nell'obitorio per vedere la vittima - Respinto dal custode, tentò il suicidio

Genova, 16 ottobre.

E' cominciato questa mattina, dinanzi ai giudici della Corte d'Assise, il processo a carico di Raffaele Irollo, di 33 anni, pregiudicato, da Napoli, che il 12 novembre 1956 uccise, con tre rivoltellate, l'ex-amante, la ventisettenne Lorenzina Rattazzo, detta «Pupa», abitante in vico Trombettieri.

L'omicidio di «Pupa» Rattazzo aveva destato profonda sensazione nell'angiporto; pochi giorni prima del delitto l'Irollo era venuto a lite con un altro amico della giovane donna, tale Francesco Speranza, detto «Franco l'ostricaro», pure nativo di Napoli; i due uomini si erano azzuffati in un locale pubblico di via Gramsci e ad un certo momento «Franco l'ostricaro» aveva tratto di tasca un coltello ferendo al torace e al volto l'Irollo, che era stato ricoverato all'ospedale, mentre la speranza era finito in carcere.

Dopo qualche giorno, l'Irollo era stato dimesso dal nosocomio e si era incontrato con Lorenzina Rattazzo all'angolo fra via Prè e vico San Cristoforo; la donna aveva respinto decisamente il «guappo» napoletano e quasi, perso il controllo di sé, aveva impugnato una rivoltella sparando contro la giovane due colpi, uno dei quali sicuramente mortale; «Pupa» era caduta a terra e l'assassino aveva inferito su di lei, sparandole una terza revolverata. Inseguito dalla polizia e dai carabinieri, Raffaele Irollo aveva trovato rifugio sulle alture della città: verso mezzanotte aveva cercato di entrare all'obitorio comunale per assicurarsi che la donna amata fosse veramente morta e vederne il cadavere, ma era stato respinto dal custode.

Dopo avere girovagato per ore ed ore l'Irollo, alle prime luci dell'alba del 13 novembre, era salito al cimitero di Staglieno e sulla tomba di Ines Rattazzo, sorella della sua vittima, si era sparato un colpo di rivoltella alla tempia destra, ma la pallottola non aveva leso organi vitali; il corpo inanimato del giovane veniva trovato da alcuni custodi del cimitero, raccolto e trasportato all'ospedale. Dopo due mesi di degenza, l'assassino della Rattazzo poteva essere dimesso e trasferito alle carceri di Marassi.

Nella prima udienza, terminata a mezzogiorno, il presidente Marsicano ha rievocato il fatto di sangue; l'imputato, con gli occhi nascosti da spessi lenti nere, ha ascoltato a capo chino. Domani l'Irollo sarà interrogato, poi cominceranno a sfilare i settanta e più testimoni citati dall'accusa e dalla difesa.

Tre mesi a un avvocato che in auto uccise un ciclista

Alba, 16 ottobre.

Si è svolto oggi in Tribunale il processo a carico dell'avv. Giacomo Oberto, di 60 anni, residente a Savigliano, imputato di omicidio colposo.

L'avvocato, percorrendo sulla propria «600», nella notte dal 10 all'11 agosto '57, la provinciale Bra-Fossano, nei pressi di Rorello investiva il cinquantatreenne Giuseppe Ciravegna, che stava camminando con a mano una bicicletta. In seguito all'incidente, l'11 agosto il Ciravegna moriva e l'avv. Oberto veniva imputato di omicidio colposo.

Il Tribunale di Alba ha riconosciuto l'imputato colpevole, condannandolo a tre mesi di reclusione e L. 12.000 di ammenda con i benefici di legge.

Conferenza sulla polio al Circolo della stampa

Di ritorno dal congresso internazionale sulla poliomielite, tenutosi di recente a Madrid, il prof. Roberto De Martis, primario dell'Ospedale per le malattie infettive «Amedeo di Savoia» di Torino, parlerà domani 18 ottobre, alle ore 18, al Circolo della stampa (corso Stati Uniti 27) sul tema: «La situazione in Italia e nel mondo della vaccinazione antipolio».

I soci possono essere accompagnati da un familiare o da un ospite. Sarà gradita la presenza dei medici.

Gli inviti possono essere richiesti alla segreteria del Circolo della stampa.

SPETTACOLI

TEATRI E RIVISTE

Prosa: stasera Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Berrèta, tel. 53-113

Alfieri: ore 21,15: Grande spettacolo Rivista «Luci sul ghiaccio».

Galleria: «La Bussola» (Po 8): persone, di Jana Cordy: 10-13; 18-20.

Al Fiorita (p. Solferino, t. 42-822): ore 17 the; 21-1 complesso Gianni Romano, canta Sandro Lucani.

Arlecchino Danze (8, Secondo 57): ore 21 «Franco e I C. 5».

Augustus Danze: ore 21 Lanfranco.

Castelfino Danze: 17-21 Rosaclet.

Eden Danze: ore 21 Orch. Fabrizi.

Gaudio Danze: 16,30-21 Spadaccini.

Gay: 2 orchestre ore 17-21.

La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.

La Feria: ore 21 M° Pippo Passo.

Principe: 21 Compl. F. Bittante.

Tresedere: ore 17 e 21 Bonazzelli.

Chatham (v. T. Rossi 2, t. 45-318): Orchestra Millepiedi. Attrazioni.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-338): Orch. Michelino. Attraz.

ARLECCHINO DANZE
Via S. Secondo 57 Tel. 591-137
Entusiasmante successo di
FRANCO E I «C. 5»
Tutte le sere ore 21 Danze. Sabato, festivi: matinée 18,30

CINEMA PRIMA VISIONE

Ambrosio: «Il marmittone» Jerry Lewis, D. Wayne, Lorre. Vist.

Astor: «Il piccolo campo», Tina Louise, Robert Ryan, Aldo Ray. Corso: «La parete di fango» con Tony Curtis e Sidney Poitier.

Cristallo: «I soliti ignoti» con V. Gassman, Salvatori, Gravina, Mastroianni, Carotenuto e Totò.

Doria: «Montparnasse», Gerard Philipe, Lilli Palmer, L. Padovani.

Lux: «La chiava» Scope, Michèle Morgan, Sophia Loren, T. Howard.

Monoli: «Anna di Brooklyn» in technirama tech., Gina Lollobrigida, Vitt. De Sica, Dale Robertson.

Romano: «Dies Irae (Il giorno dell'ira)» di C. Th. Dreyer, Edit. integrale originale con sottotitoli.

Orario: 14,30-16,45-18,55-20,35-22,30.

Sassoè «Afrodite, dea dell'amore» Scope col., I. Corey Vit 22,15

Vittoria: «Gli sbandati» De Sica W. Chiari, M. Lux Galicia, M. Riva.

Ariston: «Piace a troppi» Scope, col. Brigitte Bardot, Curd Jurgens

Arlecchino: «Ratiche di altra» Jean Gabin, A. Debar, E. Vidal.

Augustus: «Gambe d'oro» Totò, R. Como, M. Carotenuto. Pi. 300.

Nazionale: «Giro del mondo in 80 giorni» di M. Todd, tecn. Scope, D. Niven, Or. spett. 14,30-18-21,30.

Torino: «I dieci Comandamenti» di C. B. De Mille, con C. Heston, J. Brynner, A. Baxter. Vist. tech. Orario: 15,15-17,15-21,15

Alexandra: «Acqua alla gola» con Richard Todd e Anne Baxter.

Capitol: «Acqua alla gola» con Richard Todd e Anne Baxter.

Fiamma: «Un amore a Parigi» tecnn., Romy Schneider. Vietato.

Hollywood: «Cow-boy» tech. Scope, Glenn Ford e Jack Lemmon.

Ideal sulla scena: Narciso Parigi ed il suo spettacolo 16,15-21,15. Sullo schermo: Narciso Parigi interpreta «Gagliardi e pupe».

Madrid: «Femminilità», Riviera di M. Ferrero-Borgna-Bayer: 16,15 e 21,15. Film: «Medico e stregone».

Massimo: «Il principe del circo» tech. Sc., Danny Kaye, Pierangeli.

Principe: «Cow-boy» tech. Scope con Glenn Ford e Jack Lemmon.

Statuto: «Il principe del circo» tech. Sc., Danny Kaye, Pierangeli.

Adriano: «Sissi, la giovane imperatrice» R. Schneider. Bohm, tec.

Alcione: «Una donna a Parigi» tecn., R. Schneider. Vietato min.

Alpi: «La sfida» Rosanna Schiaffino, J. Suarez. Premiato a Venezia

La Feria: «Mia nonna poliziotto» Scope, Tina Pica, Billi e Riva, Tognazzi e Vianello.

Regina: Totò, Peppino l'antiche.

Asti: «L'uomo dal vestito grigio» Sc. col. J. Jones, G. Peck. Ap. 10.

Milano: «Picnic» Kim Novak, e «L'orma del leopardo». Ap. ore 10.

Olimpia: «La notti di Cabiria» Giulietta Masina, François Perier.

Po: La diga sul Pacifico, Mangano, F. Nuevo: «Pane, amore e fantasia»; «Fortezza dei tiranni». A. 10

S. Felice: Domenica è sempre domenica.

Cabota: «Dalliquenda delicato», Esperia: «Paris Holiday» tecnn. Scope, Fernandel, B. Hope, Ethery Gilardino: «La diga sul Pacifico» tecnn. Sc., B. Mangano, Perkins Italiase: «U-Boat 29 (Corsaro degli abissi)» H. Fulmy, Bethman. Miralfori: «Caporale Sam» Lewis. Vinaaghie: «Caporale di giornata» Maurizio Arena e Nino Manfredi.

Araldo: «La valle dei destini» con Gregory Peck e Dorothy Carson. Ellysee: «Acque profonde» tecnn. con Alan Ladd e Diahne Foster. Frejus: «Pal Joey» tecnn., Rita Hayworth, K. Novak, F. Sinatra. Nuovo: «Senza famiglia» Gino Cervi, P. Bressour, Fiatani, tecnn. S. Paolo: «La sfida» con Rosanna Schiaffino e José Suarez.

Baigio: «Lunga estate calda» tec. Corallo: «Come svaligiare una banca» Sc., T. Ewell, M. Rooney. Eridano: «Domenica è sempre domenica» V. De Sica, Sordi, Riva. Orpea: «Caporale di giornata», Radium: «I figli dei mascherieri» tecnn., Cornel Wilde, M. O'Hara, V. Veneto: «Souvenir d'Italie» tec. Sc., Isabelle Corey, A. Cifariello.

Astra: «Città prigioniera» John Forsyte e J. Camden.

Bernini: «Vacanze ad Ischia» tec. Ciberaie: «Bandido» R. Mitchum, Scope tecnn., e «La terra esplode» Kenneth More. Scope tecnicolor.

Flies: «I giovani leoni» Scope Marlon Brando, M. Cliff, M. Brit. Hope Lange. Spett. 18,30-21,40.

Eva: «Amore splendido» Scope con Cary Grant e Deborah Kerr.

Europee: «L'ultima frontiera» con Victor Mature, Cinemascope.

Excelsior: «Mia nonna poliziotto» Tina Pica e Billi e Riva.

Massaua (p. Massaua ang. c. Francia): «Lulù tra gli uomini» Zizi Jeanmaire, Henry Vidal, technic.

Odeon: «La via d'America va a sciare» Tina Pica, Virgilio Riento

Star: «La sfida» con Rosanna Schiaffino, José Suarez.

Adua: «Il romanzo di un giovane povero» R. Canales. Rojo. Varietà.

Aurora: «Tortura della freccia» tec.

Brescia: «Addio alle armi» Scope R. Hudson, J. Jones. Or. 19-21,45.

Châtillon: «Duello nell'Atlantico» Sc. R. Mitchum, Curd Jurgens.

Madison: «Cantami buonanotte» tecnicolor con Giacomo Rondinella.

Eri-Duse: «L'ultima carovana».

Fiochera: «La danza proibita».

Fortina: «Autostop» Allyson.

Maier: «Amore a Parigi» col. Viet.

Nord: «I gladiatori» Scope tecn.

Vittoria: «Nature, Susan Hayward.

Fabiano: «All'ombra della ghigliottina» Jourdan, Belinda Lee.

Sociale: «Addio alle armi» Scope R. Hudson, J. Jones. Or. 19-21,45.

Zenit: «Pescatori di Peyton» tec. Sc. L. Turner, H. Lange, Ult. 21,45

Cabiria: «Primo applauso» con Claudia Vita, Billi e Riva.

Colosseo: «Mia nonna poliziotto» con Tina Pica, Billi e Riva.

Continental: «I giganti del Texas» Lee J. Cobb. Solo per oggi.

Fiera: «Dottore a spasso» tecnn. Dirk Bogarde, M. Pavlov.

Italia: «Faccia d'angelo» con Mickey Rooney.

Moderno: chiuso per restauri.

Piemonte: «Imprendibile Godfrey» David Niven, J. Allyson, tec.

S. Carlo: «Ritorno al nido».

Spezia: «Oltre Mombasa» Sc. tec. C. Wilde, Calvert (tramba d'oro).

Diana: «Lunga estate calda» Sc. tecnic. J. Woodward, Newman.

Doria: «Il mocco di mamma» Mariaio Arena, Inga Schoner, Rame.

Holiday: «Imprendibile Godfrey» tec., Sc., David Niven, J. Allyson.

Alba: «Operazione Normandia» tech. Sc., Taylor, Todd, Winter.

Apollo: «L'arma della gloria» tec. Scope, Stewart Granger, Fleming.

Ideale: «I giovani leoni» Scope, Marlon Brando, M. Cliff, H. Lange

Lucento: «Caporale di giornata» Maurizio Arena, F. Rame, Fierro.

Lutario: «Acque profonde» Sc. tec., Alan Ladd, Dianne Foster.

Marcello: «Tre re» tech. Yul Brynner, Deborah Kerr.

Splendor: «La grande rapina» tec. Peter Finch, M. Swanson.

Rilevazioni ENAL: oggi praticano la riduzione ENAL-AGIS i seguenti cinematografi: Romano, Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Torino, Hollywood, Alcione, V. Veneto, Maestoso, Frejus, Odeon, Major, Teatro Alfieri: Rivista sul ghiaccio. Teatro Stabile: Abbonamenti ridotti in vendita all'Enal.

Televisione e radio

Programma tv — Ore 17: Per i ragazzi: a) «I racconti del naturalista», Angelo Boglione insegna ai ragazzi a conoscere e ad amare le piante e gli animali; b) «Immagini del 7° Festival del film di Karlovy Vary» e di esplorazione»; a cura di Walter Alberti; 18,30: Telegiornale.

19,45: «Lei e gli altri», settimanale di vita femminile a cura di Piera Rossani e presentato da Marisa Borroni che tratta tutti gli argomenti che possono interessare la donna, dalla moda alla cucina, all'arredamento, alla psicologia.

19,30: «Uomini e libri», seconda trasmissione della nuova rubrica letteraria a cura di Luigi Silori; 19,45: «Che ne dite?», dibattito su un argomento di attualità diretto da Cesare D'Amico; 20,15: «La Costituzione Italiana», a cura di Jader Jacobelli; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Mamouret», commedia in tre atti di Jean Sarment. La vicenda si svolge in un paese della provincia francese e ruota tutta attorno alla figura della Mamouret, una simpatica centenaria di cui si festeggia il compleanno. Nonostante l'età la vecchia signora è spregiudicata e per nulla conformista e differente dai numerosi parenti che la circondano: la famiglia Mamouret è un circolo chiuso, per non dispendere lo scettro e accrescere il loro prestigio essi hanno sempre combinato matrimoni d'interesse fra cugini, cosicché da generazioni non entrano estranei nella famiglia. A questa tradizione si opporrà la centenaria quando si accorgerà del nascente amore fra una dolce nipoti e un giovane domatore di un circo che ha piantato le tende nel paese proprio per i festeggiamenti. Il nuovo della vecchia signora Mamouret di una sua antica passione per un domatore, che è poi il nonno dell'innamorato della nipote, la Mamouret farà di tutto perché almeno questo amore si concluda con un matrimonio.

Interpreterà il personaggio della signora Mamouret, Emma Gramatica; la affiancheranno Alberto Lupo, Grazia Maria Spina, Sicilia Gabel, Giuseppe Pagliarini, Edoardo Toniolo, Antonio Battistella e altri attori diretti da Guglielmo Morandi.

Al termine: edizione della notte del Telegiornale.

RADIO: Programma Nazionale — Ore 8,40: Lezione di inglese; 7: Giornale radio, Buongiorno, Musiche del mattino, Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio, Rassegna della stampa, Cronoweb; 11: Musica operistica; 11,40: Galleria del corso, rassegna di successi; 12,10: Orchestra diretta da F. Rima; 13: Giornale radio; 13,20: Album musicale; 14: Giornale radio; 14,15: Il libro della settimana; 14,30: Le opinioni degli altri; 15,30: Ellington panorama, a cura di A. Nizza; 17: Giornale radio, Programma per i ragazzi: «Storie meravigliose di gnomi e paesi»; 17,30: Passo che vai, canzoni che trovi; 17,45: Magia dei Caraibi, a cura di G. Moser; 18,15: Complesso caratteristico «Esperia», diretto da L. Grassio; 18,30: Questo nostro tempo; 18,45: Pomeriggio musicale, a cura di D. Da Pécli; 19,30: Conversazione; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Spensato e stornelli; 20,30: Giornale radio; 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura, Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi. Nell'intervallo: Piani tipi; 23: Canta N. Otto; 23,15: Oggi al Parlamento, Giornale radio, Musica da ballo; 24: Ultime notizie, Buonanotte.

Secondo Programma — Ore 8: Effemeridi, Notizie del mattino, Almanacco del mese; 9,30: Orchestra diretta da C. Esposito; 10: Appuntamento alle dieci; 12: Allegra musica; 13,20: Giornale radio; 13,45: Scatola a sorpresa; 13,50: Il discobolo; 13,55: Fantasia; 14,30: Sulla polare; 14,45: Discorama; 15: Giornale radio; 15,15: La canzone vissa dal mare, divagazioni musicali; 15,45: Appuntamento con G. Feyer; 16: Terza pagina; 17: I settemari, musiche e curiosità da tutto il mondo; 18: Giornale radio, ballate e naoi; 19,20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,30: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura; «Italia, parole e musica», un programma di L. Montanelli; 21: Canzoni di ieri e giovani d'oggi, presenta Corrado. Al termine: Taccuino di canzonissima; 22: Ultime notizie. «La realtà della fantasia», a cura di R. Corione; 23,30: «Mio nonno poliziotto», documentario di S. Zavoli; 23: Sipariotto, Notturnino.

Terzo Programma — Ore 19: Discografia ragionata; 19,30: Rassegna; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di W. A. Mozart; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Storie di Anatolio, di A. Schaitaser; 23,15: Concerti di Vivaldi, nella revisione di G. F. Malipiero; 22,55: Trasmissi a rimorvamento, cronaca di un convegno del Festival musicale veneziano.

Musical e M. F. — Ore 13: Musica popolare italiana; 17,30: Antologia; 21,30: Musiche di Alberti, Clementi, Cherubini.

Due operai colpiti e uccisi dallo scoppio d'una bombola

Castelfranco Ven., 16 ottobre.

Nel pomeriggio di oggi, verso le 15,30, è avvenuta una sciagura nello stabilimento meccanico Simmel, in Castelfranco Veneto. In un reparto dell'azienda, per cause non ancora accertate, è scoppiata con grande fragore una bombola idropneumatica. Le schegge hanno investito in pieno due operai che in quel momento si trovavano vicino alla bombola. Colpiti con estrema violenza, i poveretti morivano quasi subito. Le vittime sono Pacifico Gazzola di 37 anni, sposato e padre di due figli e Gino Squizzato di 26 anni.

Passato il primo attimo di sgomento, i compagni di lavoro si precipitarono verso gli sventurati, ma ormai non c'era più niente da fare. Anche il dott. Antonio Della Palma, chiamato d'urgenza, non poté che constatare il decesso dei due operai. Il lavoro è stato immediatamente sospeso nello stabilimento e sul posto si sono portate le autorità cittadine.

Mercati delle uve

Cuneo — Nella ponderata progressiva ora realizzata in tutta la provincia: Mg. 1960-500. Prezzi: barbera L. 723,46 al Mg.; dolcetto L. 713,28 al Mg.; nebbiolo L. 415,91 al Mg.; uveggio L. 617,43 al Mg.

Mondovì — Nebbiolo L. 400-535 al Mg.

Asti — Barbera mg. 480, a lire 715,08 al Mg.

Monvalvo — Barbera Mg. 30.340 a L. 634,80 al Mg.

Montegrosso d'Asti — Barbera Mg. 9648 a L. 700,20 al Mg.

Rissa Monferrato — Barbera Mg. 21.036 a L. 708,72 al Mg.; uveggio Mg. 4380 a L. 680,56 al Mg.; Quisa Mg. 1800 a L. 708,00 al Mg.

San Damiano — Barbera Mg. 5000 a L. 720,72 al Mg.

Acqui — Barbera Mg. 1200 a L. 690,18 al Mg.; dolcetto Mg. 720 a L. 710,12 al Mg.

Canelli — Media ponderata progressiva ure vendute; barbera Mg. 34.536 a L. 713,08 al Mg.; moscato Mg. 140,362 a L. 913,97 al Mg.; freisa Mg. 3036 a L. 673,61 al Mg.; brachetto Mg. 3620 a L. 667,60 al Mg.

Ovada — Barbera L. 580-650 al Mg.; uve bianche L. 500-560 al Mg.; uveggio L. 480-500 al Mg.

Novi Ligure — Uva da vino: uveggio L. 530-560 al Mg.; dolcetto L. 670-680 al Mg.; barbera L. 630-640 al Mg.. Uva da tavola: comune L. 40-60 al Kg.; Cortese L. 60-70 al Kg.; moscato L. 90-110 al Kg.; Regina L. 30-320 al Kg.

Canale — Uveggio Mg. 1200 a L. 663,36 al Mg.

Castelletto Merli — Uveggio Mg. 6807 a L. 650,36 al Mg.

Vignale — Uveggio Mg. 1000 a L. 680 al Mg.

Pugliesi: barbera Mg. 1550 a L. 734,58 al Mg.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali nuvolosità diffusa con piogge e temporali sparsi. Sulle regioni centrali nuvolosi con nuvolosità in aumento. Piogge e temporali isolati, specie sul versante adriatico. Sulle regioni meridionali nuvolosità. Temperatura tendente a diminuire a cominciare dalle regioni settentrionali. Mari: agitati Sardegna e Canale di Sicilia agitati, poco mossi o mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	4	21	Pescara	11,8	27
Trieste	7,4	21,5	L'Aquila	12,8	20
Milano	13	19,2	Roma	16	22,5
Venezia	12	18	Bari	13,4	23,6
Milano	8,7	23,7	Napoli	15,2	23
Torino	8,7	20,2	Potenza	13,5	18,2
Genova	13,7	21,4	Reggio C.	17,5	25,2
Bologna	11	22	Messina	19,6	26,6
Firenze	12,6	23,6	Palermo	16,2	25
Pisa	14,4	21,8	Catania	15,4	25,7
Ancona	16	25,1	Alghero	19,1	22,3
Perugia	13,8	19	Cagliari	16,5	23,8

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Nei titoli azionari operato più calmo, con qualche miglioria nell'immediate dopobozza. Valori di Stato sempre fermi. Stazionarie le obbligazioni.

Centrale 10.800-10.830; Finsider 614-15.50-617,50; Vizzola 2765-62-76-2772; Sicie 6580-6570; Bl. Colini 2332-38-40-2337; Uva 672-72-672; Terni 367,80-360; Fiat 1227-24-28-1237; Unes 795-79-79-778; Merkl, Bl. 1250-53-56-1057; Adriatica 1300-50-56-1061; Edison 3750-85-3766; Sesto 2646-50-2630; Immobiliare 687-86-686,50; Dopolavoro; Fiat 1233; Pirelli 2342; Cattini 2342.

Titoli trattati: di Stato 20 milioni 600.000; obbligaz. 20.650.000; azioni 26.000.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 624,10; dollaro canadese 642; franco svizzero 145,56; corona danese 89,76; corona norvegese 85,76; corona svedese 118,676; fiorino olandese 164,50; franco belga 12,4975; franco francese 127; lira sterlina 1740; marco tedesco 149; scell.austriaco 23,50; peseta spagnola 10,87; scudo portoghese 21,80; peso argentino 10,50; cruzeiro brasiliano 4,40; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1195-1195; dinaro jugoslavo 9,50; dracma greca 20; lira turca 27,40; sterlina australiana 1370.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 1700-1800; marengo 4500-4600; sterlina unitaria 1735-1755; sterlina egiziana 1735-1755; dollaro 625-630; franco svizzero 145,75-146; franco francese 127-128; peso 11,70; peseta 10,60-11; 20 mexicani oro 28.500-30.000; oro al mille 707-709; argento puro 18.800-19.000; marco tedesco 149-149,35.

MILANO. — In apertura il mercato sembrava accingersi ad una battuta di assestamento, in relazione col contegno del mercato estero, più calmi, inoltre l'approssimarsi della risposta-premi che avrà luogo lunedì venturo, influiva in operazioni relative alla liquidazione mensile, ha consigliato parecchie prudenti speculative ad alleggerire di un peso un po troppo gravoso. In seguito, invece, un vivace intervento del denaro risollevava le sorti della quota, e portava ad una chiusura assai più sostenuta di quanto sarebbe stato lecito attendere, benché ad un dopo borsa ancora migliore, specie nella Centrale, che saliva le 11.300 lire. Ciò malgrado, la cifra totalità del listino risultava lievemente inferiore a quella che si era registrata il giorno precedente. Facevano eccezione qualche rialzo, in Montepoli, Ditasse e Teti, i Saccariferi, la Sella e pochi altri valori particolari. Fiat e Catini abbandonavano delle frazioni poco importanti. Il settore del reddito fisso risultava calmo nelle obbligazioni industriali, mentre i Buoni del Tesoro rettennali accennavano ad una discreta ripresa. Titoli trattati: Valori di Stato 12.500.000; Buoni del Tesoro 31.000.000; obblig. 290.350.000; azioni 748.950 di cui Fiat 137.000; Nebiolo 90.000; Viscosa 73.800; Terni 53.800; Catini 41.000; Rinascente 42.500; Finsider 35.900; Ilva 22.000; Stet 21.300; Edison 18.200; Immobiliare 17.000; Bastogi 10.800; Sade 10.700; Sip 10.000; Pirelli 3.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Valori di Stato: R. It. 5% 99; 3,50% 70'40; Ricl. 3,50% 86,25; 5% 98,65; Ric. 3,50% 82,60; 5% 94,95; Rif. fond. 5% 92; Trieste 5% 91,40; B. T. 5%: '59 101,425; '60 100; '61 98,925; '62 98,80; '63 98,80; '64 98,40; '65 98,425; 66 98,45.

Azioni: Mediobanca 24'975; Bastogi 1788; Tirrettrica 1378; Fiammiferi 615; Finsider 617; Gint 6300; Invest 2730; La Centrale 10.825; Dellupp 1720; Sifir 1533; Ass. Gener. 21.025; Assicurat. 10.700; Ras 8880.

Nord Milano 6415; Mittel 2300; Chatillon 3876; Cantoni 13.400; Val Tirina 39.20; Olcese 745; Cucirini 7910; Stampati 3600; Cascami 5100; Gavardo 5175; Lan. Rossi 3940; Tibona 3870; Linificio 670; Rossari 13.480; Pacchetti 635; Bula Vicuna 1774; Da. Manif. 20.700.

Broggi-Iser 695; Dalmine 1660; Ilva 676,50; Magona 350; Met. Ercol. 2100; Metalli 5300; Aeritalia 4450; Montecatini 2241; Monteponi 1201; Sicio 6576.

Fiat 1300; Bianchi 980; Fiat 1228; Nebiolo 16,65; F. Tiat 676.

Sade 1860; Ciali A 2670; Ciali B 2467; Dinamo 2730; Edison 2785; Bresciana 3055; Caffaro 836,75; Calabro 1570; Campania 1640; Savia 4110; Valdarno 3005; Emiliana 2600; App. Centr. 2380; Subalpina 2665; Sit 1305; Lazzaro 1652; Magneti 590; Il. Marelli 440; Orobia 2180; Pugliese 1461; Romana El. 2000; Sese 2640; Sip 1405; Meridionale 1387; Stet 3622; Terminerzo 2075; E. Volta ord. 1633; E. Volta pref. 2362; Tati A 2280; Tati B 2265; Terni 367,35; Unes 782; Vianole 3800.

Distillati 3870; Eridania 2615; Motta 3085; Rom. Zucch. 466.

Anic 2436; Carlo Erba 4040; Italgas 1418; Larderello 600; Liquigas 442,50; Mira Lanza 1240; Montecatini 1625; Pirelli 316; Rumianca 1782; Saffa 2660.

Acciai 3585; Beni Stab. 3000; Bon. Ferrar. 830; Edilmeo 2310; Gen. Imm. 884,50; Sagi 1682; Industria 1550; Milano Centr. 2180; Risanamento 5775; Ilva 4490.

Cart. Burgo 12.560; Cer. Pozzi 481; Fabbri 560; Cga 2765; Eternit 6220; Italcementi 12.000; Rinascente 200; Linoleum 2085; Pirelli S. p. A. 3520; Pirelli & C. 2875; Brevigllo 308.

Oro e monete (prezzi indicativi): sterlina oro c, vecchio 5760-5950; sterlina oro c, nuovo 5860-5950; marengo svizzero 4400-4600; oro 705-713; argento puro 19,60-19,80.

GENOVA — Persistono di risultati di assestamento a conseguente quota in leggera perdita. Mercato senza affari. Fanno eccezione all'andamento generale Monteponi, Siele, Burgo, SM, Volta che chiudono resistenti sui precedenti corsi. Fra i locali in vantaggio Eridania, Oeg, Siles, De Ferrari. Dopolistino in denaro Centrale. Titoli trattati: di Stato 8.300.000; azionari 48.035; obbligazioni 1.500.000.

FIRENZE — Alcuni ordini di vendita in apertura hanno fatto aprire su basi molto riflessive. Tuttavia il mercato ha recuperato portandosi in chiusura ai prezzi della mattinata. Fra i locali offerte anche oggi, ma senza denaro, le due Fondiaria ed anche le Larderello e le due Teti. Dopobozza in denaro con Centrale a 10.960 e Bastogi a 1782. Altri titoli sui prezzi di chiusura. Titoli trattati: di Stato 1 milione; obbligazioni 1.500.000; azionari 26.000.

BORSE ESTERE

NEW YORK — La Borsa Valori di New York ha riassorbito oggi le perdite registrate nelle prime ore di contrattazione ed ha realizzato una rigorosa ascesa, chiudendo con guadagni da frazioni di dollaro fino ad oltre due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 4.480.000 azioni. Il numero indice è salito di 190 cents ed ha toccato quota 197,40 dollari.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano, non trattato, ha chiuso con migliorie a 195,5 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 55 cents di perdita a 25 cents di guadagno per balla; dicembre 36; marzo 36,80; maggio 36,35; disponibile 36,20.

LONDRA — La Borsa di Londra ha risentito gli effetti della leggera flessione avutasi a Wall Street e oggi il mercato è stato caratterizzato da una più calma e prudente attività.

PARIGI — L'abbassamento del tasso di sconto e l'autorità di cui De Gaulle dà prova in Algeria hanno portato un certo ottimismo nella Borsa, provocandovi un movimento di ripresa. Molti titoli francesi, particolarmente quelli del petrolio, guadagnano terreno. Aumentata la richiesta di oro.

A TORINO

	15	16		15	16
BUONI DI STATO					
Redim. 3½%	71 —	70 90	Rist. 6%	97 10	97 10
» 5%	93 90	93 80	Ricost. 6%	97 60	97 60
Redim. 5%	99 50	99 50	Ricost. 5%	99 10	99 20
» 4%	98 —	98 —	Ricost. 4½%	100 25	100 25
Redim. 3½%	95 —	95 —	Ricost. 4%	102 80	102 —
» 3½%	88 90	88 90	Ricost. 3½%	102 50	102 60
Redim. 3%	88 —	88 —	Ricost. 3%	102 55	102 60
» 5%	95 90	95 90	Ricost. 5%	101 —	100 —
Ricost. 3½%	88 20	88 20	Ricost. 4½%	101 —	101 —
» 5%	95 90	95 90	Ricost. 4%	101 —	101 —
Ricost. 3%	88 25	88 25	Ricost. 3½%	101 50	101 50
» 5%	95 10	94 70	Ricost. 3%	105 90	105 90
Ricost. 5%	95 —	94 60	Edil. 5%	101 —	101 —
» 4%	92 25	92 25	Edil. 4½%	104 —	104 —
Ed. fond. 5%	91 375	91 50	Edil. 4%	104 —	102 75
Fond. 5%	101 95	101 10	Edil. 3½%	101 80	101 80
» 4%	99 90	99 95	Edil. 3%	99 70	99 70
» 3½%	96 75	96 —	Ricost. 5%	102 25	102 25
» 3%	90 60	90 50	Ricost. 4½%	96 —	96 25
Ricost. 5%	98 25	98 375	Ricost. 4%	101 80	101 25
» 4%	98 10	98 20	Ricost. 3½%	102 30	102 80
» 3½%	98 15	98 25	Ricost. 3%	98 90	98 90
			Edil. 5%	96 50	96 50
			Edil. 4½%	97 25	97 25
OBBLIGAZIONI			Edil. 4%	94 80	94 80
A.E.I. 3½%	98 35	94 35	Edil. 3½%	99 50	99 50
» 5%	97 20	97 35	Edil. 3%	98 30	98 30
» 4%	96 40	96 45	Ricost. 5%	98 30	98 30
» 3½%	96 60	96 60	Ricost. 4½%	95 25	95 25
» 3%	86 30	86 30	Ricost. 4%	94 30	94 70
Bast. 5%	102 40	102 80	Ricost. 3½%	96 50	97 25
» 4%	240 —	240 —	Ricost. 3%	96 40	96 40
Bast. 3½%	120 —	120 —	Ricost. 5%	96 50	96 75
» 3%	—	—	Ricost. 4½%	99 —	99 25
Cant. 5%	91 —	91 —	Ricost. 4%	97 50	97 90
» 4%	94 —	94 —	Ricost. 3½%	96 20	96 20
» 3½%	88 —	88 —	Ricost. 3%	90 —	90 —
» 3%	85 —	85 —			
Mediocr. 5%	97 —	97 —			
C.I.R. Ord. 5%	97 50	97 50			
C.I.R. Risp.	96 50	96 50			
»	95 50	95 50			
»	95 50	95 50			
»	97 70	97 70			
»	96 15	96 10			
» 4% imm.	98 —	98 —			
» 4% 1956	98 70	98 70			
» 3½%	97 40	97 65			
» 3½%'57	97 425	97 425			
» 3½%	96 10	96 10			
» 3%	86 —	86 20			
» 3%	84 30	84 30			
» 3%	84 10	84 10			
Imm. 3½%	94 —	94 —			

MINERALI-ESTRATTIVI		
Lanz. Dodici	—	—
S. Anna	5800	—
Vercelli	1260	1303
METALMECCANICI		
Ansaldo	—	—
Ceat	478	471 —
Fiat	1270	1267 —
Fiat Priv.	619

Risultati incoraggianti della recente consultazione

Gli elettori slavi di Trieste vanno verso i partiti italiani

Anche gli "indipendentisti„ hanno perduto terreno - Ha giovato alla d.c. la promessa d'istituire la regione - Se i liberali entreranno nella Giunta, il problema del sindaco troverà la miglior soluzione

Le elezioni triestine sono cadute in un periodo di tempo nel quale tutto sembrava atto a farle dimenticare da un lato, ed a scoraggiare dall'altro l'afflusso degli elettori alle urne. La morte del Pontefice, il raro lunare, una campagna elettorale fiacca, la ripetizione di frequenti elezioni, il tempo piovoso uniti al fatto che le elezioni stesse erano amministrative e non politiche, potevano far prevedere una affluenza modesta e un risultato grigio. Per contro, Trieste è, tuttora, una città nella quale il senso di disciplinato civismo è altissimo, una zona in cui qualsiasi affermazione della propria volontà acquista un sapore politico, che, altrove, non avrebbe.

I risultati della consultazione sono noti: la democrazia cristiana ha registrato un sensibile aumento di voti, anche rispetto alle elezioni politiche del maggio scorso; i comunisti son rimasti sulle loro posizioni; la massa dei partiti minori ha riportato una ulteriore *débâcle*, con qualche eccezione; i missini hanno avuto un sensibile regresso rispetto alle posizioni del maggio, ma sono ancora nell'identica situazione che avevano raggiunto nelle « amministrative » del 1956.

Le domande fondamentali che possono sorgere nella analisi dei risultati elettorali sono le seguenti: appaiono essi indicativi per quanto si riferisce all'intera nazione? Quali sono le modificazioni locali serie e meritevoli di essere rilevate? Quali sono le cause che possono aver provocato tali modificazioni?

Alla prima domanda si è tentati di dare una risposta negativa. In realtà, solo alcuni sintomi sono indicativi dal punto di vista nazionale. Non pare dubbio, ormai, che la tendenza degli italiani sia quella di non voler prendersi la responsabilità di nuove avventure o di nuovi esperimenti. Si sta creando una psicologia che, sotto l'aspetto sociologico, non può ritenersi certamente come sintomo di progresso: la psicologia della rinuncia alla discriminazione ed alla scelta particolare, « rimettendosi » cioè ai soli due grandi partiti di massa che riassumono le distinzioni e le differenze più profonde e sostanziali. Così stando le cose, tra alcuni anni si rischierà di assistere alla sparizione dei partiti minori. Per molti ciò costituisce un progresso; per i sociologi lo è soltanto dove le distinzioni tra la politica di due soli partiti (democratici e repubblicani negli Stati Uniti, ad esempio) sono minime ed essi non sono situati ai poli opposti, come avviene per la democrazia cristiana ed i comunisti. Le elezioni triestine, con l'aumento dei voti al partito di maggioranza ed a quello di estrema sinistra (aumento sia pur minimo rispetto al maggio scorso) malgrado le estreme difficoltà di quest'ultimo, confermano la tendenza ora ricordata.

Le modificazioni locali di discreto rilievo sono parecchie e, in genere, favorevoli sotto molti punti di vista. Si assiste ad uno spostamento dell'elettorato slavo verso raggruppamenti italiani; i cattolici sloveni votano, a quanto sembra, in non scarso numero per la democrazia cristiana; gli slavi comunisti sembrano votare essi pure per qualche analogo raggruppamento italiano di sinistra; gli indipendentisti diminuiscono di numero e sembrano consapevoli, ormai, di giocare i loro suffragi rivolgendoli verso una ideologia ormai utopistica senza assumere una precisa qualificazione politica votando per i partiti italiani; infine la forte percentuale di missini non va interpretata come un risorgere o permanere di sentimenti fascisti, ma come il frutto di tutte le traversie passate recentemente dalla città e come conseguenza della retorica nazionalistica e magniloquente, ch'era stata patrimonio anche di uomini non appartenenti all'estrema destra.

Le cause che hanno provocato il successo della democrazia cristiana sono anche di carattere locale, oltre a quella generale prima ricordata. Non va dimenticato il fatto che il governo Fanfani ha mantenuto una promessa elettorale di grande importanza, dimostrando coerenza nell'avviare la soluzione di un problema caro a molti triestini: quello della regione indipendente. E non può essere sottaciuto il fatto che il futuro sindaco di Trieste, il dott. Mario Franzil, è non solo il capo spirituale dei regionalisti triestini, ma anche un uomo che si batte per la creazione di un ente regionale capace di sopravvivere e di funzionare, attraverso la divisione della regione stessa in quattro provincie, invece che in tre, con la istituzione della provincia di Pordenone.

Resta, però, un grave problema da risolvere. Le elezioni non danno la possibilità di creare una Giunta municipale con una maggioranza stabile e meno di non fare delle pericolose aperture a destra o a sinistra. Rimane la possibilità di includere, nella Giunta, i liberali.

Sia permesso a chi scrive di auspicare questa ultima soluzione. Al tempo in cui l'autore di questo articolo rappresentava a Trieste il governo italiano, il « quadripartito » si dimostrò veramente efficace e funzionale. Non si vede perché, in sede locale ed attraverso l'opera di esponenti liberali degni di stima e di fiducia, questa collaborazione non potrebbe essere nuovamente attuata.

Una grande città che dovrebbe divenire capoluogo della regione posta al più difficile confine della patria, ha bisogno di governarsi da sé e di non rimanere più nella umiliante situazione di essere amministrata da un commissario anche se a tale carica venga chiamata una valorosa e competente persona come quella che finora ha retto le sorti del comune di Trieste.

Diego de Castro

Non subirà alcun rinvio il nuovo Codice della strada

Roma, 16 ottobre.

Domani il testo del nuovo Codice della strada sarà presentato in via riservata al presidente dell'Automobile Club e a quello del Touring Club Italiano per un parere, mentre è già stata convocata la commissione consultiva dei dodici parlamentari incaricati di esaminarne il testo.

Sono da ritenere quotidiano di ogni fondamento le illazioni che tendono a presentare come probabile un rinvio della regolare approvazione del codice in questione.

Nei primi otto mesi del 1958

Diminuito il «deficit» della bilancia commerciale

Roma, 16 ottobre.

Nei primi otto mesi del 1958 le importazioni sono ammontate a 1313.2 miliardi di lire con una diminuzione del 12,6 per cento rispetto allo stesso periodo del 1957 e le esportazioni a 1038 miliardi di lire con una diminuzione dello 0,9 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1957. Il deficit della bilancia commerciale è risultato pari a 275,2 miliardi di lire, con una diminuzione del 42,8 per cento rispetto allo stesso periodo del 1957.

Le importazioni dai paesi dell'Oece sono ammontate a 615,6 miliardi di lire, con una diminuzione del 5,7 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente; le esportazioni a 562,5 miliardi con una diminuzione del 4,2 per cento. Le importazioni dai paesi del Mercato comune sono risultate pari a 274,7 miliardi con una diminuzione del 13,9 per cento, le esportazioni a 282,5 miliardi con una diminuzione del 5,2 per cento.

Le importazioni dall'area della sterlina sono ammontate a 68,4 miliardi con una diminuzione dell'11,5 per cento; le esportazioni a 71,3 miliardi con un aumento del 16,5 per cento.

Le importazioni dai paesi non partecipanti all'Oece sono risultate pari a 699 miliardi con una diminuzione del 19,6 per cento e le esportazioni a 451,6 miliardi con un aumento del 3,7 per cento. Fra tali paesi le importazioni dagli Stati Uniti sono ammontate a 229,6 miliardi con una diminuzione del 23,4 per cento e le esportazioni a 90,9 miliardi con una diminuzione dell'1,1 per cento.

Fervore di lavori per il Conclave che inizierà tra otto giorni

Il principe Ghigi della Rovere, il Maresciallo del Conclave, che veglia sul segreto dei Cardinali, fotografato ieri durante la sua consueta passeggiata mattutina (Tel.)

Cinquecento operai preparano le "celle„

La sorella di Pio XII, colta da lieve malore al rito funebre in Santa Maria degli Angeli, è subito sorretta dal presidente Gronchi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 ottobre.

Per la prima volta dopo le visite di omaggio personale rese alle spoglie di Pio XII il Presidente della Repubblica ha preso parte stamane, insieme alle alte cariche dello Stato, ai membri del governo e al corpo diplomatico, ad un rito funebre in suffragio del defunto Pontefice.

La cerimonia si è svolta nella basilica di Santa Maria degli Angeli dove il Nunzio apostolico in Italia, mons. Fietta, ha celebrato la « Messa pro defunctis », cantata dal coro della Cappella Sistina. Nel settore riservato a donna Carla e alle altre consorti delle autorità aveva preso posto anche la sorella di Pio XII. Piccola, con gli occhiali neri e un libro di preghiere tra le mani, Elisabetta Pacelli ha pianto per tutta la durata della funzione. A un certo momento è stata per mancare quando Gronchi le si è avvicinato per esprimerle la condoglianze la commozione l'ha sopraffatta e il Capo dello Stato si è affrettato a sorreggerla affettuosamente.

I « novendiali » funebri si concluderanno domenica, con la partecipazione delle varie delegazioni estere che cominciano ad affluire a Roma. Nel pomeriggio di oggi sono giunte le delegazioni spagnola ed irlandese. Per domani è previsto l'arrivo della delegazione francese. Mentre quelle brasiliana e belga saranno a Roma il 18 prossimo.

Prosegue anche l'arrivo dei cardinali, che domenica saranno al completo, con le eccezioni di Stepinac, Mindszenty e Costantini. Alla « Congregazione generale » di oggi i porporati erano 31. La seduta è durata, come le precedenti, circa un'ora e mezzo ma è stata interrotta per ricevere la delegazione dell'Ordine di Malta — una decina di cavalieri con in testa il luogotenente del Gran Maestro Fra Ernesto Paternò, Castello di Carcaci — che veniva a porgere la condoglianze.

Superando varie barriere, qualche giornalista è riuscito ad avvicinare i cardinali nell'aula delle riunioni e li ha tentati con qualche domanda sull'imminente Conclave. Ma anche qui ci si è trovati di fronte a un muro di impassibilità e riserbo. Da registrare soltanto la battuta con cui Tisserant ha risposto a un giornalista che gli aveva chiesto se tra i cardinali presenti si doveva pure annoverare il futuro pontefice: « Mio caro, questa stanza è troppo vasta per poterci vedere bene ».

Regolata da un metodico orario è la giornata degli alti elettori: la regolarità delle loro riunioni obbedisce appunto alla serie di impegni che sono tenuti ad affrontare; la Messa, nel proprio oratorio privato, la partecipazione ai riti funebri per il defunto Pontefice, le cure dei loro dicasteri o della corrispondenza con le diocesi. Essi evitano scrupolosamente ogni incontro: a vecchi amici che hanno chiesto di vederlo, il Cardinale di Cuba ha fatto rispondere: « L'eminentissimo si considera tuttora in viaggio ».

Il perimetro vaticano destinato alla clausura conclavistica si è trasformato in un vero cantiere. Ben 500 operai, fra muratori, falegnami, idraulici e facchini, fin da lunedì, stanno allestendo le chiusure degli accessi, gli alloggi dei porporati e dei loro conclavisti (segretari e camerieri), gli altari, i refettori, la cucina e tutti i servizi necessari allo svolgimento del Conclave.

Tutti gli accessi al cortile di San Damaso — che è il cuore dei Palazzi Apostolici e centro del perimetro riservato al Conclave, — vengono sbarrati con muri o con solide pareti di legno rivestite in masonite, al centro del quale sono installate le cosiddette « ruote ». Queste sono dei cilindri di legno vuoti all'interno, dalle dimensioni variabili da cinquanta centimetri ad un metro di diametro e dotati di un'apertura laterale nella quale possono essere immessi o prelevati vettovaglie ed altri oggetti, senza che le persone che si trovano dalla parte opposta dello sbarramento siano in grado di vedersi reciprocamente. Per impedire che dall'uno all'altro lato siano stabilite delle comunicazioni, ogni ruota è vigilata da un capitano (detto ironicamente capitano di ruota).

Poiché la Foreria non dispone a sufficienza di mobili e di suppellettili con cui allestire le « celle » dei cardinali e dei conclavisti, letti e armadi sono stati fatti giungere da alcuni seminari.

Squadre di idraulici stanno poi rifacendo la cucina detta dei diplomatici (appunto perché un tempo veniva usata per i banchetti ufficiali), che è situata fra il cortile di San Damaso ed il cortile del Pappagallo. Questa cucina, riservata ai cardinali, è provvista di forni a carbone e di una macchina a gas con otto fornelli. La mensa dei conclavisti è invece improvvisata in un salone del quartiere della guardia palatina, attiguo al cortile di San Damaso, dove si stanno impiantando tubature provvisorie per l'acqua ed il gas.

Carlo Richelmy

Relazioni di scienziati alla Società interplanetaria britannica

L'uomo per resistere ai viaggi spaziali dovrà tenere il cervello costantemente occupato

Gli effetti dell'avventura celeste si ripercuoteranno più sulla mente che sul corpo - La vita nel razzo dovrà essere del tutto simile a quella sulla Terra, e offrire soprattutto gli stessi svaghi

(Nostro servizio particolare)

Londra, 16 ottobre.

« Il grande ostacolo che dovrà superare i pionieri dello spazio non è più la barriera del rumore e della distanza, bensì la barriera della mente ». Questa dichiarazione compendia i temi dei discorsi pronunciati oggi, nella giornata inaugurale della conferenza indetta dalla « Società interplanetaria britannica » per celebrare il suo 25° anno di vita. Il simposio, cui partecipano scienziati di molti Paesi, si è tra l'altro proposto il compito di esaminare i progressi compiuti nel campo della « medicina spaziale » e di richiamare l'attenzione degli studiosi e del pubblico sui problemi più urgenti e più gravi. I lavori del convegno si concluderanno domani pomeriggio.

La dichiarazione riportata all'inizio di questa cronaca è stata fatta dal presidente della Società, il dott. L. R. Shepherd, il quale ha detto che innumerevoli potrebbero essere gli effetti dei viaggi spaziali sulla mente dell'uomo. « Ad esempio — egli ha chiesto — per quanto tempo potrà l'uomo restare privo di peso senza risentirne psicologicamente? Ed in quali condizioni torneranno quei pionieri che visiteranno Marte, un viaggio di andata e ritorno, la cui durata non sarà inferiore ai tre anni? ».

Ma lo studioso si è mostrato ottimista. « Forse — ha detto — basterà che alcuni uomini rimangano nello spazio per qualche giorno o qualche settimana per dare la risposta a molti problemi. La diminuzione della gravità si potrà forse controbilanciare costruendo veicoli in cui l'equipaggio sarà sottoposto ad accelerazioni centrifughe; e per difendersi dalle radiazioni esterne sarà forse sufficiente uno schermo di piombo spesso non più di quattro centimetri ».

Il discorso più importante è stato quello del comandante americano di marina George W. Hoover, considerato uno dei massimi esperti mondiali in questa materia. La sua tesi è semplice: agli scienziati che i pionieri dello spazio potranno resistere psicologicamente ai lunghi viaggi interplanetari soltanto se saranno intorno a sé un ambiente il più simile possibile a quello in cui sono sempre vissuti. In altre parole, dovranno cercare di ridurre al minimo la differenza fra la loro vita terrestre e quella spaziale.

Come ottenere ciò? Il comandante Hoover ha spiegato: « I costruttori dei vascelli interplanetari dovranno preoccuparsi di ricreare nel loro interno tutto ciò che contribuisce alla felicità dell'uomo nella sua vita quotidiana: rumori, colori, odori, luci e altri elementi. I viaggiatori dovranno adattare continuando durante il viaggio le loro predilette attività terrestri: e quindi, ascoltare musica, seguire corsi, programmi televisivi, fare la maglia se si tratta di donne e, in ogni caso, non abbandonare gli svaghi ed i passatempi usuali ».

Se non saranno seguite queste prescrizioni — ha commentato il comandante Hoover — gli esploratori si accorgeranno « di non essere più in grado di prendere le decisioni giuste, perché privi degli elementi che costituiscono il loro ambiente terrestre ».

E nello spazio — egli ha concluso — « l'ambiente esterno esige un maggiore sforzo fisiologico e psicologico e per chi sbaglia non vi sarà possibilità di rimediare ».

Grande interesse hanno suscitato infine le teorie dell'inglese Cunningham, appartenente alla nuova scientifica del Ministero dell'Aeronautica, secondo il quale si potranno « addestrare » gli equipaggi spaziali a « restare svegli per alcune settimane », facilitando così la guida del razzo. Queste risultati potrebbero essere ottenute « mantenendo continuamente occupato il loro cervello ».

m. c.

Presentato ieri a Los Angeles

Da tre anni si preparano a guidare la nave spaziale

Los Angeles, 16 ottobre.

La prima nave spaziale costruita dagli Stati Uniti, lo « X-15 », è stata presentata oggi ufficialmente al vice-presidente Nixon ed alla stampa.

La presentazione è avvenuta alla « North American Aviation » e l'avionautica è stato illustrato agli ospiti da numerosi tecnici e scienziati che hanno seguito la costruzione del veicolo spaziale. Lo « X-15 » somiglia molto ad un gigantesco siluro con terrette; brevi alettoni si levano in coda e termina con ugelli ai quali vengono attaccati i razzi.

Lo scopo dell'avionautica è di proseguire al di là dell'atmosfera le ricerche già intraprese dagli aerei sperimentali americani « X-1 » e « X-2 » che hanno volato a una velocità doppia di quella del suono e raggiunto un'altezza di oltre 40 chilometri.

E' già in avanzata fase di realizzazione una nuova versione modificata dell'avionautica, che dovrebbe entrare in orbita con un uomo a bordo attorno alla Terra, come un satellite artificiale.

Il volo inaugurale dell'« X-15 » era stato riservato al maggiore Richardson « l'uomo più veloce del mondo ». Richardson è però morto il quattro agosto scorso in un incidente di volo mentre pilotava uno « Starfighter ». Dopo la morte dell'« uomo più veloce del mondo » l'incarico di collaudare l'aereomissile è stato affidato a tre piloti, uno militare, il capitano Robert M. White di trentaquattro anni, e due civili, il collaudatore Joe Walker, del Comitato consultivo per l'aviazione spaziale, e Scott Crossfield, il trentaseienne pilota della North American Aviation, padre di cinque figli.

Da tre anni i tre piloti si preparano al compito di inaugurare i voli dell'arco missilemediante esperimenti ed allenamenti di ogni genere.

Scott Crossfield, il pilota al quale è stato promesso il primo volo spaziale, ha detto che l'esperimento sarà fatto in febbraio, ma che la prima prova durerà inizio fra breve.

Chiede il divorzio dalla moglie perché non è bella come Jane Mansfield

Respinto l'istanza del marito, un inglese, le cui accuse erano manifestamente infondate: la consorte è giovane e affascinante

(Nostro servizio particolare)

Londra, 16 ottobre.

La signora Edel Morgan, una danese di 27 anni, è indubbiamente una donna affascinante. Alta, procace, elegantissima, richiama alla mente quelle modelle scandinave che sorridono dalle copertine dei rotocalchi. Purtroppo, benché bellissima, la signora Morgan non piace a suo marito, il quale non ha occhi che per le dive dello schermo. Da questa sconcertante situazione coniugale è scaturita la vertenza dibattuta davanti a un tribunale di Londra.

Il signor Leslie Morgan è un funzionario di grado elevato al Ministero dell'Aeronautica. Ha dieci anni più della moglie ed è quel che si suole definire — sempre erroneamente — « un tipico inglese »: flemmatico, di poche parole, altezzoso, munito sempre di ombrello e bombetta. Ma la flemma di mr. Morgan si dissolve alla visione delle stelle del cinema, soprattutto delle straniere e ci quelle più note per la loro avvenenza. Come ha detto sua moglie « a lui piacciono le attrici che non esitano a mostrare ampie porzioni delle loro doti fisiche ».

Se il marito si fosse limitato ad ammirare questa bellezza forestiere, il danno sarebbe stato relativo: il guaio è che l'idolatria raffronti fra la loro venustà e quella della moglie, e rimproverava aspramente quest'ultima perché, diceva, non era alla loro altezza. Una sera, dopo una *première* alla quale aveva accorto, in carne ed ossa, una stella svedese (sembra Anita Ekberg) il funzionario investì la moglie con una furibonda scenata. « Anche tu una volta sei così — le gridò per la strada — sembravi Silvana Mangano. Ma adesso che ti è rimasto? Un bel nulla ».

Un film con Brigitte Bardot fu causa di un'altra violenta lite. Leslie Morgan vi assistette da solo e quando tornò commentò a decantare le grazie della stella francese e a schernire quelle della consorte. La bella Edel scoppiò in lacrime, disse che la situazione stava diventando insostenibile, che la sua felicità matrimoniale non poteva essere alla mercé delle pellicole sfacanti. Il marito rispose con parole ingiuriose, la moglie minacciò di tagliarsi i polsi e per parecchi giorni non si allontanò la casa che singhiozzi e invettive.

Alla rottura finale si arrivò dopo un film con Jayne Mansfield. I coniugi lo videro insieme. Quando uscirono dal cinema egli non disse nulla; ma appena in automobile esclamò: « Non ho mai visto una donna così ». Poi si lanciò in una lunga descrizione tecnica. Non è quando la moglie, esasperata da mesi di avvilenti raffronti, sfogò la sua collera con un gesto che è oggi minuziosamente descritto da tutti i giornali, anche i più seri, ed è stato approvato dal giudice. Si sollevò la maglia e, con voce in cui pariava il suo orgoglio ferito, disse allo sposo: « Ma cosa mi manca? ».

Dopo questa scenata, si può ragionevolmente che a ricorrere al tribunale sia stata la signora Morgan. E' stato invece il marito il quale ha chiesto il divorzio per « crudeltà mentale », perché la moglie non accettava i suoi commenti. Il magistrato, come era da prevedere, non solo ha respinto l'istanza, ma ha inflitto a Leslie Morgan una seconda ramanzina: « Ha avuto ciò che si meritava », è stato il suo commento.

m. c.

Divorzia Pat Ward la famosa « ragazza squillo »

Miami, 16 ottobre.

Pat Ward, la bellissima giovane, che nel 1963 fu uno dei testimoni-chiave al processo della « ragazze squillo » celebrato a New York, ha ottenuto ieri il divorzio dal marito, dottor Charles Navarese, direttore di una clinica ostetrica di Miami.

Il giudice Harold Vann esaminerà domani la richiesta della Ward, la terza da lei presentata in due mesi. La precedenti due domande di divorzio furono state archiviate dopo che Pat aveva informato la Corte di essersi riconciliata con il marito, un uomo molto ricco.

Il matrimonio era stato celebrato l'11 novembre dell'anno scorso nel Messico. Ad esso la Ward si era decisa dopo che il Navarese l'aveva condotta presso la Banca di Miami di cui è cliente per convincerla della solidità della sua posizione finanziaria e farle dono di una scatola contenente venticinquemila dollari in contanti, quasi quattordici milioni di lire italiane.

Pat Ward, che è al suo secondo divorzio, è in procinto di diventare mamma. Ad un giornalista essa ha detto: « Navarese mi aveva promesso di darmi una vita agiata, tutto il suo affetto ed un figlio. Questa ultima promessa, da lui veramente mantenuta, mi servirà a superare il dolore di questo divorzio. Riverserò sulla mia creatura l'amore che provo ancora per mio marito. Ho cercato di essere per lui una moglie devota e fedele, ed anche se non ho smesso di volergli bene non posso più ammettere di essere picchiata come una schiava ogni qual volta c'è una qualunque sciocchezza che non concorda con i suoi desideri ».

Un teatro parigino devastato dai fanatici del *rock and roll*

Cappelli, scarpe, oggetti di vetro lanciati sul palcoscenico - Cento poltrone fatte a pezzi - Violente dimostrazioni all'esterno - La polizia ha operato numerosi arresti

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 16 ottobre.

I fanatici del « rock and roll » hanno provocato nuovi incidenti durante il concerto in un teatro di varietà dei grandi *boulevards* e per le strade, rendendo indispensabile l'intervento della polizia che ha proceduto a parecchi arresti.

Alcune centinaia di *fans* parigini si erano assiepati alla folla per applaudire in teatro l'orchestra dell'italiano Bill Haley: rapidamente il loro entusiasmo assumeva forme violente: alle urla, ai fischi, alle manifestazioni isteriche con cui i giovani esalmanti esprimevano la loro soddisfazione, seguiva il lancio di oggetti attraverso la platea: volavano tappi, pezzi di carta, cappelli, scarpe e roba di ogni specie in direzione della ribalta, tanto che Bill Haley era costretto a intervenire per invitare i suoi ammiratori a non scagliare contro i musicisti oggetti di vetro.

Intanto la direzione del teatro telefonava alla polizia e giungevano poco dopo un centinaio di agenti che tentavano di ristabilire l'ordine; dopo lo scambio di qualche pugno e l'espulsione di una quindicina di giovani, il concerto veniva poi interrotto un'ora prima del previsto e, mentre nelle corsie i *fans* disertavano freneticamente, gli spettatori abbandonavano lentamente il teatro.

Irritatissimi, i *fans* si raggruppavano fuori della porta urlando e imprecando, e formato un corteo cominciavano a risalire i grandi *boulevards* abbattendo i tabelloni stradali, spaccando i vetri delle automobili, molestando i passanti e scagliando in mezzo alla strada le sedie sottratte alle terrazze dei caffè. Gli agenti di polizia erano di nuovo costretti a intervenire e ne risultava una zuffa particolarmente violenta che durava all'incirca mezz'ora. Una decina di fanatici erano arrestati e condotti in guardina mentre altri, più o meno gravemente contusi, dovevano farsi curare in una farmacia vicina: tutti tornavano a casa con gli abiti strappati.

Il direttore del teatro constatava intanto che più di cento poltrone erano a pezzi e ad altrettante i vandali avevano strappato il cuoio e il velluto: persino le pareti della platea di stucco erano state sfondate in due punti.

L. m.

Le celebrazioni a Parma in memoria di Toscanini

Iniziano domenica alla presenza di musicisti e uomini politici - La commemorazione ufficiale sarà tenuta dal prof. Andrea Della Corte

Parma, 16 ottobre.

Domenica avranno inizio le solenni celebrazioni in memoria di Arturo Toscanini. Le manifestazioni, organizzate dall'apposito Comitato e confortate dall'alto patrocinio del Presidente della Repubblica, si apriranno con la scoprimento, al Conservatorio di musica — dove Toscanini fu allievo interno dal 1876 al 1885 —, di un busto del Maestro. Il monumento è opera del prof. Corvi, presidente dell'Accademia parmense di Belle Arti.

In seguito, al Teatro Regio, avrà inizio la serie dei concerti che vedrà succedersi i più famosi complessi orchestrali del mondo. L'inaugurazione verrà tenuta dall'orchestra e dal coro del Teatro alla Scala, diretti dal maestro Gianandrea Gavazzeni, con un programma interamente verdiano. Fra la prima e la seconda parte del concerto, il prof. Andrea Della Corte, critico musicale de *La Stampa*, terrà il discorso commemorativo.

Al concerto inaugurale saranno presenti i rappresentanti della Camera e del Senato, il ministro Simonini, il sottosegretario Ariosto, la figlia di Toscanini, Wally, il maestro Menotti, il dott. Ghirlanghelli, il maestro Ghedini e molti altri esponenti del mondo artistico e politico.

La serie dei concerti al Teatro Regio continuerà il 22 ottobre con l'orchestra della Radio di Colonia, diretta da Sergiu Celibidache; il 28 ottobre con l'orchestra sinfonica dell'Accademia di Santa Cecilia, diretta da Fernando Previtali; il 19 novembre terrà l'orchestra alla Scala con un nuovo programma, diretta dal maestro Leonard Bernstein; il 30 novembre l'orchestra della televisione francese, diretta da Lorin Maazel; l'11 dicembre l'orchestra Philarmonia di Londra, diretta da Otto Klemperer, con un programma interamente beethovaniano. Sono inoltre in corso trattative per un concerto dell'orchestra americana *Symphony of the Air* (già N. B. C.) che fu costituita e diretta per molti anni da Arturo Toscanini.

La serie delle manifestazioni avrà termine il 15 gennaio 1959, secondo anniversario della morte di Arturo Toscanini, con un concerto di musiche religiose che si terrà nella chiesa magistrale della Steccata, con orchestra e coro del Teatro Regio di Parma.

Lunedì sciopero generale degli autoferrotranvieri

Roma, 16 ottobre.

Lo sciopero nazionale di 24 ore di tutti gli autoferrotranvieri, deciso di comune accordo dalle organizzazioni sindacali di ogni tendenza, avrà luogo lunedì 20. Le modalità della sospensione del lavoro saranno diramate per città, a seconda delle situazioni locali.

Lo sciopero — che comprenderà anche il personale operaio, oltre quello addetto alla circolazione delle vetture — sospenderà completamente i collegamenti non soltanto sulle reti urbane, ma anche tra le località servite da mezzi autofiloviari.

Pure le organizzazioni sindacali dei dipendenti pubblici sono in agitazione per la richiesta di aumento delle retribuzioni e per l'istituzione di un periodico adeguamento di queste all'andamento del costo della vita. Tutti i responsabili di questo settore sindacali aderenti alla Cisl verranno prossimamente convocati a Roma, per studiare le possibilità di una agitazione. La Cgil, dal canto suo, sta preparando la proclamazione di uno sciopero nazionale di 24 (e forse di 48 ore consecutive) dei ferrovieri, da attuare negli ultimi giorni del mese.

Interrogazione al Governo sulle carovane degli zingari

Roma, 16 ottobre.

L'on. Hadini Cantalamessa (pli) ha presentato una interrogazione al ministro dell'Interno per conoscere se non ritenga opportuno adottare nuovi e più efficaci provvedimenti per mettere freno al dilagare di carovane di zingari che spesso battono la campagna provocando timori negli agricoltori, soprattutto in quelli delle cascine isolate.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 32)

Il prezzo di questa tariffa è per parola. Per ogni parola in più si aggiungono le lire indicate in fondo a ogni categoria. Per ogni parola in grassetto si aggiungono lire 100. Per ogni parola in maiuscolo si aggiungono lire 50. Per ogni parola in grassetto maiuscolo si aggiungono lire 150. Per ogni parola in corsivo si aggiungono lire 50. Per ogni parola in corsivo grassetto si aggiungono lire 150. Per ogni parola in corsivo maiuscolo si aggiungono lire 100. Per ogni parola in corsivo grassetto maiuscolo si aggiungono lire 200. Per ogni parola in corsivo grassetto maiuscolo si aggiungono lire 250. Per ogni parola in corsivo grassetto maiuscolo si aggiungono lire 300. Per ogni parola in corsivo grassetto maiuscolo si aggiungono lire 350. Per ogni parola in corsivo grassetto maiuscolo si aggiungono lire 400. Per ogni parola in corsivo grassetto maiuscolo si aggiungono lire 450. Per ogni parola in corsivo grassetto maiuscolo si aggiungono lire 500. Per ogni parola in corsivo grassetto maiuscolo si aggiungono lire 550. Per ogni parola in corsivo grassetto maiuscolo si aggiungono lire 600. Per ogni parola in corsivo grassetto maiuscolo si aggiungono lire 650. Per ogni parola in corsivo grassetto maiuscolo si aggiungono lire 700. Per ogni parola in corsivo grassetto maiuscolo si aggiungono lire 750. Per ogni parola in corsivo grassetto maiuscolo si aggiungono lire 800. Per ogni parola in corsivo grassetto maiuscolo si aggiungono lire 850. Per ogni parola in corsivo grassetto maiuscolo si aggiungono lire 900. Per ogni parola in corsivo grassetto maiuscolo si aggiungono lire 950. Per ogni parola in corsivo grassetto maiuscolo si aggiungono lire 1000.

Ordine che desiderate rimanere ignoti ai lettori: potete aggiungere in fondo a ogni vostra casella la parola CIFRA. Pagherete per questa cifra 100 lire in più. Le lettere vi saranno inviate dall'Amministrazione del giornale, che provvederà a trattenere per voi le risposte. Non si accettano richieste di cifre per annunci di carattere immorale o contrario alla legge.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti di valore, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non possono in nessun caso essere consegnate a mano.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO argani nuovi, invetriate, lavori, lavori servizio, compressori stradali, Mille, Macchi 111. Telefonare 682.842 - Rateazione. 1049

ACQUISTASI banco frutta e calzoni, preciare potenza, lunghezza, prezzo. Scrivere 6011, SPI, Torino.

AFFETTAGARNE, affettatrici macchine elettriche, bilance automatiche macinacaffè, trituratori nuovi ed ricondizionabili, Ufficio Tecnico Eusebio, Piazza Napoleone 6 - Telefonare 40-377.

ATTENZIONE liquidasi officina meccanico-ventilazione Tel. Re Umberto 63, Torino. 97272

BANCA Svizzera con sede nel Torino offre a banca Italiana possibilità di sviluppare i propri affari mettendo a disposizione la sua organizzazione. Più ampi dettagli verranno forniti a seri interessati. Offerte a: Cifra W 11164, Publicitas, Lugano (Svizzera). 18894

BASSETTI, vendo ottimo mobile bar a banco torrefazione, occasione. Telefonare 61-165. 00654

CASSAFORTE occasione compero. Telefonare 49-921. 94630

CATENE aderi e saldonali per auto, moto, motofurgo, Maranga, Re Umberto 33. Tel. 871-712. 10209

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, e affitto, via Nizza 32, telef. 683-076. 13324

EE carrozzeria Costa, via Bertolazzo 26. Liquida materiali tutti generi, compensati, magli lamiere, saldatrici, pialletrice, motori elettrici, meccanica, cabina 3 Ho, carrozzino 1100 L. ecc. 83982

LAMIERE alcate 2x1, m/m 2-4-5-6 e pezzature varie. Parma 1. 13670

LIQUIDO occasioni 1R, Jumbo, Fourgonati, carrozzine, carrinetto, gruppo elettrogeno, Jeep, Jeepsone, via Calabria 22, Torino. 03837

MACCHINE invenzione degno nuove proprie Centerline, occasione, vendiamo. Telefonare 774-677. 73786

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Laparia, Unione Sovietica 157. 7965

MOTORIDUTTORI elettrici, giunti elettromagnetici, coppie conniche a Stephani s. Generali, telef. 23-743. 13265

MOSCHUOLE piantine vere piemontesi alte resistite. Telefonare 276-069, Alcala.

OCCASIONE migliori offerente vendesi caldaia verticale completa serpentini 23 mq., 8 atm. Telefonare 273-019. 98597

OFFICINA meccanica liquida torni, frese, trapani, rettifiche, viteria varia, Telefonare 285-060.

PONT, Commissionaria Ferri FIAT acquisti, giacenze. Via Magenta 31, telef. 872-234.

PONT, Commissionaria Auto. Agenzia vendita compratori, nostro indirizzo, cercasi interessati. Ivoi Nivoli, Moncalieri 31. Telefonare 872.238.

ROTTAMI, tornitura ferro, metalli, acquisto. Fevere, Quittengo 60, telefono 280-907. 18710

SILENZI acquistati passeggi tubolari cromati adatti per scooter. Offerte dettagliate a casella 4201, SPI, Torino. 98215

SVENDESI macchine arrotondare negozio, macchine calcolatrici, da scrivere. Telefonare 48-110.

TORINO primaticcio compagnoglia lunghezza 1250 diametro 480 vendesi. Telefonare 774-600. 94584

TRAPANI banco colonna radiali svendesi. Tabacchi, Re Umberto 63, Torino.

TUBI zincati per grondaie: 80-90-100-110, blocco occasione. Parma 1. 13570

TUBIFLEX Torinese, fabbrica tubi flessibili per tutte le applicazioni tubi flessibili brevettati per bitumini, via Bergamo 1. Telefono 280-365. 12943

TRASMETTITORE elettronico, dinamico, scientifico, auto propria, buone referenze, cerca lavoro, Tel. 683-035.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ARTIGIANO decoratore impossibile lavori eseguiti regola d'arte. Preventivi. Telefonare 660-028. 94759

ARTIGIANO impianti idraulici, elettrici lavori garantiti, preventivi gratis Telefonare 660-038. 94787

IMPONENDO attrezzatura adeguata, macchine bobinatrici, grosso lavoro, avvolgimenti elettrici ogni tipo, montaggi completi elettromeccanici. Piccole grandi serie. Scrivere casella 4273, SPI, Torino. 89774

IMPONENDO lavoro a tornio, eccito qualunque lavoro, scrivere casella 4321, SPI, Torino. 89784

LEVIGATRICI su tutti parallelli precisione qualsiasi pezzi medici. Tel. 382-468.

MECCANICO cerca lavori montaggio e attrezzatore minuterie metalliche, pezzi militari. Telefonare 821-032. 89380

ORIGINALI prodigium « Fascisti » rieditazione conservati vista. 6 serie complete, 6. Massimo 42. 10947

PARTALONISTA provetto cerca lavoro qualsiasi da sartoria. Scrivere casella 4280, SPI, Torino. 89666

PATENTATISSIMI, plurilingue, ispettore vendite, psicologi, impianti siderurgici, elettrici. Telefonare 280-391.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI - BILANCI - AZIENDE L. 100 p.p.

A buon mercato si cede negozio per cessata gestione, Rivolgersi al numero 4 Agenzia Angiolo. Nizza 9, no orario convinti. 13278

A persona pratica affittasi piccolo bar semicentrale attrezzato, vera occasione, cedesi causa partenza, conveniente, forte passaggio, eventuale cessione. Telefonare 660-028.

A forte Vigevani adiacenze Canale cittadino trattasi produzione articolo acquisto produzione, scrivere casella 6186, SPI, Torino.

A 1.200.000 vedo bellissimo automobile, drogheria alimentazione. Telefonare 23-732 13236

A 2.000.000 cedesi attività commerciale, ottimo affare, Rivolgersi Agenzia Angiolo, Nizza 9, no orario convinti. 13278

A 2.000.000 trattabili

Vivaci contrasti alla riunione della direzione del p.s.d.

L'on. Nenni invita i socialisti all'autonomia dal partito comunista

"La nostra linea politica deve essere liberata da ogni equivoco,, - La relazione approvata con 9 voti favorevoli, 8 contrari e 4 astensioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 ottobre.

Nenni ha aperto stamane ufficialmente la campagna preparatoria del congresso del Psi, in una maniera che molti non hanno esitato a definire clamorosa. Superando, difatti, tutte le considerazioni che ieri sera gli avevano consigliato a non inasprire troppo i contrasti tra le varie correnti del partito, il leader socialista — nel suo rapporto alla direzione del Psi — ha preso risolutamente posizione su tutti i punti più scabrosi del contrasto: la politica seguita dal partito dopo Venezia, i rapporti con i comunisti e, soprattutto, quelli con i gruppi che nel suo partito tentano di rilanciare la politica frontista.

«Dopo il Congresso di Venezia — ha detto il segretario del Psi — la vita del partito è stata appesantita da lotte di corrente tanto più dannose quanto meno chiari e meno aperti sono apparsi i termini del dissenso.

«Il prossimo congresso dovrà portare tutto il partito ad un chiarimento tale da eliminare ogni equivoco sul significato dell'autonomia, ogni difficoltà nel lavoro interno. Ciò che preme non è l'unanimità, ma la chiarezza e lealtà nei rapporti reciproci tra maggioranza e minoranza».

«Le conclusioni del congresso di Venezia sull'autonomia e sull'unificazione erano: per la prima nessuna concessione all'anticomunismo atlantico e salvaguardia dell'unità di classe: per la seconda, lotta al monopolio d.c. e alla destra economica e clericale.

«Si trattava, dopo il congresso — aggiunge Nenni — di dare esecuzione, e non di interpretare le conclusioni. Ogni atteggiamento tattico porta con sè pericoli di deviazione e di opportunismo di destra e di sinistra. Purtroppo l'indirizzo di Venezia è stato soggetto ad interpretazioni pesantistiche dell'autonomia, non estranee alla sfiducia nel socialismo e sempre inclini a considerare il partito come una appendice di quello comunista: così dell'unificazione, da conseguire a qualsiasi prezzo e condizione, e del dialogo coi cattolici: una passerella verso la collaborazione dal tipo trasformista di cui i socialdemocratici danno esempio».

«Se le cose non erano chiare per noi, a maggior ragione non potevano esserlo per gli altri. Nei confronti dei comunisti le nostre incertezze e oscillazioni hanno concorso a portare la discussione fuori del suo terreno naturale, che era ed è quello della prospettiva che stanno davanti al movimento operaio e socialista dell'Occidente e che poco quadrano con le esperienze delle democrazie popolari, ed è quello di aiutare i comunisti a non perdere l'occasione loro offerta dal XX congresso di Mosca e dalla crisi comunista dell'autunno '56, e riproposta negli scorsi mesi dagli avvenimenti francesi, per risolvere le contraddizioni che viziano la loro posizione sui problemi della democrazia e della libertà.

«Si tratta — precisa Nenni — di confermare la linea politica dell'autonomia e dell'alternativa, liberandola da ogni equivoco ed aggiornandola in rapporto alle cose che sono avvenute e delle quali conviene prendere atto».

Confermate la sterilità del centrismo e del frontismo, il leader socialista auspica che il prossimo congresso possa esprimere una maggioranza ed una minoranza. «Il grave sarebbe se, ad una Fiducia unanimità, dovesse corrispondere, come dopo il congresso di Venezia, una sorda lotta di correnti e addirittura di frazioni».

Accennando ai compiti e alle responsabilità dell'apparato, Nenni dichiara che «il pericolo consiste nel fatto che questo corpo di attività e di dirigenti possa burocratizzarsi e possa burocratizzare le struttura del partito, comprimendo la libera espressione della base».

Nenni conclude con un breve accenno al problema della unificazione socialista che, «arrestatasi nei voti del gruppo dirigente socialdemocratico, nelle deliberazioni evasive del congresso del P.s.d.i. di Milano, non si è fatta nelle forme e nel giusto metodo indicato dal congresso socialista di Venezia. Tuttavia, la politica dell'unità socialista rimane aperta, anche se non c'è più nulla da attendere dal partito socialdemocratico».

Dopo la relazione, si è aperto un vivace dibattito che si è concluso con 9 voti a favore di Nenni, 8 contrari e quattro astensioni. Hanno votato a favore della relazione del segretario del P.s.i. gli on.li Nenni, Di Martino, De Pascalis, Lombardi, Mancini, Mazzali, Paolicchi, Pieraccini e Venturini. Hanno votato contro gli on.li Bertoldi, Foa, Gatto, Lami, Lizzadri, Valori, Vecchietti e il dott. Corallo. Essi presenteranno al Comitato centrale un'altra relazione.

Gli on.li Basso, De Lauro, Matera e Negri hanno dichiarato di astenersi ritenendo che il dibattito precongressuale debba svolgersi non su posizioni precostituite, ma offrendo al partito la più ampia base di discussione. Essi si sono quindi riservati di illustrare al Comitato centrale, con un documento, la propria posizione.

L'on. Santi si è astenuto perchè, pur approvando nella relazione la riconferma della politica di Venezia, dissente su alcuni punti.

E. M.

Il processo a Bonn e due SS

Le orrende condizioni di vita dei detenuti nei campi nazisti

Bonn, 15 ottobre.

Al Tribunale di Bonn l'ex ufficiale delle SS, Gustav Sorge, accusato con il suo collega Wilhelm Schubert della strage di undicimila prigionieri, ha descritto con abbondanza di particolari la vita degli internati nei *lager* nazisti. Il «ferreo Gustavo», che fu per anni al *lager* di Sachsenhausen, ha parlato anche oggi delle punizioni cui venivano sottoposti i prigionieri. Gli internati che si presentavano all'infermeria del *lager* chiedendo cure mediche venivano costretti, qualora la malattia non fosse considerata molto grave, a restarsene in piedi per giornate intere nelle baracche dei campi: d'inverno con le finestre spalancate e d'estate con le finestre chiuse.

Sorge non ha voluto dire quante persone al giorno in media morissero nel campo di Sachsenhausen. Ha spiegato però che il cibo era più che insufficiente e per giunta pessimo. Il pasto normale di un prigioniero comprendeva una brodaglia ed un poco di pane. Non sempre l'amministrazione del campo passava qualche cibo più sostanzioso.

A rendere ancor più penosa la vita dei detenuti, le autorità naziste avevano istituito nel campo una rete di spie scelte fra gli stessi prigionieri, che dovevano giornalmente denunciare un certo numero di casi di indisciplina e di inosservanza ai regolamenti. La spia, denominata «uomini di fiducia», erano in tutto duecento e venivano sorvegliate a loro volta da una quarantina di «controspioni», scelti anch'essi tra i detenuti.

I prigionieri venivano sfruttati in tutti i modi possibili. Oltre che lavorare, alcuni di essi dovevano percorrere giornalmente una media di 45 chilometri all'interno del *lager* per provare la resistenza di certi nuovi tipi di scarpe destinati all'esercito.

Oggi si è venuto a sapere che l'imputato Schubert conservava nella sua cella del carcere di Bonn un ritratto di Hitler, che gli è stato ora sequestrato. Schubert è molto salutare i carcerieri con il braccio teso, alla maniera nazista.

Giovane professore morto in un incidente d'auto

Padova, 16 ottobre.

Il prof. Francesco Ferasin di 30 anni, aiuto cattedra di geologia dell'Università di Padova e incaricato dell'insegnamento della paleontologia, è rimasto ucciso stasera verso le 19 in un incidente automobilistico. Egli insieme allo studente Bosellini aveva compiuto un giro di rilevamento geologico e stava rientrando a Padova, assieme allo studente, quando la sua automobile sbandava, presso Montebelluna, e andava contro un carro fermo sulla strada.

Il prof. Ferasin è morto sul colpo; lo studente Bosellini ha riportato la commozione cerebrale.

Il ritorno della Martinelli

Miss Martinelli è giunta ieri a Ciampino proveniente da Città di Messico, dove l'attrice si era recata in occasione del locale Festival cinematografico (Telefoto)

"Lascia o raddoppia,, ha raggiunto le 150 trasmissioni

Marianini e la Fattucci in parità anche al traguardo dei cinque milioni

La "Sfida,, continuerà ad oltranza - Caduto l'esperto di caverne, avanza il baritono Gino Bechi - L'esordio d'un messicano - Ospiti d'onore: Miss Italia, Calindri, il calciatore Angelillo

(Nostro servizio particolare)

Milano, 16 ottobre.

Gian Luigi Marianini e Giuliana Fattucci, i due ferraiolesi antagonisti di «Sfida al campione», hanno distintamente conquistato questa sera i cinque milioni che costituiscono il massimo premio del gioco. Ora la tv non c'entra più, i quattrini li ha già aborati e messi a disposizione dei concorrenti. Nel corso delle prossime settimane il duello sarà ristretto ai Marianini e alla Fattucci. Il primo che cade dovrà accontentarsi di una macchina utilitaria, l'altro intascherà invece il pennello di gettoni d'oro che da questa sera è accantonato, pronto per essere consegnato al vincitore della contesa.

Marianini e la Fattucci hanno degnamente concluso una serata discretamente vivace e ricca di ospiti interessanti. Insieme con i concorrenti abbiamo visto una diva del cinema, un attore di prosa, un campione dello sport, un presentatore e Miss Italia: «Lascia o raddoppia» ha voluto in tal modo festeggiare la sua 150ª edizione.

Il numero notevole di partecipanti al gioco e i molti ospiti hanno permesso anche stasera la presentazione di un solo assordente. Si è dato, naturalmente, la precedenza allo studente messicano Victor Alberes Garcia, che si è presentato al telequiz per essere interrogato su Sherlock Holmes. Victor Alberes è un giovane di poche parole. Si è presentato sul palcoscenico vestito con un giacchettone di un accostamento color giallo ed ha accolto con gioia il suo fiasco il campione argentino dell'Inter Angelillo, che ha svolto le funzioni di interprete. A fare la parte del celebre investigatore inglese è stato chiamato Ernesto Calindri, che ha letto alcune domande e mimato il personaggio affidatogli con curiosa comicità. Per nulla posto in soggezione da una così numerosa compagnia, il giovane Victor ha risposto brillantemente a tutte le otto domande in programma per la prima serata e si è così guadagnato la promozione alle prove in cabina.

La serie dei volti noti è stata aperta da Gino Bechi, il celebre baritono che trascorre il tempo libero dilettandosi con modelli perfettissimi di convogli ferroviari. Il cantante che era al quarto di 640 mila lire ha ricevuto i voti augurali dall'attrice cinematografica Giorgia Moll e ha cantato, alla maniera dei Platters — sollevando l'entusiasmo del pubblico — la canzone «Ti dirò» e quindi, aggrottando la fronte, ha ascoltato con attenzione la domanda letta da Mike Bongiorno. Si trattava di dire la velocità massima oraria, potenza in cavalli-vapore e l'altezza dal piano di rotolamento delle ruote alla sommità del fumaiolo del primo modello di locomotiva attualmente esposto al museo ferroviario della stazione Roma Termini.

Con molta ponderatezza dopo aver a lungo riflettuto, Bechi ha risposto a ogni quesito e quindi ha ceduto il passo al tarantino Vincenzo Saracino, appassionato di speleologia, giunto ormai alla domanda da due milioni e mezzo. Il concorrente dopo aver ricevuto gli auguri di un cacciatore sommozzatore entra immediatamente in cabina: «Nell'appendice del volume Umbini, caverne e abissi del prof. Ghidini sono elencati i gruppi speleologici italiani esistenti fino al 1954. Ci dica le denominazioni dei gruppi fondati nel 1948 e le città dove gli enti hanno sede». I gruppi da elencare sono tre, ma purtroppo Saracino si ferma al secondo e a nulla valgono le suggestive invocazioni di Bongiorno. Il tempo scade e il concorrente viene dichiarato bocciato.

Più tardi si saprà che è intenzionato a presentare ricorso.

Poco quindi tocca al campione. Marianini più in forma che mai intreccia con Miss Italia un dialogo infarcito di battute sudoci che fanno impallidire il presentatore. Il vivace terzetto esorta tra l'altro la bella ragazza a non fare del cinema perchè per lavorare sotto i riflettori occorre alzarsi presto al mattino. Approfitta dell'occasione per rivelare gli orari in cui per lui suona abitualmente la sveglia: alle 13,27 d'estate e alle 14,02 d'inverno.

Il primo quesito i due concorrenti devono risolverlo contemporaneamente scrivendo la risposta su un pezzo di carta. Bongiorno legge alcuni versi in italiano. Di chi sono? Con quale lettera inizia il nome della signorina a cui i versi sono dedicati? Il Marianini e la Fattucci non esitano: Pastore e lord Brummel, il nome della Pistoiese comincia con la lettera P. Seconda domanda: «Nel 1846 è stata pubblicata a Parigi un'opera sullo studio dell'abbigliamento e del costume. Occorre dire i nomi di almeno dieci celebri scrittori che collaborarono all'opera». Gian Luigi Marianini che risponde per primo ne pronuncia dodici; Giuliana Fattucci fa di più e ne snocciola diciotto. Il duello continua.

c. b.

«Miss Italia» alunnai alle telecamere con Marianini e Giuliana Fattucci (Telef.)

Francesca Ruspoli deve al marito 350 mila lire mensili per alimenti

Ma non sempre ha mantenuto l'impegno - E il principe di Torrepadula, da cui la donna è separata, ha chiesto l'intervento del Tribunale

Roma, 16 ottobre.

Il principe Giulio Rocco di Torrepadula è sua moglie, principessa Francesca Ruspoli, dalla quale è separato praticamente dal settembre di sei anni or sono tornano, dopo tanti clamorosi precedenti, nuovamente sulla ribalta della cronaca giudiziaria. Questa volta è il marito che ha citato la moglie che non avrebbe mantenuto i suoi impegni assunti al momento della separazione.

Il principe Giulio Rocco di Torrepadula si lamenta che donna Francesca Ruspoli, così come era stato stabilito, non abbia continuato a versargli mensilmente la somma di 350 mila lire. Questa somma era stata fissata per i frutti dotali che per effetto della sentenza di separazione sarebbero stati amministrati dalla moglie e per la diversa situazione patrimoniale dei coniugi. Senonchè — sostiene ora il marito che si è rivolto al Tribunale — quando è arrivata la prima rata il marito che si è rivolto al Tribunale — quando stabilito nella sentenza di separazione non è stato mai applicato. E di conseguenza il principe Rocco di Torrepadula ha chiesto non solo che sua moglie venga richiamata per adempiere l'obbligo da lei assunto, ma per versare tutti gli arretrati.

La storia coniugale dei principi di Torrepadula è stata delle più movimentate. Nel settembre 1952 donna Francesca Ruspoli, senza avvertire nessuno, partì da Verona per Londra facendosi accompagnare soltanto dal suo autista. Romano Bernardo. Il marito, informato poi con un telegramma, reagì denunciando la moglie per adulterio. Più tardi la situazione tornò tranquilla e il principe Giulio ritirò la querela limitandosi ad accettare la richiesta di separazione legale avanzata da donna Francesca. E fu in quella sede che venne stabilito — lo prevede la legge d'altra parte — di obbligare la moglie a passare una cifra mensile, per gli alimenti, al marito: 350 mila lire. Ma, dopo alcuni mesi, donna Ruspoli «ridusse sensibilmente» l'importo mensile ed è per questo motivo che suo marito ha ritenuto opportuno rivolgersi al Tribunale.

Raimonda Ciano si separa dal marito Sandro Giunta

Roma, 16 ottobre.

E' stata omologata la separazione legale tra Sandro Giunta (figlio dell'ex segretario del partito fascista Francesco Giunta) e Raimonda Ciano (figlia di Galeazzo Ciano ed Edda Mussolini) che si erano sposati a Roma il 26 ottobre 1953. La separazione era stata richiesta dagli sposi per incompatibilità di caratteri. Dal matrimonio tra Sandro Giunta e Raimonda Ciano non erano nati figli.

Il Tribunale di Roma ha dichiarato la loro separazione legale alle seguenti condizioni: 1) i coniugi vivranno separati con l'obbligo del mutuo rispetto e della reciproca fedeltà; 2) ciascuno dei coniugi dichiara di vivere con i mezzi propri e rinuncia ad ogni corresponsione di somma a titolo di alimenti.

Un bimbo muore avvelenato dai funghi colti nel bosco

Padova, 16 ottobre.

A Santa Giustina in Colle quasi tutti i componenti la famiglia dell'agricoltore Angelo Andrigo sono stati avvelenati dai funghi raccolti da una delle figlie, Renata, di dieci anni, in un vicino boschetto. Un'ora dopo aver mangiato, quasi tutta la famiglia era colta da violenti dolori allo stomaco e da conati di vomito.

Angelo Andrigo, la moglie Corinna Milan, i figli Agnese di 9 anni, Renata e Adriano di 8 anni erano ricoverati all'ospedale di Campo San Piero. Qui i sanitari giudicavano tutti guaribili in una decina di giorni, trattenendoli però in osservazione.

Purtroppo nelle ultime ore il piccolo Adriano peggiorava sensibilmente, e questa mattina alle 5,10 spirava. Peggiorato sono pure Corinna Milan, che è in stato interessante, e le due figlie, che sono ora in gravi condizioni. Altre due figlie di Angelo Andrigo, Graziella di 14 anni ed Adriana di 12, si erano per fortuna rifiutate di mangiare i funghi.

Annega per riprendere una calza caduta nel fiume

Lodi, 16 ottobre.

Oggi pomeriggio a Lodi una bimba, per raccogliere il calzino di una compagna, caduto nel fiume, si è gettata nell'Adda. Essa, travolta dalla corrente, è annegata.

Verso le ore 14 di oggi un gruppo di bambine si erano spinte sin sulle rive dell'Adda, in località Capanno. Nel giocare, una delle bimbe — Renata Novellati di 6 anni — perdeva un calzino, che veniva trascinato dalla corrente. Una sua compagna più grandicella, Ivana Spaziani di 8 anni, senza riflettere troppo rincorreva la piccola che avrebbe riavuto il suo calzino: spogliatasi in un batter d'occhio, si inoltrava nelle gelide acque del fiume in piena, ma il calzino veniva trascinato verso il centro del fiume e Ivana lo inseguiva. Dopo aver nuotato per alcuni metri, la piccola, forse attanagliata dal freddo, veniva travolta dalla corrente e scompariva.

Alle urla terrorizzate delle piccole, che erano rimaste impotenti ad assistere al tragico spettacolo sulla riva, accorrevano gli operai di un cantiere vicino, i quali si gettavano coraggiosamente nelle acque impetuose del fiume, senza poter però raggiungere la piccola.

Più tardi, due sommozzatori del 3° Corpo dei vigili del fuoco di Milano, effettuavano in quel tratto di fiume diverse immersioni, che hanno purtroppo dato esito negativo. Il corpo della povera Ivana, travolto dalla piena, sicuramente è stato trasportato verso la foce.

Affresco di Giotto scoperto in una chiesa di Firenze

È una «Annunciazione» già citata dal Ghiberti e dal Vasari

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 16 ottobre.

Una nuova opera di Giotto verrà presto ad aggiungersi al catalogo dei capolavori dell'artista. E' prematuro anticiparne le proporzioni, giacchè può darsi che si tratti soltanto di alcuni frammenti, ma il recupero è in ogni caso, dal punto di vista storico, di eccezionale importanza, perchè si tratta di una delle più antiche testimonianze dell'arte di Giotto giovane.

La scoperta è stata fatta dal dott. Ugo Procacci, della Soprintendenza alle Gallerie per la province di Firenze, Arezzo e Pistoia, il quale già da molti anni aveva annunciato che nell'antica chiesa della Badia Sorentina, dovevano trovarsi, a non avrebbe, alcuni affreschi di Giotto. Solo in questi giorni egli ha potuto ottenere un finanziamento da una banca cittadina per cominciare i lavori di ricerca, e solo oggi egli ha potuto diramare ufficialmente la notizia che le sue impressioni, basate del resto sullo studio di alcune fonti della storia dell'arte (soprattutto il Ghiberti e il Vasari), erano esatte e che una *Annunciazione* di Giotto sta per tornare alla luce, dopo oltre tra secoli di oscurità.

E' stato infatti accertato che durante alcuni lavori di restauro condotti nel 1625-27 per la nuova sistemazione architettonica della chiesa, fu costruito un muro a ridosso di una parete affrescata, che nella primitiva chiesa dugentesca corrispondeva alla parete di fondo della cappella maggiore, e nella chiesa, quale risultò dopo il restauro, venne ad essere una parete laterale. La costruzione del muro, resasi necessaria per allineare la chiesa al nuovo perimetro, indusse evidentemente a rinunciare ad affreschi che nel 600 sembrarono di scarso rilievo.

Non è la prima volta che si constata negli architetti e negli arredatori del secolo XVII, una scarsissima sensibilità per la pittura dugentesca e trecentesca: com'è noto, è solo in tempi più vicini a noi che il gusto estetico si è educato sino a far considerare come massimi capolavori le opere dei cosiddetti primitivi. In realtà, queste considerazioni non hanno ragione di essere fatte per Giotto, tanto più che lo stesso Vasari aveva richiamato l'attenzione su questa *Annunciazione* della Badia: non è pertanto comprensibile come nel restauro compiuto nel 1635, si sia imprigionata una delle sue pitture che dovevano costituire un vero e proprio ciclo.

E' però significativo che durante i lavori di rifacimento, e cioè quando le pitture di Giotto scomparvero definitivamente dalla vista, e furono parzialmente distrutte, si eseguì o si tentò di eseguire il distacco, dell'*Annunciazione*, delle due teste dell'Angelo e della Madonna. Il dott. Procacci, infatti, ha potuto constatare, con i primi saggi, che le due teste sono mancanti.

I saggi continuano per accertare quali lavori dovrebbero in futuro essere eseguiti qualora si voglia riportare alla luce tutto quello che resta degli affreschi. Non è improbabile che in tal caso si dovrebbe abbattere una parte della parete della chiesa.

E' singolare che questo ritrovamento avvenga in una chiesa già nota alla cronaca perchè in essa Giorgio La Pira compie la consueta distribuzione domenicale del pane ai poveri della città, e che recentemente è stata al centro dell'attenzione degli storici dell'arte per essere ospitato, nel suo chiostro detto degli Aranci, alcuni fra i più importanti affreschi di un ignoto maestro quattrocentesco che, restaurati, staccati, ed esposti sino a pochi giorni or sono alla Mostra del Belvedere, sono stati indicati dalla critica come una delle massime espressioni della civiltà artistica del Rinascimento italiano.

g. gr.

Proposta la parità salariale tra uomini e donne

Roma, 16 ottobre.

L'on. Penazzato ed altri deputati della Dc hanno presentato alla Camera una proposta di legge in attuazione del principio costituzionale della parità di retribuzione tra lavoratrici e lavoratori, a parità di lavoro. L'articolo 2 della proposta specifica che «è ritenuto eguale il lavoro affidato a lavoratori e lavoratrici che hanno le stesse mansioni e mansioni analoghe e affini».

La definizione dei criteri per la fissazione di tali requisiti va affidata — secondo i proponenti — ad una apposita commissione centrale, presieduta dal ministro del Lavoro e composta da rappresentanti dei datori di lavoro, dei prestatori d'opera e di enti nazionali che operano stabilmente nel campo della istruzione professionale.

Le decisioni della commissione centrale sono rese obbligatorie con decreto del ministro del Lavoro. Sul piano provinciale altre commissioni, costituite con analogo criterio presso gli uffici del lavoro, hanno il compito di formulare proposte alla commissione centrale in ordine alla definizione delle mansioni.

La proposta infine prevede, per gli evasori alla legge, una ammenda pari da 5 a 10 volte l'ammontare della somma corrispondente alla retribuzione pagata in meno.

Costituita l'associazione per l'arbitrato internazionale

Roma, 16 ottobre.

Per iniziativa della sezione italiana della Camera di Commercio internazionale si è costituita l'Associazione italiana per l'arbitrato. La riunione, presieduta dal prof. Vittorio Valletta e successivamente dall'on. Antonio Segni, si è aperta con una relazione del prof. Eugenio Minoli, dell'Università di Modena, circa i precedenti dell'azione internazionale e nazionale in favore dell'arbitrato.

Egli ha illustrato la situazione creatasi in seguito alla stipulazione della recente convenzione di New York sul riconoscimento internazionale delle sentenze arbitrali ed ha sottolineato la necessità in cui anche il nostro Paese si trova di aderire a detta convenzione e di darsi al più presto una legislazione arbitrale interna, adeguata ai nuovi «standards» accettati in sede internazionale.

Tremenda disgrazia sulle sponde del Sesia a Romagnano

Ragazzo ucciso da una bomba lasciata da pescatori di frodo

Un altro scolaro, colpito dallo scoppio, ha avuto le mani maciullate e il viso ferito

Romagnano Sesia, 16 ottobre.

Un ragazzo morto e un secondo gravemente ferito, è il tragico bilancio causato dallo scoppio di una bomba a mano rinvenuta sul greto del fiume Sesia e che i due stavano maneggiando.

Claudio Binda e Giuseppe Piemontesi, due ragazzetti di 13 anni, residenti entrambi a Romagnano Sesia, non avendo oggi scuola si erano recati alla periferia della cittadina a giocare e a pescare nelle acque del Sesia. La quarantottenne Nilde Chiarotti di Romagnano, che stava lavando dei panni nel fiume, li ha visti giungere poco dopo le 9 recando una piccola rete che ad intervalli poi gettavano in acqua.

Più tardi la donna li ha scorti seduti sui massi della riva del fiume mentre osservavano un oggetto metallico che sembrava da lontano un «mulinello» di quelli usati dai pescatori, e non dava alcun peso alla cosa. Si trattava invece di una bomba a mano che, maneggiata con imprudenza dai ragazzi, a un tratto esplodeva, con grande fragore.

I due venivano investiti in pieno dalle schegge dell'ordigno: il Binda, che [illegible] mente aveva in mano [illegible] nell'attimo dello scoppio, veniva rinvenuto a terra in uno stato spaventoso per le ferite riportate in tutto il corpo; il Piemontesi, quasi impazzito dal terrore, con il volto e le braccia sanguinanti, invocava aiuto a gran voce.

Una strada costeggia in quel punto il fiume e ben presto accorsero gente. Qualcuno si precipitava alla vicina stazione dei carabinieri che provvedevano a chiamare un'autoambulanza dell'ospedale di Gattinara. Qui i due ragazzi verso le 10 venivano ricoverati e subito i medici si prodigavano per strappare alla morte il Binda le cui condizioni apparivano gravissime anche a causa del molto sangue perduto. Ogni tentativo è stato purtroppo vano; verso le 16 veniva trasportato dall'obitorio dove giaceva nella sua abitazione di Romagnano.

Le condizioni di Giuseppe Piemontesi, l'altro ragazzo protagonista della sciagura, apparivano pure gravi ma i medici non disperano di poterlo salvare: ha il volto sfigurato dalle ferite provocate dalle schegge, le mani sfracellate e una ferita alla gamba destra. Forse perderà l'occhio sinistro. Questa sera si era già ripreso dallo choc; tuttavia la prognosi resta riservata.

Non è ancora dato sapere come i due ragazzi siano venuti in possesso della bomba a mano che era del tipo S.r.c.m. in dotazione dell'esercito. I carabinieri hanno accertato che era stata abbandonata ieri sul greto del fiume da pescatori di frodo.

Claudio Binda, di 12 anni

Un ragazzo si uccide giocando con un fucile

Napoli, 16 ottobre.

Un ragazzo di 8 anni, Gianni Catello, per una tragica fatalità si è ucciso giocando con il fucile da caccia del padre. Il ragazzetto, che abitava ad Agerola, rimasto solo nella casa colonica, mentre i familiari si erano recati al lavoro nei campi, staccava da un muro il fucile del padre e, per un falso movimento, lo faceva cadere al suolo.

Per effetto della caduta, dall'arma partiva un colpo e il proiettile raggiungeva in piena fronte il Catello, che moriva poco dopo. Quando i familiari hanno fatto ritorno a sera nella casa colonica, hanno trovato il fanciullo riverso al suolo, cadavere. Poco discosto si trovava il fucile.

Condannato un pescatore per danni ai suoi colleghi

Mondovì, 16 ottobre.

Il pretore di Mondovì ha condannato oggi per contravvenzione alle leggi sulla pesca il pescatore Antonio Beccaria, residente in frazione San Quintino della nostra città. Al Beccaria si faceva addebito di aver pescato in ore notturne, con reti che superavano la larghezza del fiume, disposte, inoltre, a distanza non regolamentare l'una dall'altra. Per quanto il Beccaria possiamo in un tratto del fiume di cui è concessionario, la federazione italiana pesca sportiva, in persona del suo presidente provinciale rag. Ponte, si è costituita parte civile. Il pretore, nonostante l'opposizione della difesa e il parere contrario del P. M., ha ammesso tale costituzione, ravvisando l'esistenza di un interesse legittimo nel patrimonio della federazione pescatori sportivi, leso dal reato del Beccaria.

Secondo la parte civile, il Beccaria, pescando con reti larghissime in ore notturne, quando i pesci giocolano in letargo sul fondale del fiume, avrebbe danneggiato l'intero patrimonio ittico fluviale: non essendovi barriere solide a monte e a valle del tratto di fiume in concessione, il Beccaria avrebbe catturato forti quantità di pesci di ripopolamento, immessi nel fiume dai pescatori sportivi. Il pretore ha accolto la tesi della parte civile, condannando l'imputato a 9 mila lire di ammenda e al risarcimento dei danni alla federazione pescatori sportivi.

Media azienda minerario metallurgica S.R.L. CERCA GIOVANE LAUREATO ingegnere o economia-commercio disposto collaborare sviluppo nuove lavorazioni. Necessario "deposito capitale" anche minimo per garantire massimo riserbo. Scrivere cassetta 1980 - S.P.I. - TORINO INANONIMI

UOMINI E DONNE IN OTTO GIORNI SARETE PIU' GIOVANI

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI.NO.VA, composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi riacquisteranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano o bruno o nero. RI.NO.VA è una cosa una qualsiasi brillantina, non un risultato garantito e meraviglioso. RI.NO.VA non è una tintura, non ustra, non macchia, elimina la forfora. Rinforza e rende giovanile la capigliatura.

Trovasi nelle migliori profumerie e farmacie di ogni località, nel tipo liquido o solido, oppure richiederla al Laboratori «RI.NO.VA» - Piacenza.

TUBOVINILE
plastici tubazioni acqua elettricità. Prezzi convenienti. Dura sempre! BICHETTA - C.so S. Maurizio 35

CRONACHE DELLO SPORT

A Saragozza davanti a oltre quarantamila spettatori

Gli spagnoli superiori in tecnica e velocità battono la Nazionale italiana B per 3-1

E' mancato ai nostri calciatori il gioco di metà campo - Per gli azzurri goal di Stacchini - Buone parate di Mattrel nel primo tempo - Peiró ha segnato tutte le reti dei rossi - Dichiarazioni di Viani

(Nostro servizio particolare)

Saragozza, 16 ottobre.

La nuova formazione dei cadetti è stata battuta oggi da quelli spagnoli per tre reti a una. Non possiamo dire che si sperasse in una vittoria, per quanto la cura con cui la squadra era stata preparata ed i nomi di atleti valenti che vi brillavano avessero fatto sorgere non poche speranze. La partita non aveva per noi un valore assoluto in relazione al suo risultato, ma ne aveva uno notevole nei riflessi del gioco. Purtroppo non possiamo dire che la partita abbia avviato a soluzione i gravi problemi tecnici del calcio italiano.

La Nazionale B non doveva essere, in fondo, che una squadra sperimentale, in preparazione al grande incontro con la Francia che avrà luogo nel mese prossimo a Parigi. Si era alla ricerca di un gioco e degli uomini adatti a realizzarlo, questioni di dettaglio e questioni d'insieme, un abbozzo sul quale innestare poi la formazione da opporre ai francesi.

Siamo, come è noto, in un periodo in cui ancora non si sa che cosa valga il nostro gioco e appunto per questo si guardava all'incontro di Saragozza con la speranza di avere da esso il segno, sia pur tenue, del sorgere della nuova aurora. Ecco perché la partita di oggi ci ha lasciati non poco amareggiati.

La sconfitta in sé non è umiliante tenuto conto del valore della squadra avversaria, ma i nostri rilievi vanno oltre il risultato numerico per fermarsi al gioco, alla sua sostanza tecnica e alla sua organizzazione. Sotto questo aspetto l'opera di Viani non ha dato il risultato sperato. La squadra ha difettato di ritmo, di intesa, di iniziativa. Si attribuiva a Viani l'intenzione di impiantare una partita difensiva, ma di questo proposito non si è visto alcun tentativo di realizzazione pratica. La squadra ha subito la manovra fluida e veloce degli avversari che sono apparsi migliori come valori individuali e come assieme.

In sostanza, la nostra squadra è stata tenuta costantemente sotto controllo da quella avversaria, è stata dominata dall'alto di una superiorità tecnica, tattica e agonistica che smantellava gli scarsi italiani presenti e su il risultato non è stato più grave lo si deve alla precipitazione degli avanti rossi, alla loro frenesia di concludere che li ha portati a commettere un numero eccessivo di errori di tiro. Ma parve non fu facile ad essi penetrare nei ranghi della nostra formazione che la smania di strafare prese un po' tutti.

Questo dominio tattico degli spagnoli è stato, almeno in parte, dovuto all'assenza da parte nostra di ogni organizzazione di gioco a centro campo. Non si può credere che Viani non ci avesse pensato, ma l'andamento della partita deve aver del tutto disorientato gli azzurri. Gli uomini che a questo compito erano stati destinati, e cioè Fogli, David e Posio, si sono dimostrati in mediocre vena. Il controllo dei movimenti avversari assorbì la parte maggiore del loro lavoro. L'insufficienza dei rincalzi isolò gli attaccanti e diede un tono unico alla partita, dominata dai rossi.

Inutile, crediamo, un particolareggiato esame tecnico dei singoli giocatori. Alcuni si sono salvati — e abbiamo già accennato ai difensori, cioè a Maltrel, al centromediano e ai due terzini ai quali possiamo aggiungere Stacchini autore dell'unico goal dei nostri — nell'insieme, ripetiamo, la compagine è fallita. Tutto da rifare, quindi? Viani ci ripenserà, ma ora il problema più grosso risulta essere la formazione della Nazionale A. Fallito, o risultato insufficiente, il collaudo di alcuni elementi da passare nella rappresentativa maggiore, è necessario un riesame a fondo della situazione. Sintomi di ripresa nel nostro gioco non se ne vedono.

Da parte sua la Spagna ha presentato una squadra forte, equilibrata, con una ammirevole carica di energia. In questa squadra rappresenta l'esca d'un vivaio, Bilbao e Real che quello vivaio è ben fornito e permetterà certamente anche nel prossimo avvenire di attingervi proficuamente. La Spagna continua insomma nella sua parabola ascendente dopo la crisi che era culminata nella sua eliminazione dai mondiali del 1954. I migliori sono stati, a nostra avviso, i due laterali Verges e Olsina e gli attaccanti Peiró, Marsal e Wilson che ha sostituito nella ripresa. Il gioco della squadra è fine, fa blocco, salda tutte le forze in una forza unica. Aggiungete il ritmo incalzante, il grande spirito combattivo, una preparazione atletica pressochè perfetta. Noi siamo purtroppo lontani da una simile efficienza.

Il calcio d'inizio è dato alle 18,18 a opera dei centravanti italiano Milani. Il cielo è sereno. La temperatura sui 18 gradi, gli azzurri giocano contro vento, che soffia con una certa intensità. Lo stadio «La Romareda» è gremito da oltre 40 mila spettatori.

Già nelle prime fasi di gioco gli spagnoli dimostrano la loro superiorità, in ogni settore e sotto ogni aspetto.

Conclude il primo tempo ha avuto termine con una rete in favore degli spagnoli, segnata al 36' da Peiró, ma il risultato non esprime fedelmente i valori delle due squadre. Anche secondo i tecnici italiani presenti allo stadio, il primo tempo avrebbe potuto concludersi con un netto 2 a 0. Durante questa prima fase i migliori in campo sono stati la mezz'ala spagnola Peiró e il terzino italiano Giuliano Sarti.

La ripresa inizia sotto i medesimi auspici, ma con vento favorevole agli azzurri. Al 4' il super-connazionale Peiró — considerato il miglior «goleador» spagnolo — segna di nuovo da una distanza di 18 metri. La palla, in verità, è entrata in rete solo per una leggerezza del nostro portiere, Sarti che era andato fra i pali in sostituzione di Mattrel, il quale aveva fornito buone parate, aveva infatti respinto la palla col piede, mandandola a cadere sul piede di Peiró che l'aveva infilata in rete. Un minuto dopo Peiró segnava di nuovo, in seguito a uno stupendo passaggio di Collar.

Al 16' gli italiani accorciano le distanze ad opera di Stacchini; entrato nel frattempo al posto di Lojodice, come ala destra, mentre il terzino Robotti aveva lasciato il posto a Rota. In campo spagnolo si è avuto un solo cambiamento: Jones Wilson è subentrato alla mezz'ala Marsal.

Al termine dell'incontro il C.T. Viani ha dovuto ammettere che i suoi giocatori non sono stati all'altezza della situazione, e si è congratulato con i padroni di casa per la bella vittoria.

«La partita è stata piuttosto povera — ha detto Viani — ma gli spagnoli hanno giocato bene. La nostra linea d'attacco ha fallito in pieno oggi. Se i nostri avessero giocato come di solito, avremmo vinto. L'arbitraggio è stato molto buono».

Pepe Torres

SPAGNA: Argoitiaga; Olivella, Montes; Verges, Gensana, Chuso; Antoniet, Marsal (Wilson), Martinez, Peiró, Collar.

ITALIA: Mattrel (Sarti B.); Robotti, Sarti G.; Puslo, Maldini, Forti; Lojodice (Stacchini), David, Milani, Da Costa, Bernasconi.

ARBITRO: Groppi (Francia). Segnalinee: Caballero e Bonetto.

RETI: Peiró (S.), al 36' del 1 tempo. Peiró (S.), al 4' e al 7'; Stacchini (I.), al 16' del II tempo.

Milani, ostacolato da uno spagnolo, colpisce di testa il pallone. A sinistra Da Costa, a destra Stacchini (Tel.)

I corridori del Giro di Lombardia si allenano sulla salita del Ghisallo

Emozione rientrata per la voce di una caduta di Anquetil - Il francese, fortunatamente, non ha lamentato incidenti - Coppi parte per la Spagna - All'esame la questione dei gruppi sportivi

(Nostro servizio particolare)

Milano, 16 ottobre.

Il cinquantaduesimo Giro di Lombardia avrà luogo domenica. Milano sta diventando la capitale del ciclismo europeo, tutte le figure di maggior rilievo si danno convegno; molti dei 165 iscritti già sono arrivati in Italia e stanno provando il percorso della gara di domenica prossima. Centosessantacinque iscritti, o meglio 165 invitati, i campioni di rango hanno assicurato la loro presenza, ad eccezione di Baldini e di Coppi. Per il romagnolo, sussistono gli stessi dubbi che hanno movimentato la vigilia del Gran Premio Camperi: Ercole soffre ancora dei postumi della caduta, ma continua comunque ad allenarsi con impegno. Voci contrastanti circolano sulle sue possibilità, lo stesso interessato a qualcuno dice con rammarico del suo probabile *forfait*, a qualcun altro anticipa invece la sua partecipazione pressochè sicura. Bisognerà attendere sino a sabato, sino alla punzonatura, per conoscere la decisione definitiva. E conteranno molto le condizioni atmosferiche, per orientare il detentore della maglia iridata verso il «sì» oppure verso il «no».

Poche alternative invece per Coppi, dal momento che, salvo sorprese dell'ultimissima ora, sorprese che sembrano da escludere, Fausto, proprio domani, partirà per la Spagna, dove si tratterrà per circa una settimana, impegnato in una serie di riunioni. Coppi, oggi, in bicicletta, se ne è venuto da Piacenza a Milano, dove ha sbrigato alcune pratiche inerenti i visti sul passaporto. Interpellato circa il Giro di Lombardia, il campionissimo è stato esplicito: «Per vincere, un corridore italiano deve indiavolarsi in una fuga di pochi uomini. E, per di più, bisogna che nessuno di questi uomini si chiami Poblet oppure Darrigade, imbattibili o quasi in volata. Sono lo spagnolo ed il francese, i miei favoriti. Tra i nostri corridori, mi aspetto una buona prestazione da Defilippis, da Ronchini, da Moser, da qualche giovane».

Tredici squadre italiane e cinque straniere saranno alla partenza, ed i favori generali, in un rapido sguardo d'insieme, vanno agli stranieri in massa. Oltre ai due corridori citati da Coppi, le previsioni parlano dei belgi in blocco, e di Anquetil, il quale Anquetil è stato oggi al centro dell'attenzione per una notizia che diffusasi a Milano con la rapidità del fulmine ha destato non poco allarme. Diceva la notizia: «Anquetil è caduto sul Ghisallo». E non aggiungeva molti altri particolari. Informazioni successive permettevano di appurare come, per buona sorte, l'annuncio non avesse alcun fondamento. Anquetil s'era regolarmente allenato, senza registrare incidente di sorta.

Il francese ha provato la salita, là dove si son spinti parecchi altri atleti, che approfittando della giornata splendida di sole, hanno voluto stabilire l'esatto grado della loro condizioni di forma. Tra i più attivi gli uomini della Carpano e quelli della Ignis, con particolare riguardo per Poblet.

Intanto l'atmosfera della vigilia della corsa lombarda presenta domani sera un'«anteprima» di attualità: si riuniscono in un albergo del centro i rappresentanti dei Gruppi Sportivi italiani, e ai colloqui hanno garantito la loro adesione i delegati dei Gruppi Sportivi francesi e delle case costruttrici d'oltr'Alpe.

Verrà creata un'organizzazione internazionale dall'indubbia potenza, un'organizzazione che si ripromette di studiare un nuovo regolamento capace di soddisfare tutti gli interessati, restando il più possibile aderente alla realtà. Nessuna dichiarazione preventiva di guerra, nessuna ostilità preconcetta; anzi, un sincero desiderio di raggiungere un accordo tra le varie parti in causa. Solo se tale accordo non venisse raggiunto, allora la associazione che nascerà domani sera a Milano potrà far la voce grossa. Non le mancano i mezzi, proprio il Giro di Lombardia dello scorso anno, quando gli «abbinati» si astennero dal via, insegna qualcosa in proposito. Ma, a quanto pare, ogni mezzo verrà messo in atto per una soluzione pacifica dei vari problemi.

b. g.

Campionati maestri di tennis

Del Bello e Cucelli a Torino superano il primo turno

Un forte vento ha disturbato la prima giornata dei campionati italiani maestri di tennis che si svolgono in questi giorni a Torino. Nonostante le avversità atmosferiche i giocatori più noti hanno dato una buona dimostrazione di classe e soprattutto di stile.

In particolare la sempre popolare coppia azzurra di Coppa Davis Cucelli-Marcello Del Bello ha superato un bell'incontro con Scavolini - Martini, affermandosi nettamente per 6-0 6-4.

Oggi le gare proseguiranno con i singolari ed i doppi sui campi dello Sporting Club in corso IV Novembre.

Doppio maschile: Bologna-Ella b. Nemethy-Coggi 6-1, 6-1; Beretta-Bertoni b. Antoniazzi-Ladurner 6-2, 6-1; Mollet-Zorzi b. Romanoni-Morelli 6-2, 6-3; Minetti - Alberto Palmieri b. Alia-Frati 6-2, 6-3; Del Bello R. - Quilghini b. Fusco-Taddei 6-2, 6-2; Bertolucci-Ferrauz b. Vido - De Biasi 6-4, 2-6, 6-3; Cucelli - Del Bello M. b. Scavolini-Martini 6-0, 6-4; Alberton-Costa n. Pacsano-Arpideo 6-2, 6-2, 6-2.

Singolare maschile: Ella - De Biasi 6-2, 6-0; Bertoni-Bertolucci 6-2, 6-3; Costa-Martini 6-3, 6-2; Borri-Coggi 6-0, 6-1; Quilghini-Pacsano 6-2, 6-2

Del Bello (da sinistra) e Cucelli dopo il vittorioso incontro di ieri a Torino

Nell'Alessandria a San Siro esordio di Notarnicola e Russoni

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 16 ottobre.

Barcollata da disavventure a getto continuo, costretta a cambiare formazione ogni settimana, l'Alessandria cerca tuttavia coraggiosamente di rialzarsi, di reagire alla sfortuna e di trovare alfine quella sicurezza il gioco che le permetta di continuare senza troppe preoccupazioni un campionato incominciato male. E' difficile però che la riscossa abbia inizio già domenica prossima: per la trasferta sul campo del Milan i grigi sono rimasti senza portiere e senza il centromediano-allenatore Pedroni.

A San Siro, indisponibili Cuman per infortunio e Stefani per le insufficienti condizioni di forma, esordirà a difesa della rata alessandrina il ventitreenne Sergio Notarnicola, un portiere italiano cresciuto negli Stati Uniti, rimasto libero da impegni dopo essere stato l'anno scorso alle dipendenze del Torino. Per la sostituzione di se stesso come giocatore, Pedroni ha deciso di ricorrere a Boniardi, al cui posto di terzino sinistro esordirà Bruno Russoni, un solido difensore ventitreenne che ha già giocato due partite in serie B in maglia grigia nel torneo 1955-1956 e che nella scorsa stagione era in prestito al Cuneo.

Pedroni, con la vita stretta da un busto ortopedico per proteggere la leggera frattura ad una vertebra che gli impedirà di giocare per un mese, ha diretto oggi la gara di allenamento contro la svelta compagine dell'Andrea Doria, utile collaudo per la formazione che dovrà incontrare il Milan. I grigi si sono schierati così: Notarnicola; Nardi, Russoni; Snidero, Boniardi, Girardo; Castaldo, Manenti, Oldani, Dorigo, Passarin.

Pur tenendo conto della modestia dell'avversario, si può ritenere che questo schieramento abbia superato favorevolmente la prova. Notarnicola è stato raramente impegnato da palloni difficili, ma si è sbrigato sempre con sicurezza sia fra i pali che nelle uscite.

Nei due tempi regolamentari di gioco, i grigi hanno segnato tre reti senza subirne alcuna: al 29' del primo tempo con Oldani, al 13' della ripresa con Manenti, a 3' dalla fine con Vonlanthen.

Giocheranno contro il Milan gli undici visti in campo oggi contro la svelta Andrea Doria e dal loro comportamento dipenderà l'atteggiamento futuro dei dirigenti in materia di acquisti supplementari. Se Notarnicola avrà superato la prova, verranno probabilmente interrotte le trattative con Del-la Vedova e Moncacci (si è offerto anche il romanista Tessari, ma costa troppo) mentre per il ruolo di centromediano probabilmente si saprà qualcosa al ritorno in sede dell'ingegner Sacco. Si è parlato molto del granata Vargiien, ora si parla anche di Nay, mentre da Brescia è giunta una proposta da parte di Raimondi. L'assenza di Pedroni, per il quale manca un rincalzo valido, è senza dubbio grave ed il presidente dell'Alessandria dovrà per forza provvedere, alla riapertura delle liste.

Gianni Pignata

Le trattative con Nay

Un esponente dell'Alessandria vista l'indisponibilità del centromediano Pedroni, che per un mese non potrà giocare essendosi rotta una vertebra, si è lieri informato, a titolo personale, della situazione federale di Nay. L'ex-centromediano della Juventus e del Torino è attualmente libero.

Ieri Nay ha disputato una partita di allenamento al Comista, insieme a Cuscela. Oppesso Sentimenti IV ed altri calciatori di serie A.

Secondo notizie provenienti da Alessandria il presidente ing. Sacco, attualmente a Trieste per affari, rientrerà venerdì in sede e prenderà in esame la possibilità di assumere nuovi elementi.

Il dottor Paolo Mosi, nominato commissario della Lega regionale calcistica piemontese, ha preso ieri sera le consegne dal presidente uscente rag. Felice Trentin.

Il Chieti ha battuto il Lecce per 2-1 nel recupero di Serie C disputato ieri. Marcatori: Mirabelli (L.) 2' p. t.; Peroni (C.) 1' e 41' p. t.

Tragica sparatoria di Rafael Correja

Un calciatore portoghese impazzito uccide una persona e si sopprime

(Nostro servizio particolare)

Lisbona, 16 ottobre.

Un ex-giocatore della nazionale portoghese, probabilmente impazzito, è stato protagonista di un grave fatto di sangue. Rafael Correja, attualmente proprietario di un bar situato nella piccola città di Trafaria, presso Lisbona, ha ucciso una persona, ne ha ferito gravemente due e si è suicidato. La tragedia ha suscitato un'enorme impressione, anche per la futilità — apparente almeno — delle cause che l'hanno determinata.

Correja aveva dato un peso eccessivo ad alcune voci poco benevole a proposito di fare uso smodato di bevande alcooliche, sparse sul suo conto. Deciso a porre termine a quelle che riteneva calunnie, egli si recava sulla spiaggia armato di pistola. Qui affrontava due pescatori, da lui ritenuti nemici personali. Ne uccideva uno e feriva all'addome e alla testa il secondo. Mentre rientrava stravolto nel suo appartamento scorgeva il proprietario dello stabile e gli sparava quasi a bruciapelo due colpi. Il poveretto si accasciava al suolo in una pozza di sangue, ferito in modo gravissimo. Rafael Correja entrava quindi di corsa in casa e puntando l'arma alla testa, si uccideva con l'ultimo colpo rimasto nel caricatore.

I due feriti sono in condizioni quasi disperate.

Rafael Correja era stato nel 1951 nella nazionale portoghese B. Sebbene assai noto non va confuso con Jesus Correja, ala destra della nazionale A, che giocò anche contro l'Italia a Lisbona nel 1951, segnando l'unico goal portoghese di quell'incontro vinto dagli azzurri per 4-1. Rafael Correja, il calciatore suicida, come si è detto, è stato invece soltanto nazionale B. Ha fatto parte di forti club portoghesi, tra cui lo Sporting.

u. j.

Forse domenica Arce non giocherà contro la Triestina

Varese, 16 ottobre.

Il Taimone Torino ha giocato nel pomeriggio di oggi una partitella d'allenamento in formazione mista col Varese allo stadio Franco Ossola. Sono stati a riposo quasi tutti i titolari che si erano allenati ieri. Ha vinto il Varese per 2-0 (reti di Angeli e Della Corna).

Dopo l'allenamento Allasio ha prospettato per domenica la possibilità di schierare Piaceri in prima linea nel caso che Arce fosse impossibilitato a scendere in campo. Ecco la probabile formazione granata: Vieri; Terabbia, Cancian; Bonifaci, Ganzer, Marchi; Armano (Piaceri), Arce (Armano), Virgili, Mazzero, Cella.

Giusi Leone e Berruti gareggeranno a Mondovì

L'incontro Italia-Grecia di atletica leggera in programma il 1° novembre a Palermo non avrà più luogo. Questo annullamento faciliterà la partecipazione della primatista europea Giusi Leone e del recordman italiano Berruti, nitrebbe di altri atleti, ad una riunione in programma a Mondovì il 4 novembre. In questa occasione verrà consegnata ai due velocisti piemontesi una medaglia d'oro.

Pallone elastico: oggi a Nizza Monferrato finalissima della coppa Bocchio tra Alessandri-Galliano e Berruti-Solferino.

Indagando sull'annegata di Jesolo scopre che si tratta di sua sorella

Il singolare caso di un alto funzionario della polizia tedesca, cui era giunto un telegramma dell'Interpol - ieri, in Italia, ha confermato l'identificazione

Jesolo, 15 ottobre.

La straniera rinvenuta cadavere venerdì mattina sulla spiaggia di Ca' Gamba è stata ufficialmente identificata. Oggi infatti è giunto a Jesolo il consigliere superiore della polizia di Friburgo vice-prefetto dottor Guglielmo Holsinger, il quale riteneva di aver riconosciuto attraverso i connotati della sconosciuta trasmessi dalla questura di Venezia, la propria sorella Federica Holsinger vedova Schultz, di 50 anni, residente alla periferia di Monaco di Baviera, di professione medico dentista.

Il dott. Holsinger ha subito raggiunto S. Donà di Piave dove, nell'ufficio del pretore dottor Toti, è avvenuto il riconoscimento ufficiale. Le lettere incise sulle due fedi d'oro che portava la donna annegata, corrispondevano ai nomi della sorella e del cognato. La data 20 novembre 1937 era quella del loro matrimonio. Ciò che però ha definitivamente permesso al dott. Holsinger di affermare che la donna annegata a Jesolo era sua sorella è stato un impermeabile di nylon da lui stesso regalatole due anni fa e trovato con gli altri indumenti sulla spiaggia.

Nel breve colloquio avuto con il magistrato inquirente il dottor Holsinger ha riferito un particolare estremamente singolare. Egli ha detto che, appena pervenne nel suo ufficio — attraverso l'Interpol — la comunicazione della questura veneziana, fece compiere accertamenti in merito allo scomparire della polizia di Monaco di Baviera, trovato nella borsetta della sconosciuta. L'agente incaricato era ritornato poco dopo nel suo ufficio e gli aveva comunicato che purtroppo la contravvenzione risultava intestata alla sorella dallo stesso funzionario.

Oggi, firmato il verbale del riconoscimento, il dott. Holsinger ha lasciato la Pretura e ha raggiunto il camposanto dove ha deposto un mazzo di fiori sulla tomba numero 26 che racchiude le spoglie della sorella.

Un deposito di cotone distrutto da un incendio

Ciriè, 16 ottobre.

Un violento incendio, alimentato dal vento che da mezzogiorno imperversa su tutta la bassa Valle di Lanzo, ha distrutto oggi, nel giro di tre ore, buona parte del deposito di cotone e cascami di una fabbrica di San Francesco al Campo, la Manifattura Cotoniera Piemontese.

Le fiamme si sono sprigionate verso le ore 15,30, forse a causa di qualche scintilla uscita dai macchinari e trasportata dal vento fino al deposito, che pure si trova in un capannone isolato all'estremità dello stabilimento. Sempre a causa del vento, l'incendio si estendeva rapidamente e distruggeva 54 quintali di cascami di cotone e altri 96 quintali di cotone compresso, causando un danno di circa 65 milioni di lire.

Operaio morto stritolato da un carrozzone ferroviario

Lodi, 16 ottobre.

Stamane a Lodi un operaio è rimasto orribilmente schiacciato da un vagone ferroviario. Il raccapricciante incidente è accaduto alcuni minuti prima di mezzogiorno nelle officine meccaniche lodigiane, ove si riparano i carri-merci delle ferrovie statali.

Un vagone era stato posto su un carrello trasportatore, guidato da Angelo Stroppa di 32 anni. Mentre ai lati del veicolo due operai — Giacinto Poggi e Francesco Maietti di 52 anni, residenti a Cadilana di Corte Palasio — dovevano segnalare allo Stroppa i vari ostacoli che avrebbero incontrati lungo il percorso dallo stabilimento al raccordo con lo scalo merci della stazione ferroviaria di Lodi. In prossimità di un cancello di un capannone, il Maietti, nell'aprire la porta, non calcolava in tempo l'arrivo del carro ferroviario e restava così imprigionato tra il respingente e la porta.

Al suo urlo di dolore, il manovratore frenava immediatamente, ma ormai il poveretto era rimasto orribilmente dilaniato.

Una bufera di vento sconvolge il Lago Maggiore

Luino, 16 ottobre.

Una violentissima bufera di vento si è scatenata nel primo pomeriggio su tutta la zona del Lago Maggiore. Le raffiche, che hanno raggiunto punte di 90 km. all'ora, hanno schiantato rami ed anche alberi. Grosse piante cadute in località Altopiano di Porto Valtravaglia hanno provocato una interruzione nelle linee telefoniche; altri grossi alberi sono stati sradicati da una tromba d'aria nella zona di Molino d'Anna.

A Luino, nel pomeriggio, il lago ossai grosso ha impedito l'attracco dei battelli di linea. In piazza Garibaldi, a Luino, un grosso spartitraffico del peso di 40 kg. è stato sollevato da una raffica di vento e scaraventato a venti metri di distanza.

Una signora polacca si spara stando sulla scogliera di Albaro

Il corpo rotola in mare e viene trascinato al largo dalle onde - Delusioni amorose sarebbero state la causa del suicidio

Genova, 16 ottobre.

Una ricca signora polacca, Helen Huskendny, di 46 anni, nativa di Varsavia e abitante a Genova in via Capo Santa Chiara 41, si è tolta la vita — presumibilmente per dispiaceri amorosi — sparandosi un colpo di rivoltella alla testa sulla scogliera del Capo di Santa Chiara ad Albaro. Il suo corpo è caduto in mare e, trasportato al largo dalle onde, è stato ricuperato dopo circa mezz'ora da una barca di pescatori di Boccadasse.

Il suicidio è avvenuto. Alle 11,15 di questa mattina, in quel tratto di scogliera solitario che si trova sotto il Castello medioevale che si erge sulla punta del Capo di Santa Chiara. La donna è giunta dagli stretti vicoli della zona e dopo aver percorso alcuni passi sugli scogli ha svolto da un fagotto una pistola Beretta cal. 9. Ha quindi lasciato partire un colpo a vuoto in direzione del mare e, subito dopo, si è sparata un colpo alla tempia, rotolando istantaneamente lungo la roccia e cadendo in mare.

La scena è stata vista da lontano dallo studente Giorgio Castello, di 26 anni il quale si era recato sulla scogliera per studiare in tranquillità; egli tuttavia, data la distanza, e la fulminalità del gesto non ha potuto intervenire, se non quando il corpo della suicida era già caduto in mare. Accorse sul luogo nella speranza di poterla trarre in salvo, ma dovette tuttavia desistere dal suo proposito per la violenza delle onde e corse allora alla caserma dei carabinieri dando l'allarme.

La signora Helen Huskendny era venuta in Italia nell'anteguerra. Era divorziata da molti anni, essendosi sposata giovanissima. Come si era detto, i carabinieri ritengono che ella si sia tolta la vita per dispiaceri amorosi, in quanto sarebbe risultato che parecchio tempo fa la signora Huskendny si era fidanzata con un ricco straniero abitante a Genova, ma che di recente la loro relazione si era bruscamente interrotta.

Folgorato dalla corrente mentre innaffia i garofani

Imperia, 16 ottobre.

Il floricoltore Sergio Garibaldi, di 36 anni, ammogliato e padre di due figli, è morto in un campo di garofani. Il Garibaldi si trovava in una sua campagna in regione Torre del Marmi, intento ad innaffiare i garofani con acqua estratta da un pozzo a mezzo d'un motore elettrico. Al un certo momento il floricoltore, che era scalzo, posò un piede sul filo che portava la corrente elettrica al motore, ricevendone una mortale scossa. Trasportato alla vicina abitazione, cessava di vivere poco dopo.

Un milione di danni al tenente ferito mentre girava un film

Roma, 16 ottobre.

Il tenente del paracadutisti Wladimiro Rossi ha ottenuto dalla Corte d'Appello che in causa di produzione cinematografica gli risarcisca con un milione e mezzo circa di lire, oltre alle spese e agli interessi legali, i danni subiti in seguito ad un singolare incidente: egli rimase gravemente ferito mentre, su ordine del ministero della Difesa, stava partecipando alla ripresa di una scena del film «Divisione Folgore» girata per conto della società «Esedra» nella zona di Salina di Tarquinia.

L'incidente avvenne il pomeriggio del 3 agosto 1954. La scena doveva raffigurare l'assalto ad un carro armato. Sennonchè un ordigno che doveva provocare l'apparente incendio del carro scoppiò prima del previsto e l'ufficiale, che non fece in tempo a gettarsi in terra, fu investito e ferito al volto, agli occhi, al torace e al timpano sinistro. I medici accertarono che aveva riportato una invalidità permanente del 6 per cento e tale da impedirgli di disimpegnare la mansione di ufficiale addetto al reparto sabotatori e paracadutisti.

Nel maggio successivo, il tenente, guarito, si rivolse al tribunale perchè la società cinematografica, responsabile a suo avviso della prematura esplosione dell'ordigno, gli risarcisse il danno. E il tribunale stabilì che egli avesse diritto ad un milione e 600 mila lire per i danni oltre a 189 mila e 678 lire di spese. La Corte d'Appello, alla quale si era appellata la società cinematografica, ha confermato la sentenza.

3 Penne BIC bastano per tutto l'anno scolastico

Durante l'anno scolastico, ogni scolaro scrive in media per 9 Kilometri.

Ogni penna BIC scrive per 3 Kilometri.

Bastano perciò 3 BIC per tutto il tempo della scuola.

Costa 50 lire

esigete la vera BIC modello 955

la scrittura più veloce del mondo

Seduta movimentata a Montecitorio

Violento attacco del d. c. Elkan all'attività comunista nell'Emilia

«Il p.c.i. ha instaurato uno Stato marxista all'interno dello Stato democratico» - Il vice segretario della d. c. in dura polemica con Giancarlo Pajetta per gli attacchi al card. Lercaro - Approvato il bilancio del ministero del Commercio con l'estero - La proposta di abolizione della sovrimposta sulla benzina verrà discussa con procedura d'urgenza

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 ottobre.

La Camera ha tenuto stamane una seduta burrascosa, di continuo interrotta da clamori ed accompagnata da uno dei più violenti scambi d'invettive che sia mai stato registrato a Montecitorio.

Si discuteva il bilancio dell'Interno e, fortunatamente, l'aula era poco affollata: trenta-quaranta deputati. Comunicata in sordina — era stata presentata dall'on. Degli Occhi una proposta di legge per l'abolizione dell'ergastolo ed era stata approvata l'urgenza per la proposta di legge dell'on. Cortese sull'abolizione dell'imposta addizionale sulla benzina — la discussione diveniva accesa quando il dc Elkan sferrava un attacco molto duro al partito comunista per la sua attività in Emilia, dove «si è instaurato uno Stato marxista all'interno dello Stato democratico».

«Gravi sono le pressioni operate dai comunisti sui cittadini, e particolarmente sugli ex-comunisti — ha detto Elkan — tanto che molte persone sono state costrette a mutare casa. Ma le persecuzioni sono continuate, prendendo di mira anche i familiari dei "reprobi". Inoltre i comunisti stanno compiendo una specie di censimento politico della popolazione attraverso la distribuzione a domicilio dei loro giornali; ed in occasione delle crocette accanto ai campanelli dei cittadini che si rifiutano di acquistare i fogli comunisti...».

Gerreri (pci) — Beh, fanno per risparmiare tempo, no?

Elkan — Poichè costoro che distribuiscono il settimanale sono emeriti vagabondi e tempo ne hanno in abbondanza...

Angelucci (pci) — Questo è un insulto e tu sei un mascalzone.

Elkan — Aspettate! Aspettate! Porterò una larga documentazione.

Nessuno denuncia che i due terzi della economia emiliana sono monopolizzati dai comunisti attraverso le cooperative, gli appalti dati dalle amministrazioni rosse, e tante altre forme e attività. L'unica cosa che i comunisti non hanno potuto monopolizzare è il clero, ed ecco perchè essi tentano di gettare il discredito sul clero, dal cardinale ai parroci. Si è arrivati anche a scrivere che il cardinale Lercaro mantiene nel suo palazzo, non si sa bene a quale titolo, delle di giovanotti. Un linguaggio da manigoldi.

Pajetta Giancarlo (pci) — Provi ad essere più educato.

Elkan — Vuoi dirmi a che ora lai da lezioni private di educazione?

Pajetta — C'è l'apposita scuola a Bologna. Ci vada lui e ci porti anche i suoi amici della curia.

Elkan — Voi passate i limiti della decenza. Ma parliamo ora delle vostre attività economiche, dei vostri traffici commerciali con i Paesi oltre la cortina di ferro, svolti attraverso la «Italcontrol» con la Russia, la Cecoslovacchia, l'Ungheria per le sementi e i prodotti siderurgici, attraverso la «Sali» per il legname, attraverso la «Petrolifera italo-rumena» per il commercio anche clandestino dei carburanti. Parliamo del vostro monopolio in Emilia delle sale cinematografiche, parliamo dei trattori inviati dall'Unione Sovietica a cooperative comuniste e che voi avete venduto a privati...

Bettinelli (pci) — Pensa alla farina della Pontificia Opera di Assistenza.

Elkan — Preferirei parlarvi di Giuffrè, ma mi contento di dirvi che i suoi clienti erano per l'80% comunisti. Voglio concludere invitando il governo a riflettere sull'opportunità di creare nuove regioni, chè altrimenti avremo veramente in Emilia uno stato comunista.

La calma è tornata quando Elkan ha finito di parlare ed è stato ascoltato in silenzio persino il discorso del ministro Almirante, il quale ha annunciato che la sua parte chiederà al Parlamento di mettere fuori legge il partito comunista ed ha poi esposto la sua preoccupazione per la legge regionale sulle autonomie locali nell'Alto Adige che stabilisce che gli atti possono essere redatti soltanto in tedesco e che la giunta provinciale può scegliere le amministrazioni comunali.

Tranquilla è stata la seduta pomeridiana, dedicata al bilancio del Ministero del Commercio con l'estero. Il ministro Colombo ha messo in rilievo l'aumento dell'esportazione dei prodotti siderurgici, e che prova quali benefici effetti abbia avuto per noi la cessazione del carbone e dell'acciaio, ed ha annunciato che nel 1957 siamo riusciti a coprire il 70% delle importazioni con le esportazioni. Risultati ancor migliori sono stati ottenuti nei primi otto mesi del 1958, durante i quali il saldo attivo della bilancia dei pagamenti è passato a 426 milioni di dollari rispetto ai 147 milioni del corrispondente periodo del 1957. Il miglioramento è dovuto in gran parte al turismo.

Data l'importanza assunta dalle esportazioni, e in particolar modo di quelle meccaniche, il governo intende finanziarie ancor di più, tenendo conto che molti mercati di sbocco si trovano in Paesi che hanno scarsi mezzi di pagamento. Il governo faciliterà le esportazioni mediante una metodica opera di propaganda e con l'invio di missioni commerciali all'estero. Inoltre verrà esteso il sistema di convertibilità dei saldi per mezzo dell'estensione della «linea multilaterale». Il governo sta approntando un piano quadriennale di sviluppo del commercio con l'estero diretto a dilatare le esportazioni, a potenziare gli uffici, a stimolare gli scambi commerciali dei Paesi.

Subito dopo la Camera ha approvato il bilancio del Ministero del Commercio con l'estero.

Il Senato ha continuato l'esame del bilancio del Ministero dell'Agricoltura, che si concluderà lunedì con la replica del ministro Ferrari Aggradi. Domani a Palazzo Madama verrà esaminata — e sicuramente approvata — la legge Malagodi sulla contestata «inchiesta Giuffrè».

Enrico Altavilla

Il gettito delle imposte nei primi otto mesi del '58

Roma, 16 ottobre.

Oggi è stato reso noto il gettito delle principali imposte nei primi otto mesi del 1958. Esso è il seguente: Ricchezza Mobile: 224 miliardi 379 milioni 903.000 lire contro 203 miliardi 154 milioni 315.000 per i primi otto mesi del 1957; Ige: 406 miliardi 293 milioni 903.000 (396 miliardi 522 milioni 974.000); imposta complementare: 103 miliardi 103 milioni 19.000 (31 miliardi 618 milioni 140.000); fabbricazione sugli olii minerali: 309 miliardi 720 milioni 388.000 (145 miliardi 561 milioni).

Inoltre: imposta di fabbricazione del gas e l'energia elettrica: 14 miliardi 804 milioni 131.000 lire (13 miliardi 738 milioni 17.000); imposta di fabbricazione sugli oli minerali di Mercurio: 423 milioni 606.000 (un miliardo 948 milioni 738.000); imposta sulle società e sulle obbligazioni: 79 miliardi 942 milioni 507.000 (70 miliardi 91 milioni 201.000); imposta di fabbricazione sulle fibre tessili naturali ed artificiali: 15 miliardi 909 milioni 272.000 (15 miliardi 237 milioni 166.000); Tasse automobilistiche: 38 miliardi 235 milioni 232.000 (32 miliardi 550 milioni 870.000).

Ottantenne salva un cardinale dalla corrente di un canale

Padova, 16 ottobre.

Un anziano sottufficiale di cavalleria, Gaetano Rapeste, di 80 anni, abitante a Castelbaldo, ha salvato da annegamento un suo coetaneo. Il Rapeste, mentre percorreva in bicicletta l'argine del canale Gorzon, scorgeva affiorare dalle acque una massa scura. Soffermatosi un istante a osservare, notava con grande sorpresa una mano agitarsi quasi in disperato richiamo di aiuto.

Senza prontamente dalla bicicletta, senza esitare si lanciava nelle acque a con grande pericolo, data anche la tarda età, riusciva ad afferrare un lembo della stoffa di colui che ancora non poteva individuare. Dopo sforzi inauditi immaginabili il Renesto riusciva a trarre il corpo alla riva. Figurarsi la sua sorpresa quando riconosceva, nel salvato il cerapante Giovanni Sogno, detto «Nasolungo», di 80 anni, che sembrava non dar più segni di vita.

Il Renesto non si perdeva d'animo ed applicando quanto ricordava di aver appreso negli anni di vita militare, provvedeva sollecitamente alle prime cure del caso. Il vecchio Sogno dopo il trattamento del Renesto cominciava a respirare, sia pur debolmente. Ma solamente dopo l'intervento di un medico ha potuto essere dichiarato fuori pericolo.

I polliculteri in crisi nella provincia di Cuneo

Cuneo, 16 ottobre.

L'allevamento artificiale dei polli ha avuto in questi ultimi anni un notevole incremento nella provincia di Cuneo. Oggi gli allevatori si contano a migliaia, e la loro produzione è quasi uguale a quella di tutte le altre province del Piemonte messe assieme. Per qualche anno questa attività ha dato frutti discreti; poi è andata un po' declinando, ed ora, da almeno due o tre mesi, si trova in piena crisi. I polli ai produttori si pagano, al 6 no, sulle 270-300 lire il chilo; il loro costo unitario si aggirò sulle 270-400 lire. Una perdita di circa 130 lire per capo.

I motivi di questa crisi? Ecco il parere dei polliculteri. Da ogni Paese d'Europa, da oltre oceano e da oltre cortina, gli animali da cortile (polli, conigli, ecc.) giungono a vagoni, non solo, ma vengono ceduti a prezzi irrisori, tanto da mettere in forse l'attività futura dei nostri allevatori.

Questa situazione ha messo in agitazione i polliculteri della provincia, i quali, convocati stamane dall'Unione agricoltori, dalla Federazione coltivatori diretti, in numero di oltre 800 hanno partecipato a una assemblea tenutasi presso la Camera di Commercio. Al termine della riunione è stato approvato un ordine del giorno dove si sono rilevate le difficoltà in cui si dibatte la categoria e sono state elencate le istanze da rivolgere al governo. Soprattutto si è chiesto di sospendere con effetto immediato le importazioni in atto, e quante altre siano in programma, e poi di tenere presenti le necessità dei polliculteri, ormai folta schiera di un settore produttivo di vasta importanza. L'ordine del giorno annuncia infine la nascita della Associazione provinciale.

Pia Bellentani con le figlie a Roma

Pia Bellentani da qualche tempo torna a mostrarsi in pubblico. Con le figlie Stefania e Claudia è stata fotografata all'apertura di un nuovo locale a Roma (Tel.)

Il delitto di un impiegato comunale a Savona

Uccisa l'amante con venti coltellate afferma d'aver agito per eutanasia

La donna era stata operata per un tumore al seno, ma ora sembrava guarita - L'allarme dato dall'ottantacinquenne madre della vittima - Si smentisce che l'assassino fosse implicato nello scandalo Ghelardi

L'assassino mentre viene tradotto in carcere (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 16 ottobre.

Una spaventoso dramma, che le prime indagini fanno ritenere premeditato da folle, è accaduto oggi a Savona in un appartamento di via Perugia 6. Un impiegato del Comune, Guido Gentilini di 53 anni, ha ucciso a coltellate Maria Trivellato di 47 anni, con la quale conviveva da parecchi anni. L'allarme è stato dato dalla madre della vittima, una vecchia di 85 anni, che ora si trova in pericolo di vita in conseguenza dello choc subito.

Subito dopo questa sera, attraverso l'interrogatorio dell'omicida, costituitosi in Questura subito dopo il delitto, e attraverso la deposizione di alcuni testimoni, l'episodio è stato ricostruito con relativa esattezza anche se mancano ancora elementi sicuri sulle cause che lo hanno determinato.

Il Gentilini, impiegato presso l'Ufficio tecnico comunale con funzioni di cassiere e qualche tempo fa assegnato ad altro incarico, era venuto a stabilirsi a Savona con la Trivellato dopo la guerra (entrambi sono di origine veneta). La coppia, che tutti ritenevano regolarmente unita in matrimonio, conviveva con la madre della donna, Cesira Aggio ora ottantacinquenne. Sembrava una famiglia tranquilla, senza preoccupazioni. In particolare il Gentilini si sarebbe detto la personificazione del funzionario serio e posato.

Nel giugno scorso però, mentre la sua presenta veniva sottoposta a cure mediche per un tumore al seno (poi asportato con esito favorevole), l'impiegato di colpo si trasformava. Irritabile sul lavoro, scontroso con i conoscenti. Abbandonata la sua correttezza nel vestire, spesso appariva per strada con la barba non rasata e gli abiti in disordine. Era evaso, estraneo a quanto gli capitava d'attorno, come ossessionato da un'idea fissa. Questa trasformazione fu interpretata dai più come manifestazione di affetto per la Trivellato e attribuita quindi a preoccupazione per la salute della donna. Quando chiese al Comune un periodo di aspettativa, i suoi superiori, in considerazione dei buoni precedenti, gli concessero tre mesi di licenza.

Ultimamente la Trivellato era tornata dall'ospedale, e la vita della famigliola aveva ripreso con il consueto ritmo. Forse, così speravano gli amici, il Gentilini sarebbe ritornato alla serenità. Ed ecco invece l'improvvisa tragedia.

Oggi egli è rientrato alle 13, si è seduto a tavola con la compagna e con la Aggio ed ha mangiato di buon appetito. Sembrava — è riuscito a dire la vecchia — persino di buonumore. Alle 13 la Aggio, secondo le sue abitudini, si è ritirata in camera da letto per un breve riposo. Mentre dunque stava per prendere sonno, ha udito che in cucina sua figlia stava litigando con il Gentilini. Ha percepito confusamente parole alterate dall'ira, poi un grido, seguito da un tramestio e quindi un tonfo. Alarmata in preda a spavento è accorsa in cucina mentre il Gentilini stava sgusciando fuori dalla porta d'ingresso scesa le scale. Sul pavimento la Trivellato giaceva in una pozza di sangue con il corpo dilaniato dalle ferite, di cui una al petto che era stata fatale.

L'urlo di orrore lanciato dalla vecchia faceva accorrere diverse persone dalle case prospicienti. Il diciannovenne Rinaldo Levratto s'imbatteva lungo le scale con il Gentilini il quale, mostratogli le mani lorde di sangue, gli diceva: «Ho ucciso mia moglie. Prendimi sulla moto e portami in questura».

«Ma la sua moto è ferma...» balbettava il ragazzo.

«Non importa, non importa... andrò a piedi».

Ed infatti dieci minuti dopo l'assassino si è presentato in questura. Ubbidì a uno primo confuso racconto; gli agenti sono accorsi in via Perugia e qui hanno trovato la casa in subbuglio. Per la sventurata ogni soccorso era vano. La salma è stata direttamente trasportata all'obitorio. Il medico legale ha riscontrato una ventina di coltellate.

Le indagini hanno accertato che il Gentilini è pluripregiudicato con una donna attualmente ricoperata in un sanatorio presso Brescia, che egli ieri sera aveva domandato di un conoscente se fosse facile procurarsi una rivoltella e che un fratello della donna uccisa, nella stessa giornata di ieri, aveva telefonato alla polizia per chiedere protezione per la madre e la sorella.

Il Gentilini da parte sua negl'interrogatori ha sostenuto che si è indotto ad uccidere la compagna perchè la riteneva inguaribilmente ammalata. «Piuttosto di vederla soffrire in una lunga agonia ho preferito sopprimerla con le mie mani».

La tesi dell'eutanasia sembra però non abbia fondamento, perchè la Trivellato così almeno sostiene la madre riferendo quanto appreso dal medico, sarebbe guarita dopo l'intervento chirurgico cui è stata sottoposta. Domani questo particolare — di grande importanza — sarà definitivamente chiarito.

Non trovano conferma, d'altro canto, le voci secondo le quali il Gentilini sarebbe subito una grave alterazione mentale perchè coinvolto, come impiegato comunale già addetto agli uffici dell'ufficio tecnico erariale, nello scandalo del rag. Leandro Ghelardi che, come noto, ha sottratto un miliardo di lire.

In serata le condizioni della madre dell'uccisa erano seriamente preoccupanti, tanto da far temere un collasso cardiaco. La povera vecchia è assistita da vicini di casa.

m. fr.

Sentenza della Cassazione

Nuovo processo ai ferrovieri che avrebbero ucciso un uomo

Roma, 16 ottobre.

Saranno i giudici della Corte d'Assise d'Appello di Bari, a cui ne Daniele Colapinto e Domenico Abruscì, macchinisti delle Ferrovie dello Stato, sono responsabili di un feroce assassinio per il quale vennero condannati dalla Corte d'Assise d'Appello di Lecce a 28 anni di reclusione. Questo ha deciso la Cassazione nel riportare in esame il loro ricorso.

La sera dell'8 gennaio di quattro anni or sono fu trovato lungo la linea ferroviaria Taranto-Metaponto il cadavere di un mariuolo straziato da una locomotiva. Fu accertato che l'incidente era avvenuto alle 18,18. L'ubicazione fra il personale ferroviario portò ad un risultato impressionante: il povero marinaio, Enzo Meliane, sarebbe stato investito dal treno. Il fuochista sarebbe disceso e avrebbe constatato che il disgraziato era soltanto ferito. Allora, per non assumersi alcuna responsabilità di quanto era accaduto i due macchinisti, Daniele Colapinto e Domenico Abruscì avrebbero sistemato il corpo sulle rotaie ed avrebbero ordinato, con un pretesto, al macchinista di fare marcia indietro in modo che la locomotiva passasse sul corpo del moribondo. I due manovratori, liberatisi dalla ingombrante responsabilità, poi rifiutarono tutte le loro confessioni. Nello stesso tempo i familiari del marinaio avvertirono il giudice istruttore che il loro congiunto aveva espresso chiaramente la intenzione di uccidersi.

Colpevoli, dunque, o innocenti? I giudici della Corte d'Assise furono dell'avviso che i due manovratori fossero responsabili di omicidio volontario e li condannarono a 20 anni di reclusione. Quelli della Corte d'Assise d'Appello di Lecce furono della medesima opinione. Ma i due manovratori non si arresero e fanno impugnato, con il patrocinio dell'on. De Marsico e dell'avvocato Altamura, la sentenza in Cassazione. I giudici della Corte suprema, dopo un attento esame della situazione, hanno ritenuto che il caso impone una nuova indagine ed hanno affidato questo compito ai magistrati di Bari.

Autorizzato l'atterraggio dei quadrireattori a Ciampino

Roma, 16 ottobre.

Le competenti autorità italiane hanno autorizzato la compagnia aerea americana «Pan» a servirsi dell'aeroporto di Ciampino per i voli dei nuovi quadrigetto «Boeing 707». L'autorizzazione è soggetta, tuttavia, a «limitazioni tecniche» che saranno rese note domani con una comunicazione ufficiale del sottosegretario all'aviazione civile sen. Caron.

Una proposta al Ministro della Sanità

«Obbligatoria per gli scolari la vaccinazione antipolio»

Roma, 16 ottobre.

La Commissione Igiene e Sanità della Camera è stata convocata dal presidente on. De Maria per mercoledì 22 ottobre alle 9,30, per ascoltare la relazione che il sen. Monaldi, ministro della Sanità, farà sull'andamento della poliomielite nelle varie zone d'Italia.

Verranno prese in esame problemi di natura tecnica, quali i fondi da stanziare per l'acquisto di respiratori artificiali, l'istituzione di corsi di qualificazione per il personale sanitario, la produzione di vaccino, la creazione di apparecchi per i reparti infettivi nei vari ospedali e la creazione di ospedali specializzati. La Commissione discuterà anche sulla interrogazione presentata dal proprio presidente De Maria al sen. Monaldi. In essa si prevede che, a causa della eccezionalità del momento, la richiesta del certificato di vaccinazione antipolio anzichè di quella antivaiolosa per i bimbi che si recano a scuola.

L'interrogazione dell'on. De Maria è stata determinata dal fatto che, non essendo possibile fare la vaccinazione contemporaneamente contro il vaiolo e contro la polio, è preferibile in questo momento premunirsi contro la seconda. Ciò naturalmente non riguarda i bambini già da tempo vaccinati contro il vaiolo.

Ventimila bambini vaccinati nel Ferrarese

Ferrara, 16 ottobre.

Trentaquattro bambini ferraresi dal settembre ad oggi sono stati colpiti dalla poliomielite. La percentuale è la più alta fino ad ora registrata, perciò l'amministrazione comunale di Ferrara ha deliberato all'unanimità di provvedere gratuitamente alla vaccinazione di 20 mila bambini della città, stanziando 14 milioni di lire. La vaccinazione sarà effettuata entro il corrente mese, in base a un calendario che verrà diramato domani alla cittadinanza.

Analoghe iniziative stanno per essere intraprese anche dalle altre amministrazioni comunali della provincia, perciò complessivamente verranno immunizzati 30 mila bambini.

Consegnato a S. Marino l'antipolio americano

San Marino, 16 ottobre.

Il vaccino antipolio Salk destinato alla immunizzazione di 1300 bambini della Repubblica — tutti quelli compresi tra i 6 mesi e 6 anni di età — è giunto a San Marino con un elicottero dell'Aviazione militare statunitense. L'elicottero era partito nella tarda mattinata dalla base di Aviano ma, giunto nella zona di Cattolicchio, essendo la fittissima nebbia, era stato costretto ad effettuare un atterraggio di fortuna. Ripreso poco dopo il volo, l'elicottero si posava su una terrazza di San Marino alle ore 13, atteso da tutte le autorità locali a capo delle quali era il segretario di Stato agli Affari Esteri prof. Federico Bigi.

La consegna del farmaco — donato a San Marino da una ditta farmaceutica americana per interessamento del Dipartimento di Stato — è stata effettuata dal tenente colonnello Frank J. Vita a nome del generale Fischer, comandante della Setaf. Tra il pubblico che ha assistito alla cerimonia è stato notato il console generale dell'Urss presso San Marino, sig. Lachtiucov, il quale si trovava nel territorio della Repubblica in visita di cortesia.

Il farmaco, ammontante complessivamente a 2600 cmc. era giunto nella giornata di ieri a Aviano direttamente dalla Virginia con un aviogetto «Supersabre» messo a disposizione dal governo degli Stati Uniti. Le poste hanno emesso un timbro speciale per ricordare la storica data.

Una bambina di sei anni colpita da poliomielite

Casale, 16 ottobre.

Un caso di poliomielite è stato denunciato oggi a Cuccaro Monferrato: è stata colpita dal grave morbo la piccola Anna, di 6 anni, figlia di un agricoltore del paese. Per disposizione dei medici condotto la bimba è stata subito trasportata a un ospedale per poliomielitici.

Un'automobile capotta e uccide un operaio

Milano, 16 ottobre.

Sull'autostrada Milano-Bergamo, nel tratto tra Cavenago e Trezzo d'Adda, dove sono in corso i lavori di raddoppio dell'autostrada, è avvenuta una mortale disgrazia. Una vettura di grossa cilindrata, diretta da Milano a Bergamo, ha deviato sulla sinistra investendo l'operaio Abramo Motta, di 56 anni, da Groppallo d'Adda, addetto ai lavori.

Il Motta, scaraventato sull'asfalto, era soccorso dai compagni di lavoro, ma moriva poco dopo all'ospedale di Trezzo d'Adda. La macchina investitrice, per la brusca frenata, proseguiva a zig-zag e si rovesciava sulla carreggiata laterale, andando a finire in un punto dove stavano lavorando una decina di operai. Questi, fortunatamente, richiamati dalle grida dei compagni, riuscivano a scansarsi in tempo.

Frattanto, una utilitaria bergamasca che seguiva, frenava a sua volta. La frenata provocava il suo abbandonarsi e la auto capottava sulla stessa sede dell'autostrada. Gli autisti delle due macchine sono rimasti illesi.

Nel punto dell'incidente solo due giorni fa era stato fatto saltare il ponte del cavalcavia; non è escluso che qualche imperfezione del fondo stradale abbia provocato lo sbandamento fatale.

Una nave russa sperona il postale Palermo-Napoli

La motonave italiana "Arborea" ha riportato gravi danni - Nessun ferito a bordo

Napoli, 16 ottobre.

La motonave *Arborea*, della Società armatrice Tirrenia, è entrata nel bacino di carenaggio per riparare i danni alla fiancata sinistra ed ai locali-macchine riportati nella collisione avuta ieri notte con il mercantile sovietico *Kernovgrad*.

L'*Arborea*, un piroscafo della stazza netta di 5800 tonn., aveva normalmente salpato l'ancora da Palermo ieri pomeriggio per il servizio di linea tra quella città e Napoli, dopo aver caricato merce, posta, ed avere imbarcato 315 passeggeri. Con i 97 uomini dell'equipaggio le persone a bordo erano 412. Poco prima dell'una, all'altezza di Ustica, la vedetta e l'ufficiale di guardia notavano che nella fitta nebbia la sagoma di un piroscafo proveniente in senso inverso, il *Kernovgrad*, si accostava in rotta di collisione.

Immediatamente interveniva il comandante dell'*Arborea* cap. Roberto Suttora, che faceva azionare i segnali luminosi ed acustici, senza però che dall'altro mercantile si rispondesse. Preoccupato nel veder avanzare il vapore con la prua verso le murate del proprio piroscafo, il capitano italiano ordinava che i segnali fossero ripetuti. Poi, non avendo ottenuto neanche questa volta alcuna risposta, egli faceva porre tutto il timone a dritta. Ma nella foschia il *Kernovgrad* era ormai arrivato addosso all'*Arborea* e solo l'improvvisa violenta virata del piroscafo italiano impediva una sciagura di drammatiche proporzioni.

Non si poteva evitare, però, del tutto la collisione. Nell'urto, sia pure di striscio, oltre a rimanere schiantate le sovrastrutture a tribordo, si frantumavano numerosi oblò e vetrate sfondate le lamiere di due cabine: in una si trovavano due cameriere, nell'altra dormiva una signora. Per fortuna le persone che le occupavano riuscivano illese. Tre componenti l'equipaggio riportavano lievi ferite. Grande invece era il panico fra i passeggeri.

Anche il *Kernovgrad* subiva danni alla prua. Dopo una sosta per la verifica, l'*Arborea* riprendeva la sua rotta e lo stesso faceva il piroscafo russo. Appena il vapore italiano è giunto stamane in porto — con un'ora di ritardo — il comandante ha presentato alla Capitaneria una relazione in cui afferma che la responsabilità risale esclusivamente al *Kernovgrad*.

Nuova udienza per la causa contro Silvana Pampanini

Roma, 16 ottobre.

E' stata chiamata dinanzi al giudice Rapone, della seconda sezione del Tribunale civile, la causa intentata dalla signora Carla Ermenegilda Castiglioni contro il marito Guido Maria Terzi e contro Silvana Pampanini.

La Castiglioni, dopo avere denunciato il marito per mancata assistenza familiare, promosse il giudizio civile chiedendo che il Tribunale annullasse il contratto di vendita di un terreno chiamato «Le rapannelle» ceduto dall'ing. Terzi alla Pampanini, con un patto di riscatto ad un anno. Sostenendo che il contratto era simulato, la Castiglioni sollecita, in via subordinata, di potersi sostituire al marito per riscattare, alla scadenza del termine, la proprietà.

Questa mattina l'avvocato della Castiglioni ha presentato una memoria con la quale ha chiesto la prova testimoniale per dimostrare, tra l'altro, che l'ing. Terzi ebbe rapporti con l'impresa di costruzione di proprietà della famiglia Castiglioni. Il Tribunale ha rinviato poi la causa al 6 novembre per dare modo agli avvocati della Pampanini e del Terzi di presentare le contro-deduzioni.

Duello con pistola e coltello: un morto ed un moribondo

Caserta, 16 ottobre.

Un grave fatto di sangue è accaduto oggi in località Bertolotti, presso Castel Volturno. Per questioni riguardanti il loro lavoro, erano venuti a diverbio i guardiani Amerigo De Gennaro, da Cancello Arnone, e Luigi Gravante, da Santa Maria La Fossa. La discussione è poi degenerata in una violenta colluttazione. Il De Gennaro ad un certo punto estraeva un coltello a serramanico e colpiva più volte il rivale che prima di soccombere sfoderava la sua pistola e sparava alcuni colpi. Alla fine tutti e due sono rimasti al suolo esanimi.

Il Gravante è in fin di vita per numerose ferite da punta e taglio, mentre il De Gennaro è morto durante il trasporto in ospedale.

Cerate la giusta combinazione

Provate ad aprire la cassaforte del sabato: in 12 settimane 788 milioni circa di monte premi di cui 315 milioni circa ai 12, 236 milioni circa agli 11, e 236 milioni circa ai 10

ENALOTTO

FALLIMENTO ALLUMINIUM S.p.A. - TORINO

Vendita attività fallimentari

Sono poste in vendita le attività mobiliari ed immobiliari del fallimento in un unico lotto oppure in due lotti distinti. Per informazioni sulle modalità della vendita, la visita allo stabilimento, la consultazione della perizia e per la presentazione delle offerte rivolgersi al Curatore dr. Giovanni Zunino, via Confienza 18, TORINO - Telefoni 43-016 - 527-927

Un gradino più in su, coi vi metterete usando la nota crema extra secca Gillette del

TABACCO D'HARAR

GI VI EMME

PROFUMO - COLONIA - BRILLANTINA - TALCO

Lavoratori!!!

Dopo una giornata di lavoro concedetevi la gioia di rientrare nella vostra casa RINNOVATA ed ACCOGLIENTE! Con spesa minima potrete trasformare il vostro ALLOGGIO applicando la TAPPEZZERIA IN CARTA in vendita a PREZZI ECCEZIONALI alla fabbrica

Via Madama Cristina, 125 (ang. corso Dante)

TECNICO DOLCIARIO

esperto caramellaio cioccolatiere già capofabbrica vuole Ditte Italiane o estere attrezzi direzione reparto avvenire. SCRIVERE CASSETTA 6348 - S.P.I. - TORINO

Errol Flynn avrà 20 milioni per un film non terminato

Il Appello è stato riconosciuto all'attore il diritto al risarcimento dai produttori di «Guglielmo Tell», sospeso per mancanza di fondi

Roma, 16 ottobre.

Errol Flynn ed una dolorosa esperienza nel mondo cinematografico italiano potrà opporre un buon ricordo della nostra giustizia. Così come accade già fatto, due anni or sono, il Tribunale, la Corte di Appello (II Sez. Civile presidente dott. Filippo Palumbo, estensore dott. Tommaso Puccianò) gli ha riconosciuto il diritto a pretendere il risarcimento del danno dalla società produttrice del film *Guglielmo Tell*, un film che dopo una vicenda notevolmente burrascosa non è stato possibile, per mancanza di fondi, condurre a termine. L'attore americano, cioè, potrà pretendere — ma gli sarà necessario per questo iniziare una nuova azione giudiziaria — circa 20 milioni di lire.

Fu nel marzo 1953 che Errol Flynn stipulò un contratto con la società Junior Film di cui era amministratore il conte Adolfo Franciolini per interpretare una pellicola nella quale doveva essere narrata la storia di Guglielmo Tell.

La società produttrice si trovò subito nella condizione di non poter far fronte ai suoi impegni economici, e dato un anticipo di 21 milioni e 675 mila lire ad Errol Flynn, non fu in grado di retribuire i tecnici, gli operai e gli altri interpreti. La situazione divenne ben presto critica e alla fine del mese di agosto la troupe cinematografica, dopo aver invano sollecitato la produzione per avere i compensi, abbandonò definitivamente il lavoro.

Errol Flynn, allora, si rivolse al Tribunale per chiedere sia la risoluzione del contratto per colpa della Junior Film, sia il risarcimento del danno. Inizialmente l'attore (assistito dall'avv. Giuseppe Principe) ottenne dal Tribunale che fossero sequestrati i proventi del film *Viaggio in Italia* di cui era comproduttrice la Junior Film. Ed il Tribunale gli dette ragione su entrambe le richieste. La Corte d'Appello non ha ritenuto che tale sequestro potesse essere concesso, ma ha riconosciuto ad Errol Flynn il diritto di avere un risarcimento del danno subito in seguito a questa sua non certo lieta disavventura.

ULTIME NOTIZIE

La "vergognosa schiavitù„ dei tedeschi dell'Est

Adenauer rivolgerà un appello al mondo libero

Rivelati dal Cancelliere particolari dell'incontro con l'ambasciatore russo Battute di dura polemica - «L'esercito più prussiano è quello sovietico»

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 16 ottobre.

Al rifiuto russo di intervenire presso il governo di Berlino Orientale a favore dei tedeschi dell'Est, Adenauer risponderà denunciando all'opinione pubblica mondiale l'oppressione nella zona sovietica della Germania. In un discorso al gruppo parlamentare democristiano il Cancelliere ha preannunciato quest'oggi un «appello al mondo destinato, nelle sue intenzioni, a richiamare l'attenzione dei Paesi liberi sulla vergognosa schiavitù» in cui sono costretti a vivere 17 milioni di tedeschi. In sostanza il Cancelliere si prepara a scatenare una forte campagna contro il regime comunista di Berlino con la speranza di indurre i sovietici al desiderato intervento.

La situazione nella zona russa fu discussa due giorni fa da Adenauer con l'ambasciatore sovietico a Bonn, Smirnov, e oggi lo stesso Cancelliere ha messo al corrente i suoi collaboratori di partito di alcuni particolari dell'incontro. «Ho fatto presente al rappresentante dell'Urss — ha detto fra l'altro Adenauer — la situazione dei tedeschi dell'Est che vivono in condizioni di schiavitù insostenibili, e ho dovuto constatare che purtroppo l'atteggiamento di Mosca negli ultimi tempi è mutato. Infatti il vicepresidente del Consiglio russo, Mikojan, durante la sua visita a Bonn nella scorsa primavera, mi assicurò dietro mia richiesta, che sarebbe intervenuto presso il governo comunista di Berlino a favore delle due Chiese perseguitate. Ora invece Mosca rifiuta qualsiasi intervento col pretesto che esso costituirebbe un'ingerenza negli affari interni del sovrano Stato tedesco».

Questi e altri motivi, secondo Adenauer, hanno portato ad un peggioramento delle relazioni russo-tedesche. Una delle ragioni dell'accresciuta tensione, è sempre, secondo il Cancelliere, la campagna di propaganda condotta dall'Urss contro la Repubblica federale, fatta spesso di accuse grottesche. Nel suo incontro col Cancelliere, Smirnov lamentò che nelle recenti manovre la truppe tedesche avessero compiuto «esercitazioni atomiche»: in realtà alle manovre si sono visti soltanto dei «fungai» di innocuo fumo che servivano appunto a simularle esplosioni atomiche in previsione che il potenziale avversario di domani possa farne uso. Si trattò quindi di esercitazioni non «atomiche», ma «anti-atomiche».

Durante l'animato colloquio dell'altro giorno l'ambasciatore russo lamentò ancora che l'esercito tedesco conserva il carattere della tradizione prussiana. Al che Adenauer ha ribattuto che l'esercito più prussiano è senza dubbio quello sovietico: «basterebbe vedere le parate militari sulla Piazza Rossa di Mosca».

I rapporti russo-tedeschi, quindi, si sono fatti più tesi del solito. Smirnov però, da esperto diplomatico, ha fatto stasera sul un'agenzia americana di notizie, dichiarazioni ottimistiche sulle relazioni fra i due Paesi, sostenendo che Mosca farà di tutto per migliorarle.

Mentre il ministro dell'Economia, Erhard, sta compiendo un giro esplorativo nell'Estremo Oriente, oggi è partita da Düsseldorf un'altra delegazione economica tedesca. Si tratta di ventiquattro industriali che si propongono di compiere «un viaggio di informazioni» in Tunisia su invito di quel governo. Del gruppo fanno parte rappresentanti dell'industria chimica e dell'acciaio.

m. c.

Il tasso di sconto in Francia ridotto dal 5 al 4,50 p. cento

Parigi, 16 ottobre.

La Banca di Francia ha ridotto il proprio tasso di sconto dal cinque al quattro e mezzo per cento.

Il provvedimento, che ha lo scopo di facilitare le operazioni di credito, coincide con un diffuso timore degli ambienti finanziari che la Francia possa cominciare a sentire gli effetti postumi della recente recessione negli Stati Uniti.

In vari settori dell'industria francese nelle ultima settimana si sono avuti segni di una crescente disoccupazione. Tuttavia la Francia è tuttora su di un piano di relativo pieno impiego e gli esperti economici affermano che non vi è motivo di allarme.

Severe misure di sicurezza contro il terrorismo a Cipro

Nicosia, 16 ottobre.

L'inasprirsi del terrorismo a Cipro ha costretto le autorità britanniche ad adottare altre severe misure di sicurezza. D'ora in avanti il governatore dell'isola è autorizzato ad imporre la censura sulla corrispondenza, a far aprire i pieghi postali per impedire il contrabbando di armi ed a designare «aree di pericolo» da tenere sotto stretto controllo.

Nella giornata di oggi cinquanta ciprioti greci di Limassol hanno firmato un memorandum da presentare alle Nazioni Unite nel quale si protesta contro le inumane condizioni di vita imposte dalle autorità inglesi nell'isola e si chiede l'intervento della suddetta organizzazione mondiale. Una copia di tale documento è stata fatta pervenire alla signora Barbara Castle, presidente del partito laburista britannico.

Nonostante la rigida misure di sicurezza, anche oggi l'Eoka ha colpito la vittima designata: si tratta del trentanovenne John Mellvaida, il quale è stato raggiunto alla schiena da alcuni colpi di rivoltella esplosi da breve distanza. Soccorso immediatamente, il Mellvaida, che stava transitando a bordo di una macchina alla periferia della capitale, ha avuto ancora la forza, prima di perdere i sensi, di scusarsi ad un agente che lo aveva sollevato da terra queste poche parole: «Ho visto. E' stato un giovane». Mellvaida, che è sposato ed ha quattro bimbi, lavorava alle dipendenze della «C.I.t.a.», organizzazione che sovraintende alle comunicazioni interne dell'isola.

Gronchi ha firmato il decreto sulla sovrimposta sulla benzina

Roma, 16 ottobre.

Nella giornata odierna il Presidente Gronchi ha firmato il decreto con il quale autorizza il governo a proporre un disegno di legge per il mantenimento della sovrimposta di 24 lire sul prezzo della benzina.

La Commissione Finanze e Tesoro della Camera esaminerà domani in sede referente il disegno di legge che prevede l'applicazione di una sopratassa a carico degli automezzi nazionali a gas liquido.

Da parte liberale viene confermato l'intendimento di condurre una strenua azione per ridurre la sopratassa ad una misura più ragionevole. Gli onorevoli Pignardi e Furioli, che avevano già presentato una proposta di legge per ridurre ad un terzo il «superbollo» sui gas liquidi, si riservano, qualora la Commissione accetti il testo governativo, di presentare in aula gli opportuni emendamenti.

Incidente in Notre Dame alla Messa solenne per Pio XII

Nel silenzio della Cattedrale un individuo invita a pregare per la Francia in "preda all'imperialismo„ - Erano presenti De Gaulle e Coty

L'arresto del disturbatore durante la funzione funebre nella Cattedrale (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 16 ottobre.

(t. m.) Un incidente ha turbato stamane la Messa di Requiem per Pio XII celebrata nella cattedrale di «Notre Dame» dal nunzio apostolico, mons. Marella.

Il presidente della Repubblica, René Coty, il gen. De Gaulle in divisa, parecchi membri del governo e il corpo diplomatico quasi al completo erano presenti al rito, officiato dal cardinale Feltin, il quale è partito per Roma alla fine del pomeriggio. Nel coro si scorgevano numerosi vescovi e in mezzo a loro i conti di Parigi; ai lati dell'altare vi erano sette cavalieri del Santo Sepolcro, guidati dal principe Saverio di Borbone Parma, sei camerieri segreti guidati dal barone di Wareghien e sei cavalieri di Malta, con alla testa il signor Guy de Polignac. Il metropolita della Chiesa russa cattolica, i grandi rabbini di Francia e di Parigi e il rappresentante della Chiesa riformata di Francia erano mescolati a una folla notevole.

Improvvisamente una voce si alzava dal lati della navata centrale, provocando stupore e confusione: era un individuo, la cui identità non è stata rivelata, e che invitava gli astanti a pregare per la Francia affermando fra l'altro: «La Francia è in preda ai più ignobile degli imperialismi!». Afferrato rapidamente da due robusti individui appartenenti al servizio d'ordine, il perturbatore veniva portato fuori dalla cattedrale quasi di peso e poi al vicino commissariato di polizia.

L'ufficio funebre proseguiva al momento dell'elevazione le guardie repubblicane in alta uniforme presentavano le armi.

Una Messa per il Papa defunto è stata pure celebrata in altre cattedrali francesi: a Metz, a Puy, a Marsiglia ed a Vichy.

Rinviato il processo al «Tarzan del Tigullio»

Chiavari, 16 ottobre.

Al Tribunale penale di Chiavari doveva svolgersi stamane il processo a carico di Alberto Paccagnini di anni 32, da Gragnola (Massa), soprannominato il «Tarzan del Tigullio». Egli è reo confesso di una trentina di furti notturni in ville di Rapallo e Santa Margherita Ligure, appartenenti a facoltosi torinesi e milanesi. Il suo fermo, tramutato poi in arresto, avvenne il 30 dicembre '57.

Il processo era stato fissato per il 25 settembre scorso, ma per l'assenza dovuta a malattia di un complice del Paccagnini, Carlo Longoni, era stato rinviato ad oggi. Assieme a costoro compare dinanzi ai giudici il quarantaseienne Giuseppe Burelli, imputato di ricettazione continuata.

All'ultima ora il processo è stato rinviato al 15 dicembre prossimo, su istanza del P.M. dott. Montuoro. Egli ha rilevato che non sono stati rispettati i termini necessari per la notifica della citazione all'avv. Ricci, difensore del Longoni. La decisione è stata presa dopo una riunione di un'ora in camera di consiglio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Vasta epurazione a Varsavia per stroncare lo «stalinismo» e il «revisionismo»

Gomulka ha espulso in sei mesi 200 mila iscritti dal partito comunista

Sono circa un settimo del totale - Il capo polacco dichiara che bisogna eliminare la tendenza «liberal-borghese» delle masse

(Nostro servizio particolare)

Varsavia, 16 ottobre.

Il segretario del partito comunista polacco, Wladyslaw Gomulka, ha rivelato oggi che oltre il 15 per cento degli iscritti al partito ne sono stati espulsi in un periodo di sei mesi.

In un discorso di 70 pagine letto ieri sera al 13° «Plenum» del partito e pubblicato a 24 ore di distanza, Gomulka ha dichiarato che nel corso di una vasta «campagna di controllo e di verifica» più di 400 mila iscritti al partito sono stati invitati a restituire la tessera nel periodo fra il novembre del 1957 e il maggio scorso.

Gomulka ha aggiunto che la maggior parte di essi sono stati espulsi «perchè non applicavano una sufficiente attività per il partito» e «non prendevano sul serio i loro doveri, mentre solo 700 per le loro tendenze di «revisionismo» e di «dogmatismo», termini che stanno per eccessive tendenze verso i sistemi occidentali o verso la «vecchia linea stalinista».

Scopo non dichiarato della campagna di «verifica» nei ranghi del partito sarebbe stato quello di eliminare dal partito gli elementi che avrebbero influenzato il precario equilibrio del «socialismo moderato» di Gomulka. Il segretario ha detto inoltre: «Per il momento, il dogmatismo e il revisionismo sono eliminati. Il pericolo principale per il nostro partito e il nostro Paese rimane la tendenza liberal-borghese, ma possiamo dire che il partito ha creato un clima nel quale il revisionismo non potrà più esistere».

Il segretario comunista ha dedicato buona parte del suo discorso alla stampa polacca, nella quale — nonostante le restrizioni adottate dopo la parentesi di relativa libertà degli ultimi mesi del 1956 — fermentano vivaci qualità di indipendenza e atteggiamenti critici nei confronti del governo.

La sola popolarità che quotidiani e periodici dovrebbero ricercare — ha detto Gomulka — dovrebbe essere quella guadagnata attraverso la propagazione del comunismo e l'eliminazione del revisionismo, in Nasa del resto non è il compito fondamentale del partito, consistente nella completa liquidazione dei fumi avvelenati del revisionismo».

m. s.

Pena di morte in Romania per chi ruba o scappa all'estero

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 16 ottobre.

La minacciosa tensione che regna in Romania dal tempo delle repressioni culminate spietatamente, sul finire di questa estate, nell'impiccagione di tredici persone, trova una grave riconferma in alcune modifiche applicate al codice penale romeno che oggi è al centro dell'attenzione degli esperti residenti a Vienna.

L'articolo 187 di un nuovo decreto che porta il numero 318, introdotto da poco nel codice, è un esempio di legislazione straordinaria creata apposta, si direbbe, per impedire che si ripetano situazioni simili a quella ungherese del 1956, quando Imre Nagy, paventando l'intervento armato sovietico aveva tentato di neutralizzare il Paese o metterlo sotto la diretta protezione dell'Onu. L'articolo in questione, difatti, sanziona la pena di morte contro «tutti quegli atti che potrebbero portare lo Stato ad impegnarsi sia in una dichiarazione di guerra, sia in una programmazione di neutralità». Più avanti l'articolo 227 stabilisce che le varie pene contemplate nel nuovo decreto, promulgato, si dice, per difendere la fisionomia data allo Stato dalla costituzione socialista, potranno però essere applicate anche per reprimere «tutti quei crimini ordìti in territorio romeno contro altri Stati comunisti, oppure contro gli interessi dei lavoratori di qualsiasi paese».

Il decreto, inoltre, sanziona misure punitive non solo nei confronti di chi tenti di fuggire illegalmente dal Paese, o di chi, trovandosi all'estero, decida di non rientrarvi più, ma anche nei confronti di tutti coloro che, venendo a conoscenza dei preparativi di una fuga, non sporgano in tempo debito una denuncia alle autorità competenti. Esso promulga anche, per i reati di violenza o di minaccia esercitati contro i rappresentanti delle autorità, un aumento della pena dai cinque anni di carcere, finora stabiliti, a quindici o venti anni. Per la distribuzione di giornali, libri, opuscoli proibiti la punizione è stata elevata da due a sette anni di carcere; per la diffusione di pubblicazioni considerate direttamente nocive alla sicurezza dello Stato, l'aumento è stato portato da dieci a dodici anni.

Il decreto precisa infine che la pena di morte, già introdotta da un pezzo per i casi di appropriazione indebita nelle aziende dello Stato, varrà applicata contro ogni furto o sistematico ingiustificato che superi la cifra di 150 mila lei (circa 3 milioni di lire italiane).

n. b.

Tito è ancora a Brioni per curare la lombaggine

Belgrado, 16 ottobre.

Il presidente Tito prolungherà il soggiorno nella sua residenza dell'isola di Brioni per curare la lombaggine che lo affligge da tempo. Le cure obbligheranno probabilmente il presidente jugoslavo a rinviare la prospettata visita ufficiale in Indonesia. Fatto ed altri Paesi asiatici che avrebbe dovuto avere inizio verso la fine di dicembre.

Il processo all'autista di Strauss multato da un agente inflessibile

La macchina del ministro di Bonn aveva imboccato una strada a senso unico - Violento battibecco col vigile - La causa rinviata

Il ministro Strauss si prepara a testimoniare mentre il suo autista (a sinistra di spalle) si allontana dall'emiciclo dopo aver deposto dinanzi al Tribunale (Tel.)

Bonn, 16 ottobre.

Il ministro della Difesa della Germania Occidentale, Franz Josef Strauss, ha testimoniato oggi a favore del suo autista nel processo intentato contro quest'ultimo per una infrazione alle norme del traffico stradale.

Strauss viaggiava sulla sua automobile condotta dall'autista Kaiser, quando quest'ultimo, il 29 aprile scorso, commise l'infrazione della quale oggi è stato chiamato a rispondere.

Quel giorno il Ministro si recava alla Cancelleria federale. L'autista, non tenendo conto delle segnalazioni dell'agente addetto al traffico, Siegfried Hahlbohm, imboccò nel senso vietato una strada a senso unico e solo per poco evitò uno scontro con un tram, che proveniva dalla sua destra. Quando l'agente Hahlbohm elevò contravvenzione al Kaiser, il ministro Strauss, il quale è noto per il suo temperamento focoso, disse al vigile che avrebbe chiesto il suo trasferimento.

Il caso è divenuto un argomento politico sfruttato dalla opposizione socialdemocratica nel tentativo di dimostrare che il ministro Strauss non è adatto a ricoprire una importante carica pubblica.

Era corsa anche voce che il ministro fosse in ritardo ad un appuntamento con il cancelliere Adenauer, ma oggi Strauss nella sua deposizione ha smentito di aver invitato il suo autista a viaggiare a forte velocità perchè in ritardo. «Per me — ha precisato — arrivare alla Cancelleria alle 9,50 o alle 10,05 è la stessa cosa».

Nell'udienza è stato letto un rapporto dal quale risulta che il Kaiser è stato multato sei volte, in varie città della Germania, per infrazioni al Codice stradale. Da parte sua il Kaiser si è dichiarato colpevole e Strauss ha affermato che nè lui nè nessuno dei suoi attiisti si è reso mai responsabile di incidenti.

Il ministro della Difesa ha inoltre affermato che conosceva personalmente gli agenti che normalmente regolano il traffico davanti alla Cancelleria e ha aggiunto di avere incontrato per la prima volta Hahlbohm il 29 aprile, e cioè il giorno stesso in cui il suo autista commise l'infrazione. Strauss ha precisato che egli ha avuto l'impressione che l'agente «non avesse il pieno controllo della situazione».

L'accusa ha chiesto che l'autista Kaiser paghi una multa di 320 marchi (circa 50.000 lire). L'autista è stato inoltre ammonito che qualora egli commetta un'altra infrazione verrà condannato ad una pena detentiva.

Il processo, che a quanto si ritenevà avrebbe dovuto durare solo un giorno, è stato imprevedibilmente rinviato a data da stabilirsi per dare alla Corte il tempo di investigare sulle dichiarazioni della difesa, secondo le quali l'Hahlbohm è noto per essere un agente poco pratico del servizio, e che, anzi prima dell'incidente con il Kaiser, i suoi superiori avevano già deciso di trasferirlo ad un crocevia con minor traffico.

Identificato il pazzo sanguinario che uccise tre donne in Inghilterra

"Scotland Yard„ è sulle sue tracce ma si teme che prima della cattura possa compiere altri delitti - La sua fuga non può essere difficile per non compromettere l'esito del processo

(Nostro servizio particolare)

Londra, 16 ottobre.

La polizia inglese è sulle piste di un criminale che ha ucciso sicuramente una donna e che è sospettato di averne soppresse altre due. Si tratta di un criminale pericoloso nel cui cervello infermo potrebbe rinnovarsi, da un istante all'altro il desiderio di sangue. Scotland Yard conosce il suo nome e possiede una sua fotografia. Diffondendo questa immagine attraverso la stampa e la televisione non solo si metterebbe in guardia la popolazione femminile e si previerebbe un nuovo orrendo delitto ma, grazie alle segnalazioni che giungerebbero alla polizia, l'arresto dell'omicida avverrebbe in pochi giorni, forse in poche ore. Perchè non si segue allora questa facile procedura e Scotland Yard continua invece le sue ricerche senza l'assillo del pubblico?

E' la legge che lega le mani alla polizia: in Inghilterra, per ottenere la condanna di un imputato, si deve infatti dimostrare la sua colpevolezza con prove che non lascino alcun dubbio, e in questo caso esse consisterebbero nelle dichiarazioni di uno o due testimoni. Costoro dovrebbero identificare nell'arrestato l'uomo da loro visto con le vittime la sera del delitto, e le loro parole — pronunciate sotto giuramento — basterebbero forse a perquadere i giurati.

Uno di questi testimoni, il più importante, è il figlio della donna sicuramente assassinata, la signora Joyce Green. E' un bambino di sette anni che, la sera della tragedia, vide entrare l'uomo nella sua abitazione e accostarsi alla mamma.

Ecco queste le uniche carte che Scotland Yard ha in mano. Ecco perchè non con esitarla in pericolo diffondendo, attraverso la stampa e la televisione la foto del ricercato. Al processo, quindi, potrebbe infatti sostenere che i testimoni non l'hanno identificato perchè lo videro veramente nella scena del crimine, ma perchè «influenzati» dalla visione del suo volto sui giornali e sui teleschermi. In altra parola, la polizia avrebbe «pregiudicato», ancor prima del dibattito in tribunale, le sue possibilità di provocare l'accusa. Casi simili sono già stati accettati in passato, sempre in casi meno gravi, da giurati e magistrati, ansiosi di garantire all'imputato, come prescrive il diritto britannico, un «fair trial», un equo processo. Se così avvenisse anche questa volta, la polizia vedrebbe uscire libero dal tribunale l'assassino, che non potrebbe essere riprocessato neppure presentando nuove prove perchè nessuno qui, può essere ricondotto davanti alla giustizia sotto la medesima accusa.

Scotland Yard è sicura che questo «mister X» è l'uomo che violentò e strangolò, tre mesi or sono, a Denham, la trentunenne signora Joyce Green. Quasi certamente egli è anche l'assassino di Susan Southgate, una sitella di 33 anni, e della signora Muriel Maitland, una madre di 34 anni. La Southgate fu uccisa a Writtle, nell'Essex, lo scorso aprile; la Maitland fu violentata e ammazzata, il maggio dello scorso anno, mentre traversava in bicicletta, in pieno giorno, un parco alla periferia di Londra. L'arresto, anche senza l'aiuto del pubblico, potrebbe avvenire da un istante all'altro. E' da sperare che il criminale venga rintracciato prima che possa colpire nuovamente e non si ripeta la tragedia del 1948, quando il criminale Heath, alla vigilia dell'arresto fece ancora in tempo a uccidere e mutilare orrendamente un'altra fanciulla.

m. c.

Perquisite dai doganieri

Trovati ottocentomila franchi nella borsa della sorella dello Scià

Roma, 16 ottobre.

La madre e la sorella gemella dello Scià sono giunte oggi a Roma provenienti da Parigi. L'aereo è arrivato con qualche ritardo per un incidente avvenuto all'aeroporto di Orly per un'eccessiva sollevata della dogana francese.

La principessa, infatti, aveva dichiarato di avere con sè 10 mila franchi (la somma massima consentita per la esportazione) e di ventimila franchi), ma i doganieri doganali hanno scoperto, rovistando nella sua borsetta, che oltre al diecimila franchi denunciati ve n'erano altri 800 mila.

La principessa non è stata multata perchè in possesso di passaporto diplomatico, ma il denaro le è stato tolto e consegnato ad alcune persone che l'avevano accompagnata all'aeroporto.

ULTIME DI CRONACA

Pensionato delle ferrovie ucciso da un'auto a pochi passi da casa

Un mortale incidente è accaduto ieri sera alle 20. Ne è rimasto vittima un pensionato delle ferrovie, Ernesto Molinari, di 65 anni, che abitava in corso Orbassano 61. Egli stava rincasando per la cena. Attraversava il largo Orbassano quando un'automobile, guidata dal signor Giorgio Giannuzzi, di 29 anni, domiciliato in corso Giovanni Agnelli 63, proveniente da corso Duca degli Abruzzi e diretto verso la periferia, lo investì in pieno scaraventandolo a parecchi metri di distanza.

Il Giacomelli ed alcuni passanti prestarono subito soccorso al poveretto che giaceva privo di sensi sull'asfalto: con la stessa macchina dell'investitore, egli veniva trasportato all'ospedale Mauriziano. Il medico di guardia al «pronto soccorso», gli riscontrava fratture multiple al braccio ed alla gamba sinistra, ferite al capo ed un gravissimo shock, e lo ricoverava con prognosi riservata. Le sue condizioni erano gravissime ed a notte erano state fatte le peggiori cure per strapparlo alla morte. Il Molinari ha cessato di vivere alle 23.

— Il pensionato Pietro Destro, di 57 anni, abitante in via Tarocchi 22, è deceduto ieri all'ospedale Maria Vittoria per le ferite riportate in un incidente stradale. Domenica mattina egli stava attraversando a piedi corso Francia, all'altezza di via Giacinto Collegno, quando venne travolto da una motocicletta, guidata dal diciassettenne Mario Lombardo, diciassette in via Sant'Agostino 36, che procedeva in direzione di piazza Statuto. Il poveretto nell'incidente riportava fratture al cranio e agli arti.

— All'angolo di strada Alessandro con via Semeonjno ieri a mezzogiorno si sono scontrate una «600» ed una «500». Su questa erano due insegnanti, il prof. conte Ermanno Buffa di Perrero di 50 anni, abitante in via della Consolata 14, e il prof. Pietro Massaro di 60 anni, abitante in via Bossi. Sono stati trasportati al Maria Vittoria con l'auto del capitano Salvatore De Benedetti della divisione Cremona: a qui giudicati guaribili in una settimana. Sulla «600» era l'insegnante Vincenzo Morello di 36 anni, abitante in corso Peschiera 181: i medici del nosocomio cittadino gliene giudicato guaribile in 12 giorni.

— Verso le 8 di ieri mattina, a Vinovo, alcuni operai della fabbrica di compensati Pietro Gerbi erano intenti a spostare dei tronchi d'albero accatastati nel cortile. Ad un tratto, uno dei tronchi è scivolato ed ha travolto il manovale Pietro Testa, di 36 anni, del luogo. Subito soccorso dai compagni di lavoro, il poveretto è stato trasportato all'ospedale San Vito, dove i medici di guardia, avendogli riscontrato lo schiacciamento e la frattura del piede sinistro, lo hanno ricoverato con prognosi di 40 giorni.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

CONTE
Vittorio Emanuele Caramelli Marchese di Clavesana Cav. di Malta

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Fiorina Bolla, i figli Maurizio e Florenza, il fratello Pierluigi con la moglie Teresa Costa e figlio Stefano, la zia Vittoria con la figlia Marisa e marito Ivo Bonzani e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Rodello d'Alba oggi alle ore 18 partendo dalla parrocchia Sant'Alessio.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Direzione e gli Impiegati dell'Ufficio Regionale del Lavoro di Torino partecipano con i sensi del più profondo cordoglio all'immatura perdita del

CONTE COMM.
Vittorio Emanuele Caramelli Marchese di Clavesana Cav. di Malta e Costantiniano

Dopo breve malattia improvvisamente è mancato amorevolmente assistito dalla moglie e con i conforti di N. S. Religione

Attilio Baltera
di anni 66

Ne danno il triste annuncio la moglie Rosetta Costa, i figli Anna col marito e figli (America), Francesco con la moglie e figli (America) la sorella Maria e famiglia (America), le cognate Dora e famiglia (America), Emma e famiglia, l'affezionato amico Mr Marino e famiglia (America), cugini e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo sabato 18 c. m. alle ore 9 partendo dalla frazione Baltera.

Masserano, 17 ottobre 1958.

I fratelli Bonzo, profondamente addolorati, partecipano all'improvvisa dipartita dell'affezionato cugino

Attilio Baltera

Serenamente come visse, munito dei Conforti della Fede, è tornata a Dio l'anima buona del

Rag. Edoardo Comi

Lo piangono inconsolati:
la moglie Rosa Vico;
il nipote gestano che amò come figlio, colla moglie e bimbi Leopoldo e Edoardo;
il cognato Leandro Vico colla moglie;
Giovanni Duse colla moglie e bimbi;
i cugini e parenti tutti.
I funerali sabato 18 corr. alle ore 9 da via Lamarmora n. 36.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Elsa e Ottavio Avigdor profondamente addolorati per la perdita dell'amico carissimo

Rag. Edoardo Comi

si uniscono al cordoglio della famiglia.

Tina ed Emilio Kuel prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte dell'amico

Rag. Edoardo Comi

Prendono viva parte al dolore del rag. Stefano Comi:
Ilda Amarachi
Giuseppe Aragnina
Pier Domenico Bertinetti
Angelo Bigatti
Giuseppe Bovio
Giuseppe Calosso e famiglia
Francesco Camburzano
Francesco Campana
Lothia Cantamessa
Renato Carasso
Fausta Cavallo
Matilde Cerutti
Angelo Colla
Francesco Gatti
G. B. Genesia
Piero Maccio
Umberto Odasdo
Rosanna Patrasso
Piero Pattarino
Rino Rambelli
Alessandro Riboldi
Franco Roberto
Giacinto Roccati
Pier Maria Socchi
Adriana Sanzini
Maria Serra
Carmen Tagliaferro
Francesco Tanzi
Luigi Tarditi
Francesca Tirasso
Savino Tirello
Mario Vercellotti
Anita Veronesi.

Le famiglie Irman e Vitelli partecipano al dolore dell'amico Stefano per la perdita dell'amato zio.

La Società Crimea partecipa al dolore della famiglia per la dipartita del consocio

Rag. Edoardo Comi

La famiglia Passera, Elsia e Mariagrazia Schiratti, profondamente addolorati per la perdita del fratello zio

Rag. Edoardo Comi

si uniscono al profondo dolore della signora Rosina.

Ieri munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari in età di anni 78

Carlo Francia

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli Mario e consorte, Alfredo e consorte con la figlia prof.ssa Rosalba con il marito geom. Giuseppe Varesini ed i congiunti tutti.

I funerali si svolgeranno in Alessandria sabato 18 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'estinto via San Baudolino 7.

Alessandria, 17 ottobre 1958.

Tristissimamente mancava all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Lorenzale

Ne danno il triste annuncio: la moglie Irene Carelleve, la figlia Pina, l'affezionatissimo nipote Angelo Viale e famiglia, i cugini Minette e Deanna.

I funerali avranno luogo venerdì 17 corr. alle ore 16 da corso Ferrucci 19. Non fiori.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Giulia Boggio n. Balanzino

Ne danno l'annuncio: il marito, i figli, genero, nuora, nipoti, parenti tutti.

I funerali oggi 17 corr. ore 14,30 da via Saorgio 23.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Pietro Arrobbio
anni 52

Ne danno il tristissimo annuncio: la moglie, fratelli, sorelle, parenti tutti.

La sepoltura in Grana Monferrato il 18 ottobre 1958 ore 9.

E' mancato ai suoi cari l'

Ing. Amato Christillin
di anni 69

L'annuncio: il figlio, la nuora, nipoti e parenti tutti.

I funerali a Issime (Aosta) venerdì 17, ore 14,30.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ivrea, 16 ottobre 1958.

Bianca Grandesa Quaglia e la famiglia Grandesa, non potendolo fare singolarmente, ringraziano quanti hanno voluto prendere parte al loro cordoglio per la perdita di

Maria Maddalena Bo ved. Grandesa

loro cara mamma.

Improvvisamente ci lasciava il caro

Giovanni Poppi
di anni 69

Addolorati lo piangono: i figli Nerina, Ettore col marito Rafael Costardi e figlio Rudy; Gerry colla moglie Raffaella Crespi e piccolo Enrico, fratelli, sorelle, parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 17 ore 16 da via S. Francesco da Paola 27.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al dolore l'amico Nino e famiglia Bassolati.

Munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Leonardo Valluva

Addolorati l'annunciano: la sposa, figli, nuora, genero, nipoti, fratello e parenti.

Un particolare ringraziamento al dott. Capella per le amorevoli cure prestate.

Nè fiori, nè lutto.

I funerali oggi 17, ore 15.30, Chirasca, corso Italia 19.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Polati
di anni 62

La moglie Angiola Langmann, i figli: Oscar con la moglie Nella Ngisti, Emma con il marito Giampietro Gino e piccolo Paolo e parenti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo il giorno 17 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano (via Santena 5).

La cara salma proseguirà per Cocconato dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Le sorelle Bianca Borgesio, Linda Borgesio ved. Cappa con i familiari tutti partecipano l'improvvisa scomparsa della signora

Clelia Borgesio v. Dabbene

avvenuta in Tonatti (Transvaal - Sud Africa) il 3 ottobre 1958.

15-10-1884 15-10-1958

Nel secondo anniversario della triste dipartita di

Antonio Baudino
Impresario Edile

la moglie ringrazia le persone tutte che vorranno unirsi a lei nel ricordo e nella preghiera.

Santa Messa il giorno 18 corrente nella chiesa parrocchiale di Montanaro alle ore 8.45.

Il giorno 20 corrente in Torino, parrocchia Pozzo Strada, via Bardonecchia alle ore 8.30.

15-10-1887 17-10-1958
PROFESSOR
Dott. Giuseppe Ramella

La famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero e l'amarono.

L'Istituto «San Massimo» ricorda il suo indimenticabile Preside fondatore e Maestro.

28-10-1883 28-10-1958

Geom. Aldo Borrione

Nella tristezza infinita del primo anniversario, la moglie ed i figli lo ricordano adducisi nella preghiera di chi gli ha voluto bene. S. Messa lunedì 20 ore 9 Santuario della Consolata. Cappella delle Grazie.

17-10-1867 17-10-1958

A un anno dalla dipartita del compianto

Clodomiro Malanotte

I suoi familiari ne ravvivano la cara figura grati a quanti avranno per lui un ricordo ed una preghiera.

Una sola cosa
è veramente
fuori discussione
l'indiscutibile
qualità
degli impermeabili "Scala d'Oro"
in nailon
Rhodiatoce

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

(Continua da pag. 8)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

LIBERO vendo due camere cucina piano terreno, Torino, 1.350.000. Telefonare 383-886. M4801

LIBERO vendo o affitto alloggio tre camere cucina terme bagno accessorie, via Filadelfia 28. Visite 18-19. 7676

LIMONE Piemonte vendo appartamenti nuovo palazzo. Gualia. 36-448. Torino, corso Ambrosoli 11. M4150

LINGOTTO vendesi grazioso alloggio tre camere terme bagno accessorie 2.950.000. Telefonare 46-720. 6098

LOCALE nuovo caseo cortile mq. 65 vendo. Telefonare 778-091 ore pasti. 20472

LOCALI uso laboratorio ai sigg. cuoci cerco acquistare mq. 500-800. Telef. 554-242.

LOCALI 250 mq. divisibili, uso laboratorio, magazzino, eventuale. Figli Miliani 3. 11816

LUNGO Po Antonelli 7 vendesi eccezionali palazzetto appartamenti da due e sei camere cucina doppi servizi, ampie balconate, terrazze, giardino, Misura Rubicino, riscaldam. Rivolgersi cantiere. Telefonare 46-055. 06558

MIRAFIORI corso vendesi casa nuova costruzione 16 camere, garage, laboratorio. Telefonare 50-077. 7678

NEGOZI centri via Trapani 6-8 (Piazza Bald) liberi e affittasi 5,50 % vendesi da 2.800.000 a 3.700.000. Rivolgersi Beltramo, via Nizza 188. 12732

NEGOZI nuova costruzione commercialissima vendiamo, prenotazione. Tel. 891-027.

NEGOZIO ed ufficio angolare mq. 85, altro mq. 35 mura signorile vendesi affittasi, razionali quinquennali. Via Chieri (ang. Salone 58, tel. 780-061.

NEGOZIO via Via Angelo Gommazza edificio quinquepiani gettare, vende 2 milioni 200.000 Galanti, Vittorio Rosmini 200. 13543

NUOVO dazio Bertolla vendo terreno mq. 127x24 adiacente costruzioni industriali. Telefonare 646-151.

OCCASIONE alloggi 1-2 camere servizi belli via Ivrea 3-5 Telefonare 46-231. M6398

OCCASIONE bellissima costruzione, due camere tinello cucinino, vendo. Telefonare 553-860. 3856

OCCASIONE centrale camera cucina libero vendo 2.250.000. Geom. Carnera, telefono 50-788. F4069

OCCASIONE vendesi locale S. Paolo indipendente, fronte strada, acqua, luce, luce. Lotezzano, Vignon 39. 45756

OCCASIONE vendo alloggio centralissimo adatto uffici professionista, sei camere. Telefonare 273-871. 11704

OCCASIONE vendo alloggio libero, due camere cucina, corso Regina 295. Visite 15.30-18. 7722

OCCASIONE vendo in blocco 22 camere Piazza Vittorio. Telefonare 530-565.

OTTAVO piano elegante due camere, cucina, piazza Zanardi, vendesi occasione. Telefonare 527-496. 13211

OTTIMO investimento immobiliare. Vendesi 27 ettari, lottizzabili immediate periferia Roma. Zona ridente, agricolo-alva per media, alta borghesia, contornata nuovi quartieri già costruiti. Scrivere cassetta 6006, SPI, Torino. M6353

PALAZZO signorile superbe imprese vendo con mezzo alloggi 3-3-4-5 camere servizi via Gaetano Donizetti angolo Pinerolo. Pomeriggio. 58873

PALAZZO signorile via Morgiano 30, abitabile primaverile '56, terrazzi soggiorni 3-5 camere più servizi. Mobile, Internazionale. Informazioni pomeriggio in cantiere. 11295

PIAZZA Statuto a cento metri (via Petrarca 67) vendonsi alloggi nuovi signorili finiti due camere tinello e servizi, e camera cucina. Visite in cantiere 10-12, 18-19. 59754

PIAZZA Statuto vendesi libero appartamento signorile 130 mq. doppi servizi, terzo, ascensore. 10.500.000. Scrivere cassetta 1064, SPI, Torino. 13780

POSTA Palazzo locali 300, 600, 600 mq., uso magazzino, deposito, laboratorio, vendonsi, via Alessandria 9.

PRIVATO compero da privato casetta 6 milioni, 2) milioni. Scrivere cassetta 2315, SPI, Torino. M4280

PRIVATO, vende alloggio due camere, grande cucina servizi, termo bagno. Telefonare 553-636. F3426

PRIVATO vende alloggio via Verdenone camera tinello cucinino casa signorile. Telefonare 774-702. M4681

PRIVATO vende o affitta alloggio tre camere servizi piazza Fiat Mirafiori. Telefonare 202-432. M4570

PRIVATO vende signorile appartamento composto sei camere cucina servizi, mansa. Telefonare 556-545. 26247

PRIVATO vendo terreno industriale mq. 2000, regione Borgo. Telef. 240-861.

PRIVATO vende vasto terreno industriale in vicinanza Torino, ottime condizioni. Telefonare 536-074. 00878

SALICE Ditale prestasi villini splendida posizione, ampio terreno, 3.500.000. Telefonare 570-530. 9069

SANREMO acquisto due tre camere servizi buona posizione cedano saldo, eventuale aiuto. Scrivere cassetta 6400, SPI, Torino. 26386

SESTRIERE Borgata vendesi 9000 interno villetta quattro vani, bagni accessori, garage. Scrivere cassella 68 C, SPI, Milano. 13503

SOCIETA' assicurazioni acquista stabile centro, semicentro Torino, investimento rilevante capitale. Reg. Corso Inghilterra 83-921, ore 13-15. M4542

SOCIETA' immobiliare vende alcuni signorili su corso chiusura frazionatamente liberi oppure occupati reddito. Mutui fondiario pagamento rateale anni cinque possesso immediato. Tra-Val, tel. 837-410, 837-411. 3114

SOFFITTE reddito 16 % 18 % vendo Porta Susa, anche frazionando. Telefonare 58-501. 3856

SOPRAELEVAZIONE su corso in casa signorile 35 camere, progetto approvato, ordini oppure permessi con alloggi. Telefonare 521-302. 11277

STABILIMENTO acquistasi affittasi posizione ottima grande. Scrivere cassetta 4375, SPI, Torino. 59745

STUDIO e Decia 2, telefono 51-848, corso Francia 3, vende intero stabile libero reddito, alloggio tre camere cucina garage, giardino. 11479

TERRENO industriale fronte strada per Settimo mq. 5000 vendo grezzo conveniente. Bozzi, Galleria Subalpina 30.

TERRENO industriale vendesi 2500 mq. fronteggiante grande stabile periferico. Telefonare 22-764. G0660

TERRENO piazza Villari, 14 per 28, possibilità 40 camere, vendesi stesso cambio camere. Gabetti, Giulio Cesare 53

TERRENO vendesi progetto approvato 49 vani aria grande sviluppo. Tel. 293-643.

TERRENO zona Cavoretto, panoramico, mq. 4000, vendesi occasione. Massimo, telef. 585-268. G0758

TERRENO zona villeggiatura vicinanza Torino vendesi. Telef. ore pasti 261-604.

ULTIMAZIONE trasferimenti vendo alloggetti liberi occupati, vicino piazza Bodoni, Arcello 56, rivolg. Cafagna.

ULTIMI alloggi, via Montemagno 26, 1-2 camere tinello cucinino terme-bagno vendonsi affittansi, eventuale permuta con terreno, Visite dalle 13 alle 18. Telefonare 41-398. 8366

ULTIMO alloggio bloccato, piano rialzato, 5 camere servizi, termoautono, Cintura sagoie Biscotte, vendesi 3.200.000. Telefonare 597-751. 8406

UNA due camere cucinino vendo direttamente non a senza mutuo, chiamasi. Telefonare 380-276, 284-203. F3971

URGENTEMENTE privato vende occasione anche rateizzando alloggio cinque vani corso Unione Sovietica 208. Visite 14-15 oppure telefonare 553-186.

VENDESI affittasi capannone industriale mq. 250, cortile, ufficio, Nichelino, Telefonare 627-355 ore ufficio. G0744

VENDESI, affittasi signorile 5 vani, zona Michelotti, Telef. 85-376.

VENDESI alloggio camere due cucina cucina, vicinanze uffici palazzina Fiat Lingotto, affittato 14.000, Tel. 870-580.

VENDESI alloggio 3 camere cucina terme centrale casa signorile via Ormea. Telefonare 664-782. 59719

VENDESI, borgo nuovo Francia, alloggio 2 camere tinello servizi terzo piano 4.500.000. Facilitazioni. Telef. 790-791 ore 11-14. 26451

VENDESI casa periferia 34 camere buon affare. Corsi Giacomo, telef. 661-732.

VENDESI libero 2 camere e cucina 3° piano, corso Francia 95. Telefon. 262-600.

VENDESI mt. 300 terreno con casa 4 camere, adatto costruzione officina. Telefonare 202-955. 59740

VENDESI terreno 1000 mq. 14 km. Torino strada principale, adatto villetta 1.000.000 trattabili. Telef. 764-053.

VENDO alloggio sei camere più servizi centralissimo. Rivolgersi portineria Saluzzo 23. M4450

VENDO bellissimi alloggi due camere tinello servizi; una camera tinello servizi, pronti subito. Anche bauco fabbricato m. 100, scantinato uso magazzino deposito, fronte su via Valentino Carrera. Telefonare ore pasti 790-819.

VENDO casa 6 alloggi garage Gruglasco lire 10.000.000, telefono 793-183.

VENDO centrale 2 camere servizi, piano quarto, vendita costruzione. Tel. 576-945.

VENDO terreno progetto approvato 40 camere prossi piazza Rivoli. Tel. 790-181.

VENDO terreno 10.000 mq. Regina Margherita civile industriale. Tel. 761-405.

VENDO villetta recente, Pecetto, comodissima tram, 6.500.000. Alloggio 5 camere Kaplone 8.500.000. Tel. 886-806.

VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione 1-2-3 ampio cassero, tinello cucinino servizi negozi. Ferreri, via Bonnbarano 55-57-59, ang. via Cortina 67, zona Santa Rita, ore lavoro. Telefono 53-741. 6461

VIA Sacrapanica 6-8. Gabetti vende alloggi signorili 1-3 camere, soggiorno, cucinino, tutti servizi, condizioni. Visite 14-18. 13543

VIA Pigafetta dei Militari angolo via Asti impresa vende alloggi nuovi 1-2 camere cucina ogni comodità, affittasi reddito 7%. Telefonare 762-977. B6134

VIA Lavagna 34 quasi angolo corso Brin nuova impresa vende alloggi 2-3 camere cucinino ogni comodità. Telef. 753-977.

VIA Nizza 301, vendonsi alloggi, negozi, seminterrati. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 690-116, 80-310. 7963

VILLA panoramica alleanzosa m. 160 da treni pullman, parco giardino mq. 900, 12 camere, veranda, cisterna 2 manicotto. Affarone, vendesi. Scrivere cassetta 2288, SPI, Torino. M4967

VILLA signorile precollinare, panoramica, comodissima tram, molti camere, tripli servizi, terrazzi, ampia autorimessa, grande giardino, ottima costruzione, vendesi. Telefonare 44-436. 8442

VILLETTA sole camere 5.500 terreno 5.500.000 (Borgata Pescatori). Telefonare 390-867. 4478

ZONA collinare Cavoretto-Moncalieri nei quinti ville o fabbricato adattabile, circa dieci locali. Specificare località contattasi scrivendo cassetta 4367, SPI, Torino.

ZONA Crimea privato compera villa 12 vani circa, esclusi mediatori, offerta dettagliata. Scrivere cassetta 9084, SPI, Torino.

ZONA Fiat Mirafiori vendonsi alloggi 2-3 camere mura costruzione. Telefonare ufficio 47-941. 59684

ZONA mista vendo terreno m. 420. Telefonare ore pasti 787-496. 59588

ZONE Fiat-Mirafiori, vendonsi costruzione alloggi due camere tinello cucinino, terzo bagno, bidet, affittasi, piano quinto. Facilitazioni. Telef. 360-815.

2.100.000 vendo via Volpiano piano rialzato libero tre camere cucina servizio grandissime, bagno meno nuove. Facilitazioni. Telefonare 276-968. 12817

6.600.000 alloggio libero ascensore, prossimo giardini Cavour, 1° piano, 6 camere servizi, terrazzo, decoro centrale. Vende direttamente proprietario. Telefonare 521-177 ore 11-13 oppure 16-18 festivi. 59338

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ASSEGNANSI camera indipendente, cucina, possibilmente servizi. Scrivere cassetta 6006, SPI, Torino. 8093

CERCASI alloggio 5-7 camere servizi, uso pensione, zona centrale. Geom. Cambiano, telef. 553-907. 8093

AFFITTO compro locale magazzino mq. 60 uso officina. Telefonare 268-693.

CERCO affittare casetta modesta periferica o piccolissimo 1-2 camere servizi garage giardino. Telefonare 22-871, ore 9-14.

CERCO alloggetto qualunque zona comodo tram, Cenisia, Crocetta, referenze. Telefonare 46-411. F3686

CERCO appartamento signorile soleggiato zona tranquilla 6 camere tutti servizi garage ovest, terrazzo. Tel. 534-127 ore ufficio. B6623

CERCO camera tinello cucinino zona Bertini, Berlinghieri, S. Paolo. Tel. 757-868.

CERCO stalli cercano alloggio soleggiato paraggi Madama Cristina. Telefonare 690-068 pomeriggio. B6284

LOCALE uso industriale cercasi mq. 1000 circa centralissimo. Telefonare 697-894, ore ufficio. B6788

NEGOZIO semicentrale con retro, adatto laboratorio confezioni, cercasi. Telefonare 388-112. F4077

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A S. Ignazio alloggetto mansardato 10.000; altri nine diverse convenienze simi. Telefonare 871-028. G0760

A S. Rita nuovo affittiamo alloggi signorili nuova costruzione 2 ed camere tinello cucinino, bagno, ascensore, termosifone. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 198.

A 2.500, 10.000, 12.000 alloggetti. Mariano, S. Anselmo 4, telef. 886-766.

ABBADANIA nuovo Fiat Mirafiori affittasi alloggi: camera, cucina, ingresso, bagno, lavoro, L. 12.000. Telef. 264-441 oppure 553-300. M5061

ABITABILI alloggi 10.000, 12.000, 14.000, 20.000. Sacchi 14. Telefonare 66-411.

ABITABILI alloggi 13.000, 14.000, 15.000, 18.000. Sacchi 14, telefon. 44-819.

ADIACENTE camera cucina 13.000; 2 cucina 16.000. Carnazina, Di Nanni 61.

ADIACENTE convenientissimo: camera tinello cucinino servizi, via Facchinetti 113. Telefon. 555-975. Amministrazione Gillio.

ADIACENTE Fiat Mirafiori affittasi alloggetti: camera, cucina, ingresso, bagno, lavoro, L. 12.000. Telef. 264-441 oppure 553-300. M5061

ADIACENTE Fiat Mirafiori affittasi alloggetti: camera, cucina, ingresso, bagno, lavoro, L. 12.000. Telef. 264-441 oppure 553-300. M5061

AFFITTASI alloggetto con terrazza piano primo, Cannili 78. Rivolgersi superintende.

AFFITTASI alloggio ammobiliato 2 camere cucina. Tel. 83-760 10-12, 16-18.

AFFITTASI alloggio signorile cinque camere servizi sesta Crocetta, Tel. 686-897.

AFFITTASI alloggio signorile 18.000 mensili 2 camere tinello cucinino 8, Rita. Telefonare 364-272 oppure 692-116.

AFFITTASI alloggio tre camere cucina servizi, termosifone, 3° piano 12.000. Via Belloggia 8. M4620

AFFITTASI alloggio due camere tinello cucinino bagno. Via Monbarcaro 84, telefonare 890-549. M4620

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina ogni comodità, primo piano corso Vinaglio 9, telefono 850-079. Per visite rivolgersi portineria. 13147

AFFITTASI appartamento ultrasignorile panoramico tripli servizi sesto piano prossimità palazzo Napoleone in corso Massimo d'Azeglio. Telef. 627-493 ore ufficio.

AFFITTASI Rava 20 alloggio 1° piano camere quattro cucina servizi. Rivolgersi al custode. Telefonare 40-055. C0067

AFFITTASI bellissima soffitta Porta Nuova. Telefonare 527-448. F4075

AFFITTASI bottega retro cucinino, adatto magazzino. Via Monte Albergian 17.

AFFITTASI camera, tinello, servizi, 14.000 mensili, libero subito. Via Lanzino Carrera 69. M4472

AFFITTASI camera tinello servizi zona C. Rita via Chieri. Telef. 280-587.

AFFITTASI con campagna vigneto 8-6 camere, cucina, Cavoretto Alto, primo sole, Servizio, Belgarino, a. Edoardo 4, Torino. G0028

AFFITTASI centrale camera cucina cucinetta, gabinetto, soffitta, cantina. Telefonare 50-795. M4462

AFFITTASI corso Vittorio, 2 camere cucina terzo bagno L. 14.500. Tel. 396-382

AFFITTASI garage rivolgersi, Stati Uniti 23. F3850

AFFITTASI Lingotto due camere tinello accessori, piano 1° libero. Tel. 690-804.

AFFITTASI locali libero mq. 900, adatto ufficio laboratorio vicino nuovo stabilimento Fiat Farina. Tel. 242-750.

AFFITTASI magazzino mq. 100, cortile mq. 600, via Ormea 152. Tel. 521-318

AFFITTASI magazzino mq. 210, via Saluzzo 54, Telefonare dalle ore 8 alle ore 11 al numero 562-675. M6443

AFFITTASI subito 3 camere cucina servizi. Pernardino Lanzi 28. Telef. 43-808.

ALLOGGI camera cucina due camere cucina (subito). Lardone, Frejus 21.

ALLOGGI centrali camera cucina affittasi. Telefonare 887-417. M4508

ALLOGGIO nuovo, ammobiliato, arredato due camere cucinino servizi, telefono, affittasi eventualmente vendesi. Telefonare 366-635. G0598

ALLOGGIO 5 camere cucina garage termo centrale, ascensore, via Massena, piano secondo, affittasi. Telefonare ore ufficio 53-814. M4439

AMMOBILIATO affittasi tre camere servizi telefono termosifone, Tel. 654-582.

AMMOBILIATO artisticamente mobiliamo con terrazzo Crocetta mq. 12.000. Telefonare 670-530. 3099

AMMOBILIATO cinque vani doppi servizi libero subito affittasi. Telefon. 507-141.

AMMOBILIATO sopra Stadio camere letto soggiorno cucinino bagno telefono terzo. Telefonare 71-940. F3823

APPARTAMENTO 5 vani piano nobile paraggi tribunale affittasi. Tel. 668-636.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi con autofurgoni imballi, Garanzia, conoscenza, preventivi. Mastropietro, tel. 396-220

AUTOTRASLOCHI, Torino, Italia, per sociale specializzato, magazzinaggio, garanzie, preventivi, listinos, tel. 683-367.

BELLA camera, acqua, luce, gas, 7000 (Stefano). Diavino, Sant'Anselmo 13.

BELLISSIME 4 camere servizi affittasi corso Orbassano angolo Schiavazzi. Telefonare 683-176. F3643

BRAMANTE 10 nuovi stabili affittasi prossimamente ottimi alloggi 1-2 camere servizi, negozi, seminterrati. Tel. 61-648.

BUON prezzo affittasi via Pasquale Paoli lussuoso locale con retro adatto negozio, ufficio rappresentanza. Telefonare ore pasti 532-977. F3877

CAMPIGLIONE affitto 1-2-3 camere servizi, terzo bagno. Telefonare 42-026.

CAMPIDOGLIO, Chieri 8, Alfonso, affittasi signorile 2 camere tinello. Telefonare 40-770. 8090

CAUSA decesso affittasi laboratorio elettrotecnico attrezzato. Demarchi, Mongiovino 10. Telefonare 31-601. 8492

CAUSA trasferimento affittasi appartamento zona Stadio Comunale 3 camere tinello cucinino servizi. Telefonare ore pasti 894-906. 36123

CENTRALISSIMA camere vuote affittasi artigiano operaio deposito. Tel. 882-897.

CENTRALISSIMO alloggio panoramico, attrezzato signorile, affittasi. Telefonare 570-587. M4444

CENTRALISSIMO due vani cucina, ingresso quarto piano, 17.000. Telefonare 375-052. 85686

CENTRALISSIMO, quarto piano, due vani, cucina, ingresso, riscaldamento. Telefonare 54-927. M4504

CENTRO Crocetta affittasi locale mq. 25 libero. Telefonare 583-113. F3836

CENTRO Crocetta monolocale soleggiato palazzina signorile, affitto 28.000. Telefonare 670-630. 8099

CENTRO San Paolo affittasi seggiolo e garages. Telefonare 528-321, 527-496.

CERCASI affitto alloggio quarto piano tre camere servizi. Telefonare 524-583.

CHAMBERY 53 affittasi 3 camere tinello servizi terzo. Telefonare 791-823.

CINQUE vani centrali dalli ufficio negozio, via Martorelli. Telef. 42-398.

CORSO Lecce affittasi tre camere cucina termosifone bagno, signorili. Telefonare 774-877. F3794

CORSO Peschiera 63-65, alloggi signorili due camere tinello bagno. 36230

CORSO Unione Sovietica 445 (Fronte Fiat), affittasi alloggi 2-3 camere. Telefonare ufficio 47-941. 59656

CROCETTA Galileo Ferraris 20 affittasi appartamento sei camere cucina accessori. 59674

DO' in affitto centralissima camera vuota. Telefonare 882-816. B6314

DUE persona matrimoniale cucina telefono centrale 14.000 semestre anticipato referenze. Telefonare 385-772.

FRATELLI Carle 20, affittasi locale uso autorimessa, magazzino. M4498

GRATIS affittiamo negozio Rubbi avviato, pagherete solo canone alloggetto, Corsemilla 29, telef. 697-497. 11702

IN palazzo altamente signorile affittasi alloggi 2-3 camere più servizi. Giacomo Collegno 30, pomeriggio. 58870

LABORATORIO luminoso mq. 100, indipendente, cancello minimo, affittasi. Telefonare 781-163. B6380

LABORATORIO silenzioso mq. 65 acqua forza riscaldamento affittasi. Tel. 790-357

LIBERI 1° novembre affittiamo Tellaro 29 (Chiesa Salute) alloggi rialzato, 2° piano camere due cucina servizi. Rivolgersi Bai, telefonare 40-085. C0065

LOCALE mq. 130 accessibile adatto laboratorio, magazzino, Vittoria. Telefonare 263-948. 59606

LOCALE mq. 360, cortile 180 Lingotto Nuovo affittasi. Telefonare 328-836.

LOCALI centralissimi mq. 400 adatti ingrosso maglieria tessile affittansi eventualmente vendonsi. Telefonare 48-770.

MADONNA Campagna affittasi alloggetto moderno vuoto o ammobiliato. Telefonare 204-447. B6384

MAGAZZENO via Bogino 17, mq. 180 circa affittasi. Telefonare 48-098.

MAGAZZINO adatto impresa autotrasporti trasporti aperto mesi 4000 terreno tettoia ufficio abitazione centrale via Borgaro 87, 120.000 mensili affittasi. Telefonare 50-010. M4380

MAGAZZINO mq. 260 affittasi Avigliana 12/5. Telefonare 766-053.

MIRAFIORI affittasi piano terreno 9000 mensili entrata cucina camera e giardino. Rivolgersi latteria via Foscolo 19.

NEGOZI sopi luminosissimi adatti anche rappresentanze affittansi casa centrale moderissima via Bellardi 15 bis. Telefonare 687-163. 12519

NEGOZIO grande reparto arredi libero a 100 metri piazza Rivoli affittasi 13.000. Telefonare 788-464. F3792

NEGOZIO, retro abitabile, laboratorio, via Principessa Clotilde 77, fino mila. Telefonare 70-970. B6344

NEGOZIO retro cortile mq. 50 affitto via Monti. Telefonare 534-583.

NEGOZIO su corso, affitto anche gratuitamente due locali per lucidatori avviamento. Telefonare 553-880.

NEGOZIO su corso con retro adatto laboratorio, abitazione. Telefonare ore ufficio 50-979. F3810

PALAZZINA due camere cucina cucina doppi servizi soleggiatissima zona Santa Rita affittasi subito. Telefonare 261-027.

PALAZZINA nuova, zona Brunelleschi, affittasi tre camere tinello terzo bagno. Telefonare 780-585. 58391

PARELLA affittasi due camere cucina servizi, accesso piano. Vietti, Mosso, Quta 30, mattino. 09947

PONTE Isabella affittasi appartamento pianoterreno 5 camere doppi servizi terrazzo. Telefonare 61-606. 58381

PORTA Palazzo (vicinanze) locale 210 mq. pianterreno magazzino, laboratorio affittasi. Telefonare 42-436 ore ufficio.

PRESSI Francia, piazza Chirone, due camere accessori terzo bagno cucina, piano secondo affittasi. Telef. 553-240 ore pasti. M4552

PRONTI subito nuova costruzione affittansi alloggi via Canino 14, tel. 280-600.

PROPRIETARIO affitta camera cucina Porta Nuova. Telefonare 236-564.

RIDENTE alloggetto camera tinello servizi, affittasi via Giacomo Medici, telefonare 761-398. M6548

11.500 affitto alloggetto in tranquilla palazzina Lingotto, comodità. Tel. 661-538

12.000 mensili via Cimarosa 33 affittasi due camere servizi. Telefonare 690-068.

15.000 mensili, tre camere servizi, rimesso nuovo, Goffredo Casalis 5, Telefono 690-068. F3844

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTASI, Diano Marina, elegante alloggio ammobiliato terrazzi. Telefon. 86-246 Torino. 59643

ALASSIO Villino sul mare 4 locali doppi servizi, giardino, vendesi. Soc. Azzolina.

ALBISOLA Capo (Savona), Via Aurelia, fronte stazione, vendiamo appartamenti signorili 2.200.000 oltre. Agevolazioni pagamento, Impresa Arena, via Palecapa 5/2. 13873

3 ALB. e STAG. CLIM. L. 100 p.p.

ALBISOLA Mare « Bella », sole, mare, buon trattamento, 1000, Ristabilimento centrale. 13310

RAPALLO Pensione Grazia, villa vicinissimo mare, ascensore, trattamento familiare, prim'ordine, rende modicità.

SANREMO stagione invernale - piccola pensione mare nuova gestione trattamento comforts 1000 sempre Ristabilimento. Scrivere cassetta 1 L, SPI, Sanremo. 13689

VARAZZE stagione invernale Hotel due camere uso cucina 12.000 mensili. Presentarsi: Isse, Cavour 13. 13893

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTE Impera (la scuola che specialista per l'impiego) sono aperte le iscrizioni ai corsi per dopotutto d'Azienda. La nuova ricerca professionale che prepara le giovani alle occupazioni richieste dalle moderne esigenze della vita aziendale (stato, dattilo, calcolo meccanico, lingue, diritto, politica ecc.) Istituto chiuso. Opuscolo gratuito. Corso Matteo 2, tel. 53-974.

COLLEGIO Maschile Duchesne, Vercelli. Scuola media, ginnasio parificati. Corsi ripasso autorizzati. Retta mite. Metodo disciplina garantiti. 11597

DORSI accelerati festivi serioria, biancheria. Telefonare 50-381, inizio primi novembre. 00722

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinti affittasi centralissima Ammobiliata 2 letti con bidè comforts, riscaldamento. Telefonare 46-632. B6823

A ottimi prezzi ammobiliata centrale, volendo pensione familiare. Tel. 48-679.

AD ottimi prezzi ammobiliata Stadio, Unione Sovietica, comforts, Telefonare 301-903. F3820

AFFITTANSI signorilissime camere meglio centralissima con tutti comforts telefonare 682-580. 00198

AFFITTASI ammobiliata conveniente a impiegata studentessa. Telefon. 889-571 ore pasti. B6344

AFFITTASI ammobiliata Borgo Nuovo Vittoria unico inquilino. Telef. 280-951 ore. 59696

AFFITTASI bella camera ammobiliata distante professionista. Telef. 779-863.

AFFITTASI bella camera ammobiliata 1-2 letti paraggi piazza Vittorio, comodità, Telefonare 85-930. B7120

AFFITTASI camera ammobiliata centrale, comodità, Telefonare 554-476.

AFFITTASI camera ammobiliata con terzo, libera subito. Telefonare 776-186.

AFFITTASI camere ammobiliate con pensione familiare. Telefonare 82-124.

AFFITTASI camera ammobiliata per elegantes, solo dormire. Telef. 882-795 pomeriggio. 59762

AFFITTASI paraggi corso Vinaglio Vittorio bella ammobiliata comodità tram Fiat. Telefonare 49-702. 59790

AFFITTASI 6000 ammobiliata terzo bagno, pullman 52, coltivare. Telefonare 692-534. M4478

AFFITTO bellissima ammobiliata centralissima in alloggio signorile. Tel. 44-911.

AMMOBILIATA bella, tranquilla, termo, paraggi Valentino, Telefonare 683-320.

AMMOBILIATA stabile unico inquilino, terzo, Telef. 83-215, pomeriggio.

AMMOBILIATA uno quad-3-terzo elegante indipendente, altra a signorina, affittasi. Telefonare 371-554. 8047

BELLA ammobiliata acqua corrente paraggi corso Vittorio, Vinaglio. Telefonare 50-785. 13558

CENTRALISSIMA ammobiliata tutti comfort libera subito. Telefonare 47-463.

CENTRALISSIMA elegante camera ammobiliata signorile, trasquilla. Telefonare 535-804.

CHIUSO offresi, vicinanza nuovo Politecnico ammobiliata, tutti comforts, studentessa, signorina, impiegata. Scrivere cassetta 4210, SPI, Torino. M6315

INDIPENDENTISSIMA ammobiliata matrimoniale volendo uso cucina. Telefonare 31-060; 579-965. 89700

PIED-à-terre, camera, ingresso, bagno, signorile, Disavino, Sant'Anselmo 18.

PRESSO signora e coniugi non affittasi mare camera comforts centrale con pensione per fratello e sorella universitari. Scrivere lettera, via Fratelli Carle 21.

PRIVATA affitta bellissima ammobiliata unico inquilino acqua calda corrente, terzo, Telefonare 585-768. 58642

RAGIONIERE cerca compagno dividere camera confortevole. Telef. 876-001.

SIGNORA sola affitta ufficiali ammobiliata 2 letti riscaldamento. Telefonare 78-022.

SIGNORINA cerca cara compagna per dividere camera ammobiliata. Telefonare 389-717. 58313

STUDENTI pensione completa vicinissimo università, istituto tecnico, liceo, tram, Politecnico buon trattamento. Telefonare 872-216. 86301

ZONA Palazzo Esposizioni ammobiliata unico inquilino, tutte comodità. Telefonare 696-015. M6536

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ASSISTENTE sociale premessa ottima referenze impiegherebbesi. Telef. 371-158.

ATTIVISSIMO energico dinamico diplomato ragioneria, ottima serietà precedenti, massima referenze, francese inglese, perfetto italiano, esperienza direzione contabilità amministrazione segreteria personale ufficiale vendite, disposto emigrazione, cerca adeguata sistemazione avvenire. Scrivere cassetta 2309, SPI, Torino. M4628

BANCARIO, esperienza ventennale, dedicherebbe attività direttiva non completamente sedentaria, dinamico, autoritario, autonomo proprio ufficio. Scrivere cassetta 3305, SPI, Torino. F3762

BELLISSIMA modella occuperebbesi anche massaggiatrice. Scriv. cassetta 6017, SPI, Torino. B6498

CAPO contabile, provato capacità organizzative, bilanci, capitare conoscenza ogni lavoro ufficio offresi. Scrivere cassetta 2297, SPI, Torino. M5011

CAPO fonderia ghisa esperienziene offresi anche media fonderia. Scrivere cassetta 4335, SPI, Torino. M4456

CAPOTECNICO 37enne esperto progetti direzione meccanismi stampaggio lamiere offresi. Telef. 690-977. 59762

CINQUANTENNE presenza disponendo forte cauzione amministrerebbe incarico Società oppure gestione. Scriv. cassetta 4334, SPI, Torino. 58461

COMPTOMETRISTA pratica paghe contabilità occuperebbesi anche mezza giornata. Scriv. cassetta 6235, SPI, Torino.

SIGNORINA 18enne, 3ª avviamento commerciale, dimodatilografia, comprenderebbesi. Telefonare 280-378. M4490

STENODATTILOGRAFA conoscenza tedesco, libera subito, impiegherebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 8207, SPI, Torino. F3081

TECNICO grafico, vasta esperienza, offresi. Scrivere cassetta 2272, SPI, Torino.

TECNICO pratico lavorazioni meccaniche rettifiche angiaggio preventivi acquisti eventualmente assumerei capo squadra impiegato. Scriv. cassetta 6062, SPI, Torino.

TECNICO trentenne diplomato occuperebbesi mezza giornata, amministrazioni, lavori, varie. Telefonare 836-836.

TRENTAQUATTRENNE futurista, volenteroso, cerca impiego anche mezza giornata. Telefonare 582-931. M4470

TRENTENNE bella presenza prima impiego commerciali compimentor offresi impiegata o commesso. Referenze. Tel. 280-353 ore pasti. F3848

VENTENNE presenza, pratico ufficio diurni, Telefonare 771-037. M6068

assaggi anche Lei la pasta
Audisio

Lei preferisce la pasta Audisio • le migliori risposte riceveranno gratis Kg 5 di pasta
Indirizzate a: pubblicità Audisio - via [illegible] 17 [illegible] ☎ 871 071

il pastificio Audisio cerca concessionari ed agenti di vendita per zone libere

ABITABILE subito, affittasi, signor Duca Abruzzi, alloggetto 2 camere cucina terzo bagno. Telefonare 372-881. 15462

ABITABILE subito affitto mese, corso Francia alloggetto cucina tinello, cucinino, terzo, bagno, 15.000 mensili. Telefonare 50-238. 13493

ABITABILI ottobre, affittansi appartamenti signorilissimi 1-2-3 camere servizi. Rivolgersi cantiere corso Sebastopoli 176 angolo via Tripoli. Telefonare 272-851.

ABITABILI subito affittansi direttamente alloggi tutte comodità 1-2 camere tinello servizi 12.000-14.000-15.000. Rivolgersi cantiere inferiore 20.000 stagione, Negozi diverse dimensioni. Strada Settimo 7. Telefonare 361-994. 86415

ABITABILI nuova via Barletta 94, Santa Rita, affittansi alloggi signorili due camere servizi, ascensore, terminal, luce centrale, Viale: pomeriggio. Telefonare 774-851. 10676

ADIACENTISSIMA affitto casa nuova 4 camere più cucina bagno garage terreno con semplice locale seminterrato 100 mq. in adiacenza adatto magazzino, industria alleanzosa. Scrivere cassetta 6383, SPI, Torino. 58678

AFFITTANSI a 14.000, 12.000, 20.000, moderni panoramici alloggi 1-2 camere servizi Francia 215 bis, Mezzeca 1. Telefonare 74-344. 59740

AFFITTANSI alloggi camera servizi nuovi attico, mila. Rivolgersi via Oropa 180, Mario. 60064

AFFITTANSI alloggi nuovi signorili due camere, tinello, cucinino, divisorevole. Ferreri 53. Telefonare 21-630.

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere e servizi in casa signorile nuova costruzione via Buenos Aires 49-51-53, prossi convenienti. Telefonare 582-631. 12345

AFFITTANSI alloggi 1-2 vani tinello servizi, via Paganini, piazza Respighi. Telefonare 43-306 ore 10-12. M4504

AFFITTANSI camera cucina 10.000. Francia 16 (Assistenza Paradiso). Telefonare 795-206. 58383

**A

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

13 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

(Continua da pag. 11)

VENTICINQUENNE, studi magistrali, conoscenza inglese francese, stenodattilografa, offresi quale segretaria, corrispondente. Telefonare 48-002. F4071

VENTIQUATTRENNE stenodattilografa pratica laboratorio cerca [illegible] adeguato. Telefonare 523-313. M4443

VENTIQUATTRENNE [illegible] cerca impiego offresi seria ditta. Telefonare 558-679.

12 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBIAMO ambosessi aspiranti sistemi per impiego radiofonico, televisivo, discografico. Presentarsi Radiocasa, via Montebello 18. Evitare telefonate.

ABILE pittrice illustrazioni racconti rotocalchi cerca subito. Telef. [illegible]

CAPOREPARTO montaggio macchine utensili cercasi. Età [illegible]. Scrivere cassetta 2212, SPI, Torino.

CASA grossista cerca stenotipista militare esente pratico [illegible], non primo posto, offerte dettagliate. Scrivere cassetta 2263, SPI, [illegible]. M4284

CERCASI fisioterapista diplomata. Telefonare [illegible] 16 alle 18 al 71-780.

CERCHIAMO tecnico del cuoio, minimo 5-10 anni di esperienza; indicare nel curriculum vitae esperienza lavoro, titolo di studio, stipendio impiego attuale. Conoscenza inglese e francese utile. Casella 216 V, SPI, Milano. 13883

CERCO abilissima corrispondente inglese francese, pratica contabilità referenze posti già occupati. Tel. 756-783 ore pasti.

CERCO 20-30enne eventualmente universitaria conoscenza francese inglese, vitto alloggio [illegible] per assistenza anziana [illegible] e compagnia [illegible] 12-15 anni. Referenze. Scrivere [illegible], SPI, Torino. 13711

COMMERCIALE Assicurazioni cerca elementi sesso, istruiti, referenziati, avviamento carriera assicurativa, buone provvigioni. Scrivere cassetta 4323, SPI, Torino. 13445

DISEGNATORE [illegible] particolari, abile progettista, possibilità di carriera, [illegible] di servizio impianti e [illegible] di media [illegible]. Scriv. cassetta 4231, SPI, Torino. 13441

DISEGNATORE meccanico pratico piccoli progetti macchine industriali non minima esperienza quinquennale, cercasi in Industria. Specificare posti occupati, mansioni svolte, titolo di studio, età e pretese. Non considerasi domande incomplete. Scriv. cassetta 3272, SPI, Torino.

DISEGNATORE [illegible] categoria macchine utensili cercasi. Referenze, età. Scrivere cassetta 2312, SPI, Torino.

DISEGNATORE progettista pratico apparecchi di sollevamento cercasi anche a ore. Telefonare 687-896. 13280

FABBRICA utensileria meccanica cerca competente pratica assoluta pubblicità. Scrivere cassetta 2267, REI, Torino.

IMPORTANTE ditta [illegible] disegnatore progettista preferibilmente del ramo costruzione macchine utensili. Indispensabili esperienza ed elevata capacità professionale. [illegible] curriculum, referenze, preferibile. Scrivere cassetta 4378 SPI, Torino. 13758

IMPORTANTE industria cerca tecnico disegnatore proveno, [illegible] meccanici e fonditori; capacità ed [illegible] scrivere se non provvisto requisiti richiesti. Scrivere cassetta 4385, SPI, Torino. 13557

INFERMIERA diplomata o assistente [illegible] cerca [illegible] Quintana, via Prato Nevoso, Cuneo. 13769

PERITO per ufficio tecnico [illegible] stabilimento vari lavori [illegible] ad esperimenti in buon [illegible] scritto e parlato sufficienti cognizioni tecniche eventualmente lingua estera millesimità dinamico volonteroso possibilità carriera cerca impiegata [illegible] grafica. Indicare titoli studi, posti occupati, referenze, preferibilmente cassetta 4389, SPI, Torino.

SIGNORINA 21-32 anni, buona istruzione, [illegible] governo casa, indipendente, libera, desiderosa derivare buona sistemazione, cercasi [illegible] signorile. Scrivere [illegible] 97 C, SPI, Milano. 13266

SIGNORINE 20-30enni cercansi da grande organizzazione commerciale, buonissima retribuzione, possibilità brillante carriera. Scrivere cassetta 2286, SPI, Torino.

TECNICO televisione esperto, coscienzioso, volonteroso, preciso assume seria ditta. Scrivere referenze, posti occupati, discrezione, cassetta 4362, SPI, Torino.

VENDITORE [illegible] specializzato piccoli carne-segmenti campo autoveicoli, trattori [illegible] trentennale organizzazione vendita eccezionalissima [illegible] ordo affidargli reale ispettore nell'Italia, indispensabile preciare sia, posti occupati, pretese. Scrivere casella 121 C, SPI, Milano. 13265

13 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE aggiustatore [illegible] stampista attrezzista 1°, sospensionato, offresi. Giovannini, Campana 7. C0692

ABILE disegnatrice 20enne moda illustrazione pubblicità offresi. Tel. 795-504.

ABILE infermiera diplomata 42enne, offresi di giorno. Telefonare 236-845 ore pasti. C0151

ABILE muratore occuperebbesi lavori manutenzione e lavori vari stabilimento. Scrivere cassetta 4372, SPI, Torino.

ABILE sarta donna, fantasia, offresi esterna. Boutique, laboratori. Telefonare 63-783. M4674

ABILE trattamenti termici, inabilitatore, metista, offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 4380, SPI, Torino. 13783

AGGIUSTATORE attrezzista e calibrista specializzato offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 4385, SPI, Torino. 13801

AGGIUSTATORE generico, elettricista, magazziniere, autista benzina, nafta, cerca [illegible] scrivere se non provvisto requisiti richiesti. Scrivere cassetta 4355, SPI, Torino. 13557

IMPIEGATA diplomata cerca tecnico disegnatore proveno, [illegible] meccanici e fonditori; capacità ed [illegible] scrivere se non provvisto requisiti richiesti. Scrivere cassetta 4355, SPI, Torino. 13557

INFERMIERA diplomata e assistente [illegible] cerca [illegible] Quintana, via Prato Nevoso, Cuneo. 13769

PERITO per ufficio tecnico [illegible] stabilimento vari lavori [illegible] ad esperimenti in buon [illegible] scritto e parlato sufficienti cognizioni tecniche eventualmente lingua estera millesimità dinamico volonteroso possibilità carriera cerca impiegata [illegible] grafica. Indicare titoli studi, posti occupati, referenze, preferibilmente cassetta 4389, SPI, Torino.

SIGNORINA 21-32 anni, buona istruzione, [illegible] governo casa, indipendente, libera, desiderosa derivare buona sistemazione, cercasi [illegible] signorile. Scrivere [illegible] 97 C, SPI, Milano. 13266

SIGNORINE 20-30enni cercansi da grande organizzazione commerciale, buonissima retribuzione, possibilità brillante carriera. Scrivere cassetta 2286, SPI, Torino.

TECNICO televisione esperto, coscienzioso, volonteroso, preciso assume seria ditta. Scrivere referenze, posti occupati, discrezione, cassetta 4362, SPI, Torino.

VENDITORE [illegible] specializzato piccoli carne-segmenti campo autoveicoli, trattori [illegible] trentennale organizzazione vendita eccezionalissima [illegible] ordo affidargli reale ispettore nell'Italia, indispensabile preciare sia, posti occupati, pretese. Scrivere casella 121 C, SPI, Milano. 13265

CONIUGI pensionati cercano sistemazione custodia villa, massima referenze. Telefonare [illegible] M4418

CONIUGI piemontesi media età, referenziati, massima serietà, offrasi custodia oppure guardiano notturno. Scrivere Gallo ati Vittorio, via San Bernardino 34, presso Cantieri, Torino. M4430

CONIUGI soli refrattoristi cercano permanenza. Telefon. 873-086. F4055

CONIUGI 35enni settentrionali cercano portineria o custodia villa, massime referenze [illegible] cassetta 4363, SPI, Torino

ELETTORE [illegible] scelta spratto offresi ovunque. Scrivere cassetta 3277, SPI, Torino. F3716

ESCLUSIVISTA artista-meccanico 2° grado, molto serio, esatto, preciso, francese, passaporto cerca qualsiasi lavoro. Scriv. cassetta 2305, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE offresi subito aiuto commesso. Telefonare 399-109. M4388

DICIASSETTENNE volonteroso offresi fattorino anche motofurgoncino. Tel. 764-830.

DONNA [illegible] offresi dalle ore 3-17. Telefonare [illegible] 361-126. M4311

DONNA [illegible] offresi dalle ore 3 fino pomeriggio. Scrivere [illegible] 4262, SPI, Torino. F3744

ELETTROMECCANICO esperto con vasta esperienza offresi. Scrivere cassetta 4384, SPI, Torino. M4423

ESPERTO carabinieri assai 40 offresi guardia diurna [illegible] magazziniere persona fidata. Referenze controllabili. Telefonare 396-343. M4617

EX appuntato carabinieri in pensione, ottime referenze offresi guardiano, fattorino, custode stabilimento. Scrivere cassetta 4321, SPI, Torino. M4487

EX carabiniere 23enne, patente 2° offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 4390, SPI Torino. M4585

EX infermiera offresi [illegible] governo bimbi vecchi malati. Tel. 221.758.

EX maresciallo carabinieri offresi custode guardiano persona fidata. Scrivere cassetta 4382, SPI, Torino. F3967

FALEGNAME macchinista 20enne torinese offresi. Volpe Pietro, via Ferrucci 36, Leumann. C0720

FALEGRAME [illegible] abile mobili, serramenti, offresi. [illegible] 668-063.

FAMIGLIA coniugati, no persone, [illegible] mezzadria [illegible] dintorni Torino. Telefonare 30-789. M4394

FATTORE agricolo esperto bestie cercasi offresi ovunque. Scrivere cassetta 3277, SPI, Torino. F3716

FATTORE agricolo [illegible] cultura, praticissimo allevamento bestiame tranquillo, libero San Martino, [illegible] ogni regione. Scriv. cassetta 3276, SPI, Torino.

FATTORINO con Ape, massima fiducia libero pomeriggio pratico città offresi. Telefonare 83-445. M4646

FRESATORE attrezzista 1° categoria, [illegible] licenza 4° perito [illegible] oria elettronica Francia, Richiedesi continuità lavoro. Cuilla, [illegible] Francia 303, Leumann, Torino. M4370

GIARDINIERE con famiglia offresi casa villa Piemonte. Scrivere cassetta 2 A, SPI, Sanremo. 13891

GIARDINIERE offresi per manutenzione giardini anche a ore. Telef. 589-717.

GIOVANE parrucchiere per signora con ondulazione [illegible] offresi. Tel. [illegible]

IMPRESSORE 21 categoria libero subito offresi. Telefonare 783-943. G0676

LAVORANTE sarta offresi. Scrivere cassetta 6019, SPI, Torino. M4641

LITOCRAPO capomacchina offresi per migliorare attuale posizione. Scrivere cassetta 6012, SPI, Torino. M4378

MACCHINISTA F.S. in pensione accompagnerebbe [illegible] fidata, [illegible] opera [illegible] termiche. [illegible] Pasquale, corso Marconi 23, tel. 682-843.

MECCANICO aggiustatore di manutenzione, qualificato, 30enne, sconto pensionabili. Telefonare 790-846. M4516

MILITARI pratici ogni genere agricolo a [illegible] offresi [illegible]. Scrivere Santa Luigi, via Orlando 17, Torino.

MOTOARRISTA ventiduenne torinese offresi, Volpe Pietro, via Ferrucci 36, Leumann. C0729

OFFRESI commessa 17enne pratica. Telefonare 276-209. M4581

OFFRESI fattorino 19enne, pratico Ape, città, esente militare. Telefon. 289-362.

OFFRESI guardarobiera libera subito. Bella presenza. Telefonare 84-533.

OFFRESI [illegible] elettrica carpenteria pesante leggera. Telefonare 671-270. C0131

OPERATORE cine offresi anche sallestramento. Scrivere cassetta 4363, SPI, Torino. M4192

RAGAZZO 14enne offresi negozio, magazzino. Telefonare 663-930.

RAGAZZO 18enne [illegible] lornio, scuola professionale, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4384, SPI, Torino. M4643

RETTIFICATORE attrezzista qualificato, veramente esperto pratico lapidello, conoscenza disegno offresi. Telef. 32-308.

SALDATORE elettrico libero subito offresi. Scrivere cassetta 4374, SPI, Torino.

SANTO Italo offresi primaria sartoria. Telefonare 527-940. M4404

SIGNORINE bella presenza occuperebbesi al [illegible] commissione qualsiasi genere. Telefonare 854-487. C0752

SIGNORINA bella presenza offresi lavoro decoroso. Scrivere cassetta 2306, SPI, Torino. M4440

SIGNORINA sola offresi [illegible] bambini o tuttofare dalle 15 alle 19. Telefonare 40-794. M4630

SIGNORINA 35enne occuperebbesi mezza giornata per pulizia uffici e alloggio. Scrivere cassetta 3268, SPI, Torino. F3808

TORNITORE lavorazioni serie a lavoro decoroso offresi mezza giornata. Telefonare 762-330. M4640

TORNITORE pratico attrezzature libero subito offresi. Scrivere cassetta 6299, SPI, Torino. M4396

TORNITORE qualificato offresi. Telefonare mattino 612-278. M4421

TORNITORE [illegible] 1ª categoria lunga esperienza attrezzature e lavorazione di serie offresi per miglioramento. Scrivere cassetta 6012, SPI, Torino. M4639

TRACCIATORE specializzato offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 4387, SPI, Torino. M4469

TRENTENNE [illegible] referenziato, libero fine mese offresi [illegible] manovale qualsiasi lavoro pesante. Tel. 787-613 ore 14-16.

TUTTOFARE offresi a con possibilmente mattino. Telefonare 861-289. G0713

TRENTENNE aiuto commessa pratica panetteria offresi. Telefonare 380-227.

VENTICINQUENNE [illegible] commessa occuperebbesi qualsiasi lavoro purchè decoroso. Telefonare 521-427 dalle 9 alle 12.

VENTICINQUENNE buona cultura, libero mattino offresi massimi sfonda. Telefonare 627-732. M4597

VENTIQUATTRENNE pratica magazzino, referenziata, offresi. Telefonare 526-273.

VENTIQUATTRENNE bella presenza piemontese occuperebbe qualsiasi posto di lavoro, referenze ottime. Tel. 662-407

VENTIQUATTRENNE 23enne, 3ª femmina, 3ª dima offresi ovunque, pratico città, lingua. Telefonare 763-193. M4372

VENTIQUATTRENNE referenziato cerca qualsiasi lavoro anche fattorino. Telefonare 827-966. M4564

VENTIQUATTRENNE piemontese manovale cerca lavoro, referenze. Telef. 699-[illegible]

VENTISETTENNE piemontese offresi fattorino, guardiano notturno massima fiducia pratico lavori domestici. Scrivere Pantera Locio, via San Bernardino 34, Torino. M4403

VENTITREENNE [illegible] commercio offresi. Telefonare 45-545. M4308

VENTITREENNE bifronti maschera cinema od altri lavori serali, ore 20 in poi, massima fiducia, referenziatissimo. Scrivere Amodio, Boldore 19. M4294

VENTITREENNE volonteroso referenziato cerca qualsiasi lavoro. Tel. 589-717.

VENTOTTENNE operaione materia plastiche-poliestere offresi a primario stabilimento, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 3291, SPI, Torino. F3743

VERNICIATORE serrano lavorazione completa offresi. Telefonare 766-249.

ASSEMBLANO [illegible] cercansi [illegible] carpenteria ferro. Presentarsi lunedì 20 dalle 9 alle 11, corso Bernardino Telesio [illegible].

BAMBINAIA cercasi 30-40enne ottime referenze fine fidata. Telef. 40-728.

BAMBINAIA diplomata o ben cercasi servizio fisso. Buon [illegible]. Telefonare [illegible]

BRICCHERIA seconda provetta capo verniciatore. Presentarsi ore pasti, referenze, pretese. Scrivere cassetta 2216, SPI, Torino. M4615

CERCASI abile aiutante e lavorante sarta. Goitre, c. Inghilterra 41. G0725

CERCASI abile tagliatrice in serie abiti lavoro, non intendesi se non posizione alta. 86-824. C0756

CERCASI abilissima stiratrice per lavanderia. Presentarsi v. Sacra 8. Milabelle 44. M4373

CERCASI [illegible] stiratrici, istallo pronitarsi se non abili. Svizzera 61.

CERCASI [illegible] accompagnatore 18-19enne e apprendista. Telef. 60-697.

CERCASI apprendista pasticcerie 16-17 anni. Marchisio e Bindi, c. Cumiana 52, Lucerna. 6000

CERCASI apprendista 14-15enne volonteroso, scuola avviamento. Telefonare 62-414 ore 10-12. 14758

CONIUGI cercano ragazza 18enne fine tuttofare aiuto panetteria. Tel. 774-932.

DOMESTICA [illegible] referenze [illegible] cercasi coniugi [illegible] bini senza villa [illegible] signori 25.000. Telefonare 676-467.

DONNA anziana tuttofare senza famiglia tre persone. Telefonare 53-850 dalle 17-19. M4452

ENARISTA [illegible] assume importante mobilificio. Telefonare 683-763. 334

EDILE, materiale, persona introdotta cantieri, cercasi. Silva, Pietro Micca 12.

ELETTRICISTA patentato per impianti montacarichi apparecchi sollevamento cercasi. Telefonare 687-896. M4276

FALEGNAME ebanista piemontese pratichissimo macchine disposto trasferirsi cercasi. Telefonare 553-292. G0095

FAMIGLIA signorile 3 persone molto abilissima tuttofare giornata completa oppure 8-12,30. Scrivere cassetta 8314, SPI, Torino, sociodecoso referenze, età.

FRESATORE giovane abile lavori diversi, [illegible] stampi, ammessi. Monte Ascione 116. 49780

GIOVENE aiutante pasticciere lavorazione mattutina eccezionale, cercasi. San Secondo 58. M4363

IMPORTANTE Società estera cerca disegnatore progettista costruzioni metalliche provata esperienza disposto recarsi Tunisia presso Ufficio Tecnico, indicare referenze e curriculum vitae. Casella 35/P, SPI, via del Parlamento 9, Roma. 13880

LABORATORIO intimo biancheria cercasi ragazzina tuttofare composto cucito, Vitto, alloggio. Scrivere cassetta 3305, SPI, Torino. F3816

LEGATORIA assume ragazza apprendista. Telefonare 779-361. M4610

MAGLIERISTA 12/14 cercasi e cucitrice. Telefonare 690-774. M4661

MAGLIFICIO assume abilissima macchinista dodici e apprendista 14enne. Telefonare 683-896. G0163

OPERATORI corsi automatici tipo Petermann, veramente esperti cercasi. Scrivere cassetta 6278, SPI, Torino.

PETTINATRICE abile cercasi. Telefonare ore pasti 834-915. M4979

QUINDICI-diciottenne aiuto casa amasia bambini cercasi. Telefonare 684-902, mattino. M4514

URGONO provetti carrozzieri, lamiere presentarsi senza requisiti richiesti, Moncenisio 203. Moretti. M4418

VICE madre, 35-40enne, possibilmente diplomata, esperta direzione casa, cercasi. [illegible] curriculum vitae. Scrivere cassetta 8321, SPI, Torino. 60129

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A Calzado lussuoso vantaggioso pagando due lire circa principale società rappresentanze, combinazioni esposizioni reclamistiche, deposito garantito, articoli regalo, attrazioni novità, antiquariato. Scrivere cassetta 5 884, SPI, Catania.

AD agente intendente negozi radio affini vendita. [illegible] 28. 49782

AFFERMATA [illegible] specializzata cerca rappresentanze [illegible] alle livello complessi industriali enti [illegible] Torino-Piemonte. Scrivere documentando introduzione Officine Raicia, casella postale 270, Genova.

APPARECCHIATURE [illegible] materiale primaria fabbrica europea selezionabile esclusiva regionale. Telegrami referenze, introduzione. Scrivere cassetta 2271, SPI, Torino. F3686

AUTISTA disponendo furgoncino offresi a seria ditta fornitura clienti, anche lunga rappresentanza. Telefonare [illegible]

AUTOMEZZO referenze cautione lunga esperienza alimentari formaggi salumi cerca rappresentanza od incarichi Emilia per Liguria. Scrivere [illegible] 24 T, SPI, Genova. 13893

BIBENDA [illegible] abilissimi venditori distinti ad [illegible] stipendio fisso ed [illegible] provvigioni. Scrivere cassetta 2290 SPI, Torino. M4673

CERCASI [illegible] Torvelli provincia. Scrivere cassetta 2294, SPI, Torino.

CERCASI agente piemonte introduttio, referenziato, disposto abbinare radio tv. Scrivere cassetta 9005, SPI, Torino.

CERCASI agenti vendita mobili in stile per giardino zone: Liguria, Lombardia, Piemonte. Scrivere cassetta 7890, SPI, Torino. R5168

CERLASI concessionario con deposito mobili legno per ufficio. Scrivere cassetta 2295, SPI, Torino. R4420

FABBRICA filtri, carburanti, lubrificanti ordinari ed industria riorganizzando vendita ai depositi assume agenti non liberi, inviare curriculum, referenze. Scrivere cassetta 4230, SPI, Torino.

FLORICOLTORE ventimiglione cerca introduttori commerciali fiori [illegible] Lombardia; per spedizione giornaliera. Scrivere cassetta 8368, SPI, Torino.

IMPIEGATI piemontese, residente Torino, con tempo disponibile, munito autoveicolo assume zona rappresentanza. Scrivere SPI, Cassetta 4 T Mestre (c. 42665). 13819

IMPORTANTE [illegible] campionaria cerca rappresentante [illegible] introduttore primario articolo uomo distende [illegible]. Bisogni [illegible] prim'ordine e precisa specializzazione attività già svolta [illegible] settoriale. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino. R5596

IMPORTANTE industria confezioni, prodotto di lusso, pezzi medi, cerca veramente introduttori rappresentanti autore uomo-donna, zona Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia, per sviluppo vendite, ottimo trattamento, massima riservatezza. Casella 41 P, SPI, via Parlamento 9, Roma. 13752

IMPORTANTE industria trasforma articoli tecnici [illegible] con deposito Torino cerca rappresentanza veramente introduttore, in Piemonte, presso industrie, imprese e grossisti. Scrivere cassetta 9383, SPI, Torino. 60702

IMPORTANTE [illegible] introduttori lamaserie, provata esperienza vendite, zona [illegible]. Trattamento provvigionale, [illegible] spese. Dettagliare curriculum, referenze a cassetta 8285, SPI, Torino. F3970

IMPORTANTE torrefazione caffè, cerca abili venditori introduttissimi drogherie, alimentari, bars Torino. Inutile scrivere mancando requisiti richiesti. Stipendio, provvigioni, [illegible]. Scrivere [illegible] 4371, SPI, Torino. M4611

INTRODOTTO fiorai cercasi da grossista fiori plastica. Scrivere [illegible] 4237, SPI, Torino. 58706

IMPETTORE trentenne esperienza [illegible] alto livello, serio, referenze, offresi. Scrivere cassetta 2253, SPI, Torino.

NEO laureato economia e commercio, militesente, disponendo ufficio, magazzini capitali, accetterebbe proposta rappresentanza con deposito od altre combinazioni. Scriv. cassetta 2261, SPI, Torino.

PICCOLA industria tessili, maglierie, assume serio rappresentante con clientela persona zona Milano-Lombardia, Torino-Provincia. Scriv. cassetta 8336, SPI, Torino.

RINOMATA industria liquori cerca rappresentante introduttio presso clientela bar e caffè per Torino e provincia. Scrivere casella 71 D, SPI, Milano.

TRENTOTTENNE, presenza, facile parola, patentato, desiderosi migliorare, offresi viaggiare vario zone. Articoli meccanici, abbigliamento, moda femminile e maschile, Esperto materia. Scrivere cassetta 4231, SPI, Torino.

URGENTE introduttio industrie biancherie cercasi per abbinamento articoli primaria industria nazionale. Inviare curriculum vitae al reparto articoli. Scrivere cassetta 2296, SPI, Torino. M5009

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

SMARRITO portafoglio pelle. Corrispondenza. Telefonare 16 ore 19. Premio. Restituisce polizia. Maria Lojacono, c. Stati Uniti 98

19 INTERNIZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti premaritimoniali, informazioni tutti paesi Italia estero. Nuova Italia, Via P. 20 (Porta Nuova). Telefonare 562-112 M367

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefono 521-191.

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze. Indagini, informazioni ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111, telefono 687-574. 8337

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone condizioni, assortimento 101, 600, [illegible] alcaloove, multiple, lambrette, belvedere, Cavalieri, Brescia 18.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Rubini 1, tel. 521-581.

A buone condizioni pulite motrice provveduta [illegible] veicoli eromature autu. Stazione specialissima [illegible] verificazione, Autolux, Argentero 5 (Piazza [illegible]). Telefonare 683-973.

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo, rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 8. Tulef, 46-681. 8248

ABBIAMO rateazione 1100-103, 1300 B 1400 giardiniera belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ABBIAMO 103 nuove seminuove, familiari, bella 1400 A nera, 600 seminuova d'occasione, 500 C vettura, giardiniere legno e belvedere, Ardea 5 marce. Cambi, facilitazioni. Vinaglio 9.

ACQUISTO contanti belvedere ultima. Telefonare 48-118. M4430

APPARONE 1100 1958, km. 6000, 800.000, grigio bis. Telef. 685-168.

ALFA 2000 [illegible] privato perfetta. Telefonare [illegible] 620. 89562

ALL'AUTOSALONE « Tassinos », Roma 307 bk, telefono [illegible] 5361 Alfa 1900 Super 57, Giulietta normali, T. I., Spyder, Appia II serie, 600, 102, 103 E, 103 58, 1400 A Aurelia B-21, B-22, Carrelli, rateazioni. 10495

APPIA fine 1954, bellissima, 103 familiare perfetta, vendo, cambio, Rent'Anselmo 2. 9819

ARDEA 4 marce, motore nuovo, carrozzeria ottima, vende privato, Tel. 294-711.

ARDEA 5 marce ottima 280.000, 1100 E [illegible] 290.000, 600 C 230.000, 600 [illegible] Torquato Tasso 9. 88631

AUTOCARRI Conti, Saluzzo 118, camioncini 615 nafta, furgone Appia 1955, coupé Farina 1200, diversi modelli 103, 600, 500 C, Aurelia gran turismo.

AUTOCARRI 2 RO ribaltabile motore [illegible] 615 seminuovo vendesi, Rosa 29. Telef. 61-991.

AUTOCARRO 615 seminuovo [illegible] vendesi, Rosa 29. Telef. 61-991.

AUTONOLEGGIAMO vetture perfette [illegible] assicurate, con, senza autisti, prezzi modici. Leone, Madama Cristina 56, telefonare 61-544, 63-800. 89480

AUTONOLEGGIO moderno, nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476

AUTOSALONE Cagnotto: Giulietta TI reconditionata, Appia [illegible] serie, 1900 Granluce, [illegible], [illegible] Montevideo 1, [illegible] 2-581.

AUTOSALONE Fiat, [illegible] Alberica 2, tel. [illegible]. Concessionaria Simca, Hillman, Fiat-Viotti, [illegible] 1958. 1303

AUTOSALONE via [illegible] 84 dispone vasto assortimento 103, Aurelia G.T., TV Vignale, 600, 103 TV 58, [illegible], cambi, rateazioni.

BELLISSIME 103 (1954), 600 (1956) unici proprietari 600 C, avveniristica 1100 R, [illegible] Bellissimi. Telefonare 73-875.

BELVEDERE 1954 perfetta, 103 1958 fare centrale, 600 fine 1956, Appia 1954 revisionata, Giulietta 1956-1958, vendo. Via Sono 25.

CAMIONETTI vendo tutti i tipi autocarri nazionali rimessi nuovi, normali ribaltabili. Carrara, telef. 651-473, corso Roma 46, Borgo S. Pietro, Torino.

CAUSA partenza urge svendere Aurelia B 12, Via Sono 25.

COMPERO da privato 600, Ardea, Appia, in ordine. Telefonare 670-267.

COMPRO contanti da funzionari, privati, [illegible] Fiat, Alfa, Lancia, nuove, seminuove. Roberto, Lagrange 19. 9301

COMPRO contanti, pagando massimo qualunque tipo autoveicolo. Stati Uniti 7.

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e prestiti su autoveicoli 12-24 mesi. Miletto, San Quintino 4 bis, tel. 53-043.

CONCESSIONI importantissimi (saloni) in città grandi, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni belli, parcheggi, capienza: tende campeggio. Museo, corso Francia 196.

FINANZIAMENTI a [illegible] condizioni concediamo su autoveicoli. Consorzio, corso Re Umberto 5. 6821

FINANZIAMO rapidissimo solo case terreni valutando massimo. Telef. 63-591 53-590. 10342

GIULIETTA 1956 perfetta, Appia 1954 revisionata radio, vendo, Rosa 26.

IMPIANTI Fiat gas liquido, prezzi concorrenza. Concessionaria Fiatra, Chieri 16. Telefonare [illegible] 7491. 3421

LIQUIGAS impianti perfettissimi collaudati, metano 40.000, prezzi concorrenza. Marinelli 60, telef. 22.189.

METANIZZATE vostri autoveicoli con impianti Lomar: grande risparmio, prezzi concorrenza. Cremolino 26, tel. 20-858.

METANO impianti perfetti lire 45.000, bombole usa gratuito, centrale rifornimento SPEM, telefoni 280-300, 269-998.

NOVITA' Autoscafi: autocarro Diesel, 15 quintali, un litro 17 km. Concessionario Balliano, Vercelli 99. 221

NUOVO camioncino Fiat 1100 T monoteli Viberti, portata 1150 kg., gruppo pianale, sponde ribaltabili, cabina rastremata, comodissima [illegible] con cuscino, tendone imperiale. Prove dimostrazione, provvigionali. Capello, La[illegible] 17. 5063

OCCASIONI: 500 A 2, giardiniera, belvedere, 600, 1400. Telefonare 670-082.

PRESTITI a migliori condizioni concediamo su autoveicoli. Consorzio, corso Re Umberto 5. 6821

PRIVATO acquista topolino ottimo stato. Telefonare 793-490.

PRIVATO evitare intermediari vendo 103 '56, 23.000 km., gas liquido. Telefonare 83-237. G0141

PRIVATO vende Ardea 5 marce perfetta. Abbe, via Piossasco 24. M4458

PRIVATO vende giardinetta ottime condizioni. Telefonare 663-914. 86626

PRIVATO vende ottima 1100. Telefonare [illegible] 267.

PRIVATO vende perfetta 500 E 960.000. Visibile autorimessa, Braglio 40. G0732

PRIVATO vende privato 600 ottimo stato km. 12.000. Telefonare 363-006.

PRIVATO vende 500 C fine '51 meccanica ottima. Telef. 20-693. M4646

PRIVATO vende 500 C guida destra perfettissima 1951. Telefonare 70-178.

PRIVATO vende 600, sei mesi reali, km. 4000. Telefonare 85-581.

PRIVATO vende 1100 '56 semestre km. 4100. Telef. 890-232. M4550

TOPOLINO perfetto, vendo, cambio con Vespa. Giulio Cesare 118. Tel. 23-436.

TUBIFLEX Torinese fabbrica tubi flessibili speciali brevettati per idraulici, via Bergamo 1, telefono 280-242.

VENDESI Mercedes Benz anno 1951 a cassa perfettissima. Tel. 834-128. M4516

VENDO 600 mesi 6 fascie bianche. Telefonare 298-764 pasti serali. M4628

VENDO 600 '55-'56-'57 vera occasione, rateizzazione. Telefonare 670-562. F4053

VENDONSI Dodge rifiutabili fiat motori Taurus 3 Re, Telefonare 760-160.

103 Familiare recentissima, 103 normale foro centrale seminuove, vendo cambio. [illegible]

500 C mio proprietario bella vernice ora nature vendo. Carmagnola 6. 13257

500 C (eccezionalmente perfetta vendo offerta Miletto, Pianezza. Telef. 983-774.

600 grigio chiaro sei mesi anche a rate. Telefonare 683-404. 89601

600 mesi 6 assetto cosare perfetta vendo. Telefonare 870-273. F3803

600 mesi sei ottime condizioni km. 8700 vendo. Telefon. 276-478. 90708

600 mesi 6 Collegio perfetto 865.000 trattabili. Telefonare 870-887. 89576

600 [illegible] privato vende a privato. Telefonare [illegible] M4448

600 sei mesi [illegible] cosare km. 9500 vendo privato 560.000. Telefon. 328-947.

600 unico proprietario [illegible] a privato. Telefonare 383-303 30-383. 88671

600 verde chiaro km. 2900 sei mesi vendesi. Telefonare 276-005. [illegible]

1100 1958 sei mesi [illegible] km. 9500 vendesi. Telefonare 390-166. 88346

1100-103 nera fascie bianche sei mesi vendesi. Telefonare 554-557. 90197

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO ultimissimi modelli produzione Bianchi molto vantaggiosi vero, modi speciali, pronte convenienti, [illegible] officina assistenza. Agenzia Torino e provincia Borgaretto, Cameriana 2.

ACQUISTO contanti belvedere ottima. Telefonare 48-118. M4430

AFFARONE [illegible] Gambalunga 125 cc. 90.000; Velocissimo 61.000; Mosquito 65 cc. 38.000. Rialto, Brescia 44, tel. [illegible]

BMW 450 privato vende a privato. Telefonare [illegible] M4448

BMW sei mesi [illegible] cosare km. 9500 vendo privato 560.000. Telefon. 328-947.

BMW unico proprietario [illegible] a privato. Telefonare 383-303 30-383. 88671

BMW verde chiaro km. 2900 sei mesi vendesi. Telefonare 276-005. [illegible]

1100 1958 sei mesi [illegible] km. 9500 vendesi. Telefonare 390-166. 88346

1100-103 nera fascie bianche sei mesi vendesi. Telefonare 554-557. 90197

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO ultimissimi modelli produzione Bianchi molto vantaggiosi vero, modi speciali, pronte convenienti, [illegible] officina assistenza. Agenzia Torino e provincia Borgaretto, Cameriana 2.

AGENZIA Bianchi, unico velocemotori biciclette, cambi, facilitazioni. Bosco, Della Rocca 19.

APPROFITTATE per prenotazione ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125, Gilera moto, Gilera motocarro, nuovi prezzi. Concessionario Rizieo, Brescia 44, telefono [illegible] 450

CEDO Rumi Extra 650 unico proprietario, mite prezzo. Telefonare [illegible]

MONDIAL 200, 175, 160, 125, diversi altri tipi, prossi [illegible]. Relazioni, cambi, Bassignana, Giulio Cesare 115.

MOTOFURGONI Vespa, cambi, occasioni Tom (Agenzia Piaggio), corso San Maurizio 31. 600

MOTOLEGGERA Garelli 75 cc. 90.000; Velocissimo 61.000; Mosquito 65 cc.